



Progetto Valu.E
10.9.3A-FSEPON-INVALSI-2015-1



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Sistema Nazionale di Valutazione

RAV CPIA Sperimentazione



Periodo di Riferimento 2018/19
ARMM06700C CPIA 1 AREZZO
VALUTAZIONE

1 Contesto

1.1 Popolazione studentesca del CPIA

1.1.a Popolazione studentesca

1.1.a.1 Caratteristiche della popolazione studentesca

La tabella riporta le caratteristiche della popolazione studentesca del CPIA nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta le caratteristiche della popolazione studentesca del CPIA nell'anno scolastico precedente.

Studenti - CPIA	Situazione del CPIA ARMM06700C Nr. %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Femmine	290 30,1	260,8 26,8	349,7 28,0	444,8 30,3
Cittadinanza non italiana	933 96,9	830,3 85,8	768,3 69,7	1040,1 71,2
Disoccupati	583 60,5	793,5 78,2	555,6 54,9	774,5 52,6
NEET	408 42,4	369,8 51,9	377,6 45,4	757,2 55,7
Bassa scolarità	64 6,6	718,4 69,4	508,3 50,5	679,7 46,5
Detenuti	0 0,0	18,9 1,8	49,4 3,5	64,3 4,4

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

1.1.a.2 Caratteristiche delle popolazioni maschile e femminile del CPIA

La tabella riporta le caratteristiche della popolazione maschile e della popolazione femminile del CPIA nell'anno scolastico precedente (disoccupati, NEET, detenuti, bassa scolarità, cittadinanza non italiana) nel confronto con i riferimenti territoriali.

La tabella riporta le caratteristiche della popolazione maschile e della popolazione femminile del CPIA nell'anno scolastico precedente (disoccupati, NEET, detenuti, bassa scolarità, cittadinanza non italiana) nel confronto con i riferimenti territoriali.

	Situazione del CPIA ARMM06700C Nr. %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Popolazione maschile del CPIA				
Studenti maschi*	673 69,9	697,2 73,2	859,4 72,0	974,0 69,7
Studenti maschi disoccupati**	425 63,2	585,0 78,6	410,8 55,1	510,3 52,2
Studenti maschi NEET**	329 48,9	279,8 54,5	292,6 47,0	571,8 56,5
Studenti maschi a bassa scolarità**	38 5,6	531,0 69,7	377,8 50,7	472,1 47,6
Studenti maschi detenuti**	0 0,0	16,6 2,4	43,5 4,7	55,3 5,6
Studenti maschi con cittadinanza non italiana**	657 97,6	619,9 87,2	566,0 70,6	715,3 72,0
Popolazione femminile del CPIA				
Studentesse femmine*	290 30,1	260,8 26,8	349,7 28,0	444,8 30,3
Studentesse femmine disoccupate**	158 54,5	208,5 77,3	144,8 53,9	264,2 53,1
Studentesse femmine NEET**	79 27,2	90,0 45,7	85,0 41,6	185,5 60,2
Studentesse femmine a bassa scolarità**	26 9,0	187,4 68,8	130,5 49,5	207,6 44,3
Studentesse femmine detenute**	0 0,0	2,3 0,9	5,9 1,3	9,0 1,8
Studentesse femmine con cittadinanza non italiana**	276 95,2	210,4 82,0	202,2 67,3	324,8 69,1

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale della popolazione studentesca

** Percentuali calcolate sul totale delle rispettive popolazioni maschili o femminili

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale della popolazione studentesca

** Percentuali calcolate sul totale delle rispettive popolazioni maschili o femminili

1.1.a.3 Caratteristiche delle popolazioni con cittadinanza italiana e non italiana del CPIA

La tabella riporta le caratteristiche della popolazione con cittadinanza italiana e della popolazione con cittadinanza non italiana del CPIA nell'anno scolastico precedente (disoccupati, NEET, a bassa scolarità, detenuti, femmine) nel confronto con i riferimenti territoriali.

La tabella riporta le caratteristiche della popolazione con cittadinanza italiana e della popolazione con cittadinanza non italiana del CPIA nell'anno scolastico precedente (disoccupati, NEET, a bassa scolarità, detenuti, femmine) nel confronto con i riferimenti territoriali.

	Situazione del CPIA ARMM06700C Nr. %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Popolazione con cittadinanza italiana del CPIA				
Studenti con cittadinanza italiana*	27 2,8	74,0 7,1	63,1 6,0	111,6 7,8
Studenti con cittadinanza italiana disoccupati**	14 51,9	67,5 78,5	44,2 56,2	76,7 52,3
Studenti con cittadinanza italiana NEET**	11 40,7	5,8 35,9	4,7 28,0	61,8 114,7
Studenti con cittadinanza italiana a bassa scolarità**	1 3,7	65,6 70,7	42,6 50,3	69,4 41,8
Studenti con cittadinanza italiana detenuti**	0 0,0	1,5 4,6	5,4 8,6	10,4 12,5
Studenti con cittadinanza italiana femmine**	14 51,9	31,5 43,3	23,8 36,3	49,7 39,9
Popolazione con cittadinanza non italiana del CPIA				
Studenti con cittadinanza non italiana*	933 96,9	830,3 85,8	768,3 69,7	1040,1 71,2
Studenti con cittadinanza non italiana disoccupati**	566 60,7	725,1 79,1	479,6 56,2	676,1 53,8
Studenti con cittadinanza non italiana NEET**	397 42,6	364,0 52,2	372,9 46,9	698,0 208,9
Studenti con cittadinanza non italiana a bassa scolarità**	63 6,8	652,3 70,0	438,8 51,7	587,2 48,0
Studenti con cittadinanza non italiana detenuti**	0 0,0	14,5 2,0	18,1 2,7	28,4 2,8
Studenti con cittadinanza non italiana femmine**	276 29,6	210,4 25,7	202,2 28,0	324,8 30,0

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale della popolazione studentesca

** Percentuali calcolate sul totale delle rispettive popolazioni con cittadinanza italiana o non italiana

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale della popolazione studentesca

** Percentuali calcolate sul totale delle rispettive popolazioni con cittadinanza italiana o non italiana

1.1.a.4 Studenti minori

La tabella riporta il numero e la percentuale di studenti minori non accompagnati con cittadinanza non italiana e di minori quindicenni ai sensi del D.P.R. 236/2012 nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta il numero e la percentuale di studenti minori non accompagnati con cittadinanza non italiana e di minori quindicenni ai sensi del D.P.R. 236/2012 nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C Nr. %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Studenti minori non accompagnati con cittadinanza non italiana*	3 0,3	90,0 8,1	70,6 5,5	80,9 6,4
Studenti minori quindicenni ai sensi del D.P.R. 263/2012*	0 0,0	31,6 3,4	17,4 1,8	8,1 1,1

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale della popolazione studentesca

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale della popolazione studentesca

1.1.a.5 Studenti BES

La tabella riporta la percentuale di studenti con disabilità certificate, DSA, con altri disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale nella popolazione studentesca dell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta la percentuale di studenti con disabilità certificate, DSA, con altri disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale nella popolazione studentesca dell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C Nr. %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
L 104/92*	0 0,0	0,4 0,2	0,3 0,1	0,5 0,2
DSA*	0 0,0	0,1 0,0	0,1 0,0	0,2 0,1
Altri disturbi evolutivi specifici*	0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale*	0 0,0	124,3 56,9	231,8 50,0	327,5 85,8
Totale BES*	0 0,0	26,0 42,8	48,7 39,0	70,0 64,0

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale della popolazione studentesca

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale della popolazione studentesca

1.1.a.6 Studenti BES nelle popolazioni maschile e femminile del CPIA

La tabella riporta la percentuale di studenti con disabilità certificate, DSA, con altri disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale nella popolazione maschile e nella popolazione femminile del CPIA nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta la percentuale di studenti con disabilità certificate, DSA, con altri disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale nella popolazione maschile e nella popolazione femminile del CPIA nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C Nr. %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Popolazione maschile del CPIA				
L 104/92*	0 0,0	0,9 0,1	0,5 0,1	0,7 0,1
DSA*	0 0,0	0,2 0,0	0,1 0,0	0,2 0,0
Altri disturbi evolutivi specifici*	0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale*	- 0,0	176,2 19,6	349,2 18,6	474,3 31,5
Totale BES*	0 0,0	37,0 19,8	73,4 18,6	101,2 31,6
Popolazione femminile del CPIA				
L 104/92*	0 0,0	0,0 0,0	0,1 0,0	0,4 0,1
DSA*	0 0,0	0,0 0,0	0,1 0,0	0,1 0,0
Altri disturbi evolutivi specifici*	0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale*	- 0,0	72,4 23,1	114,3 23,0	180,6 49,8
Totale BES*	0 0,0	15,1 14,5	24,0 16,6	38,7 36,4

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale delle rispettive popolazioni maschili o femminili

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

* Percentuali calcolate sul totale delle rispettive popolazioni maschili o femminili

1.1.a.7 Studenti BES nelle popolazioni con cittadinanza italiana e non italiana del CPIA

La tabella riporta la percentuale di studenti con disabilità certificate, DSA, con altri disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale nella popolazione con cittadinanza italiana e nella popolazione con cittadinanza non italiana del CPIA nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta la percentuale di studenti con disabilità certificate, DSA, con altri disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale nella popolazione con cittadinanza italiana e nella popolazione con cittadinanza non italiana del CPIA nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C Nr. %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Popolazione con cittadinanza italiana del CPIA				
L 104/92*	0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0	0,7 3,5
DSA*	0 0,0	0,2 0,5	0,1 0,2	0,2 0,4
Altri disturbi evolutivi specifici*	0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale*	- 0,0	3,0 16,7	9,6 71,4	57,1 89,9
Totale BES*	0 0,0	0,8 12,9	2,2 55,7	12,7 71,7
Popolazione con cittadinanza non italiana del CPIA				
L 104/92*	0 0,0	0,6 0,1	0,4 0,1	0,3 0,3
DSA*	0 0,0	0,0 0,0	0,1 0,0	0,1 0,0
Altri disturbi evolutivi specifici*	0 0,0	0,0 0,0	0,0 0,0	0,1 0,0
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale*	- 0,0	316,8 45,9	467,9 136,6	589,3 155,4
Totale BES*	0 0,0	76,2 34,5	104,1 106,3	128,7 116,8

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

***Percentuali calcolate sul totale delle rispettive popolazioni con cittadinanza italiana o non italiana**
I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

**Percentuali calcolate sul totale delle rispettive popolazioni con cittadinanza italiana o non italiana*

Domande Guida

- Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da situazioni di particolare svantaggio (es. immigrati, minori non accompagnati, minori quindicenni ai sensi del D.P.R. 263/2012, migranti ospitati presso strutture pubbliche, migranti residenti sul territorio ecc.)?
- Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca del CPIA (stranieri, disoccupati, NEET, detenuti, BES, DSA, studenti a cui è riconosciuta la Legge 104/92, minori non accompagnati ecc.)?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Un dato particolarmente significativo è quello che riguarda le motivazioni che spingono gli studenti ad iscriversi ai corsi del nostro istituto, in quanto la maggior parte dichiara di frequentare la scuola per potersi meglio integrare in Italia (il 60%) e per poter migliorare la propria cultura personale (il 37,5%). La percentuale di studenti con una formazione di scuola superiore è rappresentata dal 19,2% nei corsi di L2 e dal 29,8% nei corsi PPD/SPD; il 7,1% degli studenti di L2 ha frequentato l'università, contro il 15,4% degli studenti frequentanti i corsi PPD/SPD.</p> <p>Motivazione all'iscrizione e frequenza e background culturale possono ritenersi elementi prerequisiti di facilitazione al processo di integrazione reale, al quale accompagnare opportunità di inserimento nel mercato del lavoro. Più facile per le etnie di provenienza asiatica, meno per quelle del continente africano, come attesterebbe il numero di disoccupati o occupati di entrambe le aree geografiche di provenienza.</p>	<p>La quasi totalità degli allievi presenti vive in condizioni di particolare svantaggio. O perché immigrati, o richiedenti asilo, o minori non accompagnati, disoccupati o inseriti in situazioni di ospitalità in associazioni no-profit. Gli uomini rappresentano nel primo livello l'81,7% degli studenti (anno precedente a.p. 78,8 %), mentre nei corsi di Alfabetizzazione Si tratta di una popolazione principalmente giovane (soprattutto maschile) che per oltre la metà è concentrata tra i 18 e i 40 anni (18-25 il 28,1% -a.p.29,4 %- seguita dalla fascia 26-40 con il 25,1% - a.p.31,4 %-); mentre per le donne è preponderante la fascia di età 26-40, con il 17,8% (a.p.17,7 %). Il dato relativo al grado di scolarizzazione degli utenti mostra generalmente un livello di istruzione medio-basso: circa il 38,4% degli studenti, uomini e donne, dichiara di possedere un grado di istruzione tra 0-6 anni (per quanto riguarda gli iscritti ai corsi L2), mentre è del 35,5% per quanto riguarda gli iscritti ai corsi PPD/SPD. Inoltre, per quanto riguarda la % degli studenti con disabilità certificate, DSA o con altri disturbi specifici, essa risulta essere pari allo 0%, seppur presenti a volte casi di studenti con disturbi specifici non certificati. Sarebbe quindi necessario lavorare maggiormente sull'individuazione di studenti BES e sulla conseguente diffusione di interventi, di strategie e mezzi con enti esterni e personale specializzato per una maggiore inclusione degli alunni coinvolti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.b NEET

1.2.c Immigrazione

1.2.d Abbandono prematuro di istruzione e formazione

1.2.e Popolazione straniera

1.2.e.2 Numero di candidati per il test di conoscenza della lingua italiana ai sensi del D.M. del 4 giugno 2010

La tabella riporta il numero di candidati per il test di conoscenza della lingua italiana ai sensi del D.M. del 4 giugno 2010 nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta il numero di candidati per il test di conoscenza della lingua italiana ai sensi del D.M. del 4 giugno 2010 nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Numero di candidati per il test di conoscenza della lingua italiana ai sensi del D.M. del 4 giugno 2010	378	477,9	803,2	642,5

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

1.2.f Tessuto imprenditoriale

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocato Il CPIA?
- Qual è l'incidenza della popolazione straniera nel territorio? Quali cittadinanze sono prevalenti?
- Come incide la presenza di candidati per il test di conoscenza della lingua italiana?
- Come è strutturato il tessuto imprenditoriale del territorio?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio in cui è collocato il CPIA è molto ampio: Arezzo si trova nella confluenza di 3 delle 4 vallate che compongono la provincia (Casentino, Val Tiberina, Valdarno superiore, Val di Chiana), nelle quali sono dislocate le sedi dell'istituto. Si tratta di una zona in cui l'incremento della popolazione è aumentato grazie alla presenza di stranieri, che rappresentano il 12,6% della popolazione. La comunità più numerosa è quella del Bangladesh, del Pakistan, dell'Africa nord Occidentale e sud sahariana, della Romania . Molti immigrati, tra cui richiedenti asilo e rifugiati, vengono accolti da associazioni che si occupano di favorire l'inserimento degli stranieri nel territorio grazie a corsi di formazione e diverse collaborazioni con il CPIA, luogo di incontro e di opportunità per chi giunge per la prima volta in quest'area. Il CPIA istituisce, inoltre, relazioni con gli EE.LL., la Prefettura, la Regione, la Provincia, gli Istituti scolastici e la Casa Circondariale di Arezzo. Dal punto di vista lavorativo, il territorio offre più opportunità nel settore industriale (50,8%); segue il settore dei servizi con il 41,9% di occupati e infine quello legato all'agricoltura (7,3%), che coinvolge molti stranieri. Il livello di disoccupazione nella città di Arezzo è pari al 9,3% ed è in linea con le altre regioni del centro Italia (9,4%) e più basso rispetto alle regioni del Sud e delle isole (più del18%).</p>	<p>Essendo molto ampia l'area in cui è collocato il C.P.I.A. di Arezzo, le reti di collegamento non sempre sono facili da gestire. Alcuni luoghi, relativi alle sedi distaccate, sono infatti serviti in modo limitato: in alcune frazioni i tempi di percorrenza sono più lunghi rispetto all'effettivo chilometraggio e i servizi pubblici sono garantiti per poche ore durante la giornata. Questo rappresenta in parte un limite per il C.P.I.A. di Arezzo che cerca di risolvere garantendo massima flessibilità negli orari dei corsi proposti. Anche se la maggior parte delle richieste si concentra in una unica fascia oraria (18,00-20,00). Fa eccezione la sede principale dell'istituto che si trova nel centro della città a pochi minuti dalla stazione e dalla fermata degli autobus, e dunque risulta essere facilmente raggiungibile. Infatti il 65% di tutta l'utenza è concentrata su Arezzo. Data l'alta mole di presenze legate soprattutto ad una immigrazione economica, sarebbe necessario ampliare la rete dei rapporti con le aziende per consentire una continuità lavorativa (alternanza scuola-lavoro). Elemento negativo la non esclusività di una sede adeguata (solo quattro sale disponibili) e l'essere al "vento" delle necessità di amministrazioni locali e istituzioni scolastiche che ci accolgono nei punti di erogazione del servizio sparsi su tutto il territorio. Non dimenticando un numero docenti esponenzialmente sottodimensionato.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti al CPIA

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Distribuzione degli edifici ad uso esclusivo e in condivisione

La tabella riporta la distribuzione percentuale di edifici ad uso esclusivo e in condivisione con altri istituzioni scolastiche, enti locali, ecc.

La tabella riporta la distribuzione percentuale di edifici ad uso esclusivo e in condivisione con altri istituzioni scolastiche, enti locali, ecc.

	Situazione del CPIA ARMM06700C %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Edifici ad uso esclusivo	12,5	10,7	12,0	12,9
Edifici in condivisione	87,5	89,3	88,0	87,1
Totale	100,0			

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

1.3.b.2 Percentuale di edifici con certificazioni

La tabella riporta la percentuale di edifici ad uso esclusivo e in condivisione (con altre istituzioni scolastiche, enti locali, ecc..) con almeno una certificazione (agibilità e/o prevenzione antincendi).

La tabella riporta la percentuale di edifici ad uso esclusivo e in condivisione (con altre istituzioni scolastiche, enti locali, ecc..) con almeno una certificazione (agibilità e/o prevenzione antincendi).

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Edifici ad uso esclusivo con certificazioni	100,0	10,2	7,5	8,3
Edifici in condivisione con certificazioni	100,0	156,5	123,1	97,1

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

1.3.b.3 Percentuale di edifici con elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche

La tabella riporta la percentuale di edifici ad uso esclusivo e in condivisione (con altre istituzioni scolastiche, enti locali, ecc..) con almeno uno degli elementi per la sicurezza e il superamento di barriere architettoniche (scale di sicurezza esterne funzionali al CPIA, porte antipanico, servizi igienici per disabili e/o rampe e ascensori).

La tabella riporta la percentuale di edifici ad uso esclusivo e in condivisione (con altre istituzioni scolastiche, enti locali, ecc..) con almeno uno degli elementi per la sicurezza e il superamento di barriere architettoniche (scale di sicurezza esterne funzionali al CPIA, porte antipanico, servizi igienici per disabili e/o rampe e ascensori).

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Edifici ad uso esclusivo con elementi per la sicurezza e il superamento di barriere architettoniche	0,0	30,8	28,0	31,4
Edifici in condivisione con elementi per la sicurezza e il superamento di barriere architettoniche	100,0	73,4	76,0	78,5

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

1.3.c Sedi della rete territoriale di servizio – punti di erogazione

1.3.c.1 Tipologia e numero delle sedi

La tabella riporta la tipologia e il numero di sedi del CPIA.

La tabella riporta la tipologia e il numero di sedi del CPIA.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Sedi associate	7	4	4	4,7
Sedi associate carcerarie	1	2	2	1,5
Sedi operative di secondo livello	6	4	5	5,4
Sedi operative di secondo livello carcerarie	1	1	1	1,2
Punti di erogazione collegati alle sedi associate	0	4	4	7,1

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

1.3.d Aule Agorà

1.3.d.1 Presenza Aula Agorà

La tabella riporta la presenza dell'aula Agorà nel CPIA.

La tabella riporta la presenza dell'aula Agorà nel CPIA.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Presenza Aula Agorà	No	0,0	5,6	1,8

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA con aule Agorà.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA con aule Agorà.

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Distribuzione dei laboratori e tipologia

La tabella riporta la distribuzione percentuale dei laboratori e la loro tipologia nelle sedi del CPIA ad uso esclusivo e in condivisione con altre istituzioni scolastiche, enti locali, ecc.

La tabella riporta la distribuzione percentuale dei laboratori e la loro tipologia nelle sedi del CPIA ad uso esclusivo e in condivisione con altre istituzioni scolastiche, enti locali, ecc.

	Situazione del CPIA ARMM06700C			Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Sedi ad uso esclusivo	Sedi in condivisione	Total e	Sedi ad uso esclusivo	Sedi in condivisione	Sedi ad uso esclusivo	Sedi in condivisione	Sedi ad uso esclusivo	Sedi in condivisione
Laboratori informatici	16,7	83,3	100,0	25,4	74,6	32,2	62,3	32,5	67,1
Laboratori linguistici	50,0	50,0	100,0	6,2	18,8	2,8	19,4	8,7	19,8
Laboratori scientifici				0,0	12,5	0,0	11,1	1,0	10,2
Laboratori tecnologici	0,0	100,0	100,0	0,0	14,3	0,0	17,6	0,3	7,0
Laboratori professionali	0,0	100,0	100,0	0,0	25,0	0,0	11,1	1,6	6,7
Altra tipologia di laboratori				0,0	0,0	5,6	5,9	4,7	12,8

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza biblioteca digitale

La tabella riporta la presenza della biblioteca digitale nel CPIA.

La tabella riporta la presenza della biblioteca digitale nel CPIA.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Presenza della biblioteca digitale	No	0,0	0,0	3,7

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA con biblioteca digitale.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA con biblioteca digitale.

1.3.f.2 Ampiezza patrimonio librario

La tabella riporta il numero di volumi presenti nella biblioteca digitale nel CPIA.

La tabella riporta il numero di volumi presenti nella biblioteca digitale nel CPIA.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Volumi presenti nella biblioteca digitale				609

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

Domande Guida

- Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve il CPIA oltre a quelle statali? Il CPIA ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
- Quali sono le caratteristiche delle strutture del CPIA (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
- Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, aula agorà, ecc.)?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il CPIA risulta finanziato prevalentemente dallo Stato con contributi assegnati totalmente dal MIUR e dalla Provincia. A partire da novembre 2015, la sede centrale e amministrativa del CPIA di Arezzo si trova collocata in Piazza del Popolo, 6 in una struttura di antica costruzione, nel centro della città. Le altre sei sedi scolastiche associate sono dislocate in vari luoghi della provincia e ospitate da istituti comprensivi; a queste si aggiunge la sede carceraria di Arezzo. Nel complesso le strutture sono a norma delle leggi di sicurezza. Tutte le sedi sono dotate di collegamento wireless; in particolar modo la sede centrale ha ampliato la rete wi fi nell'ultimo anno scolastico per permettere di utilizzare maggiormente gli strumenti digitali a disposizione e di sperimentare lezioni via FAD. La sede centrale dispone di tre aule dotate di LIM e di connessione internet; un laboratorio multimediale con 25 pc, utilizzati non solo durante le lezioni con gli studenti ma anche nei corsi di informatica per la cittadinanza. Le altre sedi dispongono di 5 laboratori informatici, 1 laboratorio linguistico, 1 tecnologico e 1 professionale. Inoltre l'istituto è in dotazione del registro elettronico.</p>	<p>L'edificio della sede centrale richiede interventi di ristrutturazione o di adeguamento ad una migliore e più aggiornata funzionalità anche in merito alla sicurezza. Le dimensioni delle aule non sono sempre funzionali perché troppo grandi o troppo piccole con condizionamento al numero degli alunni delle classi. Non è uniforme la distribuzione del riscaldamento nella sede centrale, così come è necessario il rifacimento parziale di alcuni servizi igienici. Non è presente un'aula Agorà, assente anche nelle altre città toscane ma non nel centro Italia dove il 5,6% dei CPIA dichiara di possederne una; la media percentuale italiana corrisponde, invece, all'1,8%. Pur non avendo lo spazio necessario per disporre di una biblioteca, la scuola ha acquistato ad agosto ben 2.000 euro in volumi. Si potrebbe organizzare un prestito libri (catalogando i libri presenti e acquistandone degli altri) per gli studenti dell'istituto in modo da indurre i corsisti alla lettura, oppure, in alternativa, attivare una piattaforma di prestito digitale e dare vita, così, ad una biblioteca digitale (presente solo in alcuni CPIA in Italia /il 3,7%). Ma queste iniziative necessitano di un personale in grado di operare una corretta catalogazione e inventariazione, oltre un software dedicato. Nello stesso tempo, con soggetti non stanziali e con alta mobilità, il prestito diverrebbe una certezza di scomparsa per sottrazione o perdita del prestito, con danno erariale.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.a.1 Tipologia di incarico

La tabella riporta la tipologia di incarico del dirigente scolastico del CPIA.

La tabella riporta la tipologia di incarico del dirigente scolastico del CPIA.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Effettivo	X	36,4	53,6	64,9
Nominale		0,0	0,0	0,0
Reggenza		63,6	46,4	35,1
Presidenza		0,0	0,0	0,0

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

1.4.a.2 Anni di esperienza per tipologia di istituzione scolastica

La tabella riporta gli anni di esperienza del dirigente scolastico nelle diverse tipologie di istituzioni scolastiche.

La tabella riporta gli anni di esperienza del dirigente scolastico nelle diverse tipologie di istituzioni scolastiche.

ANNI DI ESPERIENZA	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Da Dirigente scolastico (esclusa dirigenza CTP/CPIA)	4	10,2	8,7	7,5
Da Dirigente scolastico di un CTP	0	4,4	2,6	1,4
Da Dirigente scolastico di un CPIA	3	3,1	3,3	3,2

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

1.4.a.3 Anni di servizio nel CPIA

La tabella riporta gli anni di esperienza del dirigente scolastico nel CPIA attuale.

La tabella riporta gli anni di esperienza del dirigente scolastico nel CPIA attuale.

ANNI DI SERVIZIO DA DIRIGENTE SCOLASTICO	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Fino a 1 anno		81,8	78,6	68,7
da 2 a 3 anni	X	18,2	21,4	31,3
Da 4 a 5 anni		0,0	0,0	0,0
Più di 5 anni		0,0	0,0	0,0

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

1.4.b Caratteristiche dei docenti

1.4.b.1 Numero e percentuale di docenti per tipologia di contratto

La tabella riporta il numero e la percentuale dei docenti a tempo indeterminato (incluso organico potenziato) e a tempo determinato nel CPIA.

La tabella riporta il numero e la percentuale dei docenti a tempo indeterminato (incluso organico potenziato) e a tempo determinato nel CPIA.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	%	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale
Docenti a tempo indeterminato (incluso organico potenziato)	9	47,4	18	66,2	25	75,0	33	77,5
Docenti a tempo determinato	10	52,6	8	33,8	7	25,0	8	22,5
Totale	19	100,0	26		33		41	

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

1.4.b.2 Numero e percentuale di docenti dell'organico potenziato

La tabella riporta la percentuale di docenti dell'organico potenziato nel CPIA calcolata sul totale dei docenti nell'anno scolastico in corso.

La tabella riporta la percentuale di docenti dell'organico potenziato nel CPIA calcolata sul totale dei docenti nell'anno scolastico in corso.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	%	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale
Docenti dell'organico potenziato	2	10,5	3	13,7	5	15,1	5	13,7

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

1.4.b.3 Età dei docenti a tempo indeterminato

La tabella riporta la distribuzione dei docenti a tempo indeterminato del CPIA per età.

La tabella riporta la distribuzione dei docenti a tempo indeterminato del CPIA per età.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	%	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale
< 35 anni	1	11,1	1	3,6	1	2,9	1	2,2
35-44 anni	2	22,2	4	21,6	4	19,0	6	17,6
45-54 anni	3	33,3	6	34,6	8	33,0	11	34,5
55 anni e più	3	33,3	8	40,2	12	45,1	16	45,7
Totale	9	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

1.4.b.4 Anni di esperienza

La tabella riporta la distribuzione percentuale dei docenti del CPIA a tempo indeterminato per anni di esperienza.

La tabella riporta la distribuzione percentuale dei docenti del CPIA a tempo indeterminato per anni di esperienza.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Fino a 1 anno	11,1	4,9	5,2	3,9
Da 2 a 3 anni	11,1	11,4	10,1	10,9
Da 4 a 5 anni	22,2	18,8	14,6	14,5
Più di 5 anni	55,6	64,9	70,2	70,8
Totale	100,0			

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

1.4.b.5 Anni di servizio nel CPIA

La tabella riporta la distribuzione percentuale dei docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nel CPIA.
La tabella riporta la distribuzione percentuale dei docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nel CPIA.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Fino a 1 anno	22,2	21,5	20,7	19,6
2 anni	55,6	45,9	52,4	55,1
Più di 2 anni	22,2	32,6	27,0	25,3
Totale	100,0			

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

1.4.b.6 Percentuale di docenti per incarico

La tabella riporta la percentuale di docenti per tipologia di incarico nell'anno scolastico in corso.

La tabella riporta la percentuale di docenti per tipologia di incarico nell'anno scolastico in corso.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Responsabili di sede	15,8	16,1	14,1	15,1
Componenti commissione	84,2	32,9	31,3	34,7
Funzioni strumentale	31,6	21,4	16,8	15,2
Docenti con abilitazione alla classe di concorso A023	10,5	7,6	6,0	4,6
Docenti con altra tipologia di incarico	10,5	37,0	34,7	30,7

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

1.4.c Caratteristiche del personale ATA

1.4.c.1 Numero e percentuale di personale ATA per tipologia di contratto

La tabella riporta il numero e la percentuale di personale ATA a tempo indeterminato e a tempo determinato nel CPIA.
La tabella riporta il numero e la percentuale di personale ATA a tempo indeterminato e a tempo determinato nel CPIA.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	%	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale
ATA a tempo indeterminato	11	84,6	8	68,2	9	73,8	12	73,4
ATA a tempo determinato	2	15,4	3	31,8	3	26,2	4	26,6
Totale	13	100,0	11		12		16	

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

1.4.c.2 Anni di esperienza

La tabella riporta la distribuzione percentuale in fasce degli ATA a tempo indeterminato per anni di esperienza.

La tabella riporta la distribuzione percentuale in fasce degli ATA a tempo indeterminato per anni di esperienza.

Distribuzione ATA A Tempo Indeterminato Per Anni Di Esperienza In Fasce	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Fino a 1 anno	18,2	17,3	17,4	15,5
Da 2 a 3 anni	9,1	13,2	11,0	16,6
Da 4 a 5 anni	0,0	2,1	3,2	3,4
Più di 5 anni	72,7	67,4	68,4	64,6
Totale	100,0			

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

1.4.c.3 Percentuale ATA per incarico

La tabella riporta la percentuale di personale ATA per tipologia di incarico.

La tabella riporta la percentuale di personale ATA per tipologia di incarico.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Assistenti tecnici	0,0	0,0	0,0	0,1
Collaboratori scolastici	61,5	56,3	57,1	59,9
Assistenti amministrativi	30,8	35,8	36,6	33,3
ATA con altra tipologia di incarico	7,7	7,9	6,3	6,7

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

1.4.d Caratteristiche del personale esterno

1.4.d.1 Numero e percentuale di personale esterno per incarico

La tabella riporta la numerosità e la percentuale di personale esterno per tipologia di incarico.

La tabella riporta la numerosità e la percentuale di personale esterno per tipologia di incarico.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	%	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale	Media	Media Percentuale
Mediatori linguistici	3	75,0	1	14,1	1	11,8	2	10,8
Ricercatori	0	0,0	0	4,8	0	12,2	0	6,7
Assistenti sociali	0	0,0	0	1,0	0	4,9	1	7,6
Educatori	0	0,0	1	14,2	1	10,2	3	12,5
ATA con altra tipologia di incarico (psicologo, medico, ecc.)	1	25,0	3	45,1	3	38,3	5	48,7
Totale	4	100,0						

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

Domande Guida

- Quali sono le caratteristiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nel CPIA)?
- Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? Quale tipo di incarico svolgono nel CPIA?
- Quali sono le competenze e gli incarichi del personale esterno?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>I docenti di ruolo sono 9, di cui 6 maestri della scuola primaria e 3 docenti della scuola secondaria di primo grado. Con più di 5 anni di esperienza sono il 55,6%, mentre il 22, 2% lavora nel CPIA da più di 2 anni. Sei di loro superano i 45 anni, 2 tra i 35 e i 44 anni e solo un docente ha meno di 35 anni. A questi si aggiungono 10 docenti non di ruolo, con incarico o fino al 30 giugno o al 31 agosto; i due terzi di loro cambiano ogni anno, impedendo una positiva continuità. Nonostante ciò, la maggior parte di loro ha già avuto esperienza nel CPIA e questo crea una certa continuità lavorativa all'interno dell'Istituto. Alcuni svolgono incarichi diversi all'interno della scuola, legati alle funzioni strumentali o al lavoro di commissione, 2 sono A023, 4 sono ai PON-FES e 2 sono referenti di sede. Il fatto che gli insegnanti siano pochi permette a tutti di entrare più facilmente a contatto e dà la possibilità di svolgere ulteriori funzioni all'interno della scuola, ampliando le competenze dei docenti e contribuendo nella crescita dell'Istituto. Per quanto riguarda il personale ATA, di ruolo sono 11 (l'85% contro 68% Toscana, 73,4% ITALIA). Il 72, 7% ha più di 5 anni di esperienza e solo il 18, 2% ha fino a un anno di esperienza. Il personale esterno docente coinvolto comprende 2 madrelingua inglese (5 corsi di 30 ore); altri esterni fanno parte dei progetti PON (informatica 3 corsi da 30 ore; installazione dell'impianto elettrico 1 corso da 30 ore; cucina 2 corsi da 30 ore).</p>	<p>Risulta superiore il numero di docenti con contratto a tempo determinato anche in confronto ai riferimenti della regione Toscana, del Centro Italia e dell'Italia (il 52,6% nel nostro Istituto contro il 33,8% regionale, il 25% del Centro e il 22,5% nazionale). La problematica maggiore è per coloro che non hanno mai lavorato in un contesto come quello del CPIA e che entrano per la prima volta in una realtà complessa sotto diversi punti di vista; il che si traduce in nulla competenza e scarsa professionalità in contesti così problematici. Sarebbe, quindi necessario, che la scelta del CPIA non avvenisse come estrema ratio e refugium peccatorum in tutte le categorie, ma accompagnata da certificazione e master sull'insegnamento agli adulti. Non sembra essere stato sufficiente aver offerto una nutrita documentazione, anche normativa, pubblicata sul sito web, nè il corso di aggiornamento predisposto dal dirigente all'inizio del suo mandato. Maggior spirito di squadra e sintonia con la Vision e Mission dell'Istituto, con la governance del Dirigente sono elementi ineludibili per la crescita della scuola. Così come insistere nell'accompagnare i nuovi per garantire una maggiore conoscenza delle metodologie, degli strumenti e dell'organizzazione della scuola. Da migliorare il lavoro in team e la definizione degli incarichi che vengono attribuiti ai docenti, in base alle competenze professionali degli stessi. Mancando i quali..sia, a volte, in termini di competenze, sia in termini numerici</p>

2 Esiti

2.1 Esiti dell'attività di accoglienza e orientamento

2.1.a Patti formativi individuali

2.1.a.1 Patti formativi individuali sottoscritti

La tabella indica il numero di studenti che hanno sottoscritto il patto formativo individuale in relazione ai percorsi di primo livello primo periodo didattico, ai percorsi di primo livello secondo periodo didattico, percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

La tabella indica il numero di studenti che hanno sottoscritto il patto formativo individuale in relazione ai percorsi di primo livello primo periodo didattico, ai percorsi di primo livello secondo periodo didattico, percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Patti formativi individuali sottoscritti nei percorsi di primo livello primo periodo didattico	81	131,2	210,8	285,1
Patti formativi individuali sottoscritti nei percorsi di primo livello secondo periodo didattico	36	76,9	66,5	81,5
Patti formativi individuali sottoscritti nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	846	742,5	928,1	951,6

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

2.1.a.2 Patti formativi individuali sottoscritti rispetto agli iscritti

La tabella indica la percentuale di studenti che hanno sottoscritto il patto formativo individuale rispetto agli iscritti in relazione ai percorsi di primo livello primo periodo didattico, ai percorsi di primo livello secondo periodo didattico, percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

La tabella indica la percentuale di studenti che hanno sottoscritto il patto formativo individuale rispetto agli iscritti in relazione ai percorsi di primo livello primo periodo didattico, ai percorsi di primo livello secondo periodo didattico, percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

	Situazione del CPIA ARMM06700C %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Patti formativi individuali sottoscritti rispetto agli iscritti nei percorsi di primo livello primo periodo didattico	73,6	78,5	79,0	78,5
Patti formativi individuali sottoscritti rispetto agli iscritti nei percorsi di primo livello secondo periodo didattico	76,6	55,4	57,7	57,6
Patti formativi individuali sottoscritti rispetto agli iscritti nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	77,1	81,4	81,0	77,2

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

Domande Guida

- Quanti studenti si sono iscritti?
- Quanti sono i patti formativi individuali sottoscritti rispetto al numero di iscrizioni? Vi sono differenze tra i diversi percorsi di istruzione?
- Quanto è rispondente la dotazione organica di cui dispone il CPIA rispetto alla numerosità dei patti formativi individuali sottoscritti?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti iscritti nel 2018/19 risultano essere 1238 tra tutte le sedi che comprendono l'istituto; si conferma così, in relazione all'a. s. precedente, una media annuale superiore alle 1200 iscrizioni. Una prima fase di accoglienza prevede la stipula del patto formativo con la presenza della Commissione per il P.F.I., i cui docenti esprimono considerazioni in relazione al livello linguistico del corsista e il suo inserimento in un determinato corso con riconoscimento di eventuali crediti. Il coordinatore completa poi l'elaborazione del Patto Formativo, che sarà sottoscritto dallo studente o dai genitori/tutori se minorenni. I percorsi sono, pertanto, individualizzati e personalizzati e possono essere aggiornati nel corso dell'anno scolastico (vedi Regolamento definizione patto formativo, nel PTOF). Nell'anno scolastico 2018/19 sono stati sottoscritti 963 patti formativi, per la quasi totalità di percorsi di L2.</p>	<p>Rispetto all'a.s.17/18, si registra un decremento del numero degli iscritti non significativo (-1,2% pari a 1238 iscritti contro i 1254 iscritti nel 2017/2018). Tale decremento potrebbe essere causato dalla chiusura di importanti centri di accoglienza nel territorio che hanno portato al trasferimento di gran parte dei richiedenti asilo in altre zone d'Italia o in zone lontane dai punti di erogazione di riferimento. Inoltre, a causa dei numerosi iscritti e ad una dotazione organica del CPIA minore rispetto alla numerosità dei patti ed incongrua rispetto alla dotazione prevista dalla normativa riguardante i CPIA, molto spesso non vengono sottoscritti/aggiornati tutti i patti formativi degli studenti. Si potrebbe ovviare a questo problema con una maggiore collaborazione tra docenti e segreteria (ma anche qui servirebbero organici con competenze maggiori e meglio qualificati mentre il più delle volte si assiste a incarichi amministrativi affidati a collaboratori scolastici) e con una migliore gestione e organizzazione della sottoscrizione dei patti stessi. Inoltre, per alleggerire il lavoro di inserimento dei dati dei corsisti e aggiornare le informazioni personali degli stessi, bisognerebbe inserire, a partire dal prossimo anno, i patti formativi online sul portale SIDI, all'interno del quale sono state attivate delle funzioni per la definizione del P. F. I. (vedi NOTA MIUR del 10/05/2019 n°1235)</p>

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.	Situazione del CPIA	
In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo - primo livello, secondo periodo - primo livello), la percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.	1	
	2	
In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo	3	

periodo primo livello), la percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti è in linea con i riferimenti regionali, anche se in alcuni casi è inferiore ai riferimenti.	Con qualche criticità	
	4	X
In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), il numero dei patti formativi individuali sottoscritti in generale è in linea con i riferimenti regionali e in alcuni casi è superiore ai riferimenti.	5 Positiva	
	6	
In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), il numero dei patti formativi individuali sottoscritti è decisamente superiore ai riferimenti regionali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

In linea generale il numero dei patti formativi individuali sottoscritti si attesta sui livelli di dei riferimenti regionali. Infatti, osservando la tabella è possibile notare che se i patti formativi sottoscritti relativamente al PPD e SPD risultano essere inferiori a tutti gli altri benchmark, per quanto riguarda i percorsi L2 essi si attestano su livelli decisamente superiori alla media regionale seppur inferiori al dato nazionale e dell'Italia centrale. Patti formativi individuali sottoscritti nei percorsi di primo livello primo periodo didattico ARMM06700C 81 TOSCANA 131,2 CENTRO 210,8 ITALIA 285,1 Patti formativi individuali s primo livello secondo periodo didattico ARMM06700C 36, TOSCANA 76,9 CENTRO 66,5 ITALIA 81,5 Patti formativi individuali sottoscritti nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana ARMM06700C 846 TOSCANA 742,5 CENTRO 928,1 ITALIA 951,6

2.2 Esiti dei percorsi di istruzione

2.2.a Esiti degli scrutini

2.2.a.1 Studenti iscritti ad altra tipologia di percorsi di istruzione dopo il percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana si sono iscritti a percorsi di primo livello primo periodo didattico, a percorsi di primo livello secondo periodo didattico, a percorsi di secondo livello.

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana si sono iscritti a percorsi di primo livello primo periodo didattico, a percorsi di primo livello secondo periodo didattico, a percorsi di secondo livello.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale
Studenti che, dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, sono iscritti a percorsi di primo livello primo periodo didattico	21	12,6	36	22,7	33	17,9	44	23,8
Studenti che, dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, sono iscritti a percorsi di primo livello secondo periodo didattico	3	1,8	2	1,5	1	0,8	3	1,5
Studenti che, dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, sono iscritti a percorsi di secondo livello	0	0,0	2	0,9	1	0,7	1	0,6

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

2.2.a.2 Studenti che hanno conseguito titoli/attestazioni/certificazioni

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che, nell'anno scolastico precedente, hanno conseguito titoli, attestazioni e certificazioni previste ad esito dei percorsi di istruzione degli studenti di primo livello e dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che, nell'anno scolastico precedente, hanno conseguito titoli, attestazioni e certificazioni previste ad esito dei percorsi di istruzione degli studenti di primo livello e dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	Percentuale Rispetto ai Patti Formativi Sottoscritti	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale
Studenti che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo grado di istruzione in esito ai percorsi di primo livello, primo periodo didattico	58	71,6	70	43,6	92	34,9	115	42,3
Studenti che hanno conseguito la certificazione attestante il possesso delle competenze di base in esito ai percorsi di primo livello secondo periodo didattico	24	66,7	21	90,9	19	60,7	24	59,5
Studenti che hanno conseguito il titolo attestante la conoscenza della lingua pari a livello A2 in esito ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	168	19,9	127	16,4	203	16,6	185	18,2

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

2.2.b Trasferimenti e abbandoni

2.2.b.1 Studenti che hanno abbandonato il percorso di istruzione

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che, nell'anno scolastico precedente, hanno abbandonato i percorsi di primo livello-primo periodo didattico, i percorsi di primo livello-secondo periodo didattico, i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che, nell'anno scolastico precedente, hanno abbandonato i percorsi di primo livello-primo periodo didattico, i percorsi di primo livello-secondo periodo didattico, i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	Percentuale Rispetto ai Patti Formativi Sottoscritti	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale
Studenti che hanno abbandonato il percorso di primo livello-primo periodo didattico dopo aver sottoscritto il patto formativo	25	30,9	17	7,2	26	7,0	26	7,6
Studenti che hanno abbandonato il percorso di primo livello-secondo periodo didattico dopo aver sottoscritto il patto formativo	9	25,0	1	2,3	2	1,6	5	15,9
Studenti che hanno abbandonato il percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana dopo aver sottoscritto il patto formativo	69	8,2	60	6,1	61	4,2	56	4,9

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

2.2.b.2 Studenti trasferiti in entrata

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che, nell'anno scolastico precedente, si sono trasferiti in entrata nei percorsi di primo livello-primo periodo didattico, nei percorsi di primo livello-secondo periodo didattico, nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che, nell'anno scolastico precedente, si sono trasferiti in entrata nei percorsi di primo livello-primo periodo didattico, nei percorsi di primo livello-secondo periodo didattico, nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	Percentuale Rispetto ai Patti Formativi Sottoscritti	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale
Studenti trasferiti in entrata nei percorsi di primo livello-primo periodo didattico	2	2,5	1	1,1	3	1,0	5	1,7
Studenti trasferiti in entrata nei percorsi di primo livello-secondo periodo didattico	0	0,0	0	0,7	0	1,1	1	1,3
Studenti trasferiti in entrata nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	0	0,0	1	0,2	3	0,3	2	0,2

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

2.2.b.3 Studenti trasferiti in uscita

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che, nell'anno scolastico precedente, si sono trasferiti in uscita nei percorsi di primo livello-primo periodo didattico, nei percorsi di primo livello-secondo periodo didattico, nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

La tabella indica il numero e la percentuale di studenti che, nell'anno scolastico precedente, si sono trasferiti in uscita nei percorsi di primo livello-primo periodo didattico, nei percorsi di primo livello-secondo periodo didattico, nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	Percentuale Rispetto ai Patti Formativi Sottoscritti	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale
Studenti trasferiti in uscita nei percorsi di primo livello-primo periodo didattico	0	0,0	1	0,3	1	0,4	1	0,5
Studenti trasferiti in uscita nei percorsi di primo livello-secondo periodo didattico	0	0,0	3	21,6	2	8,9	1	2,3
Studenti trasferiti in uscita nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	0	0,0	1	0,2	4	0,3	2	0,3

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

Domande Guida

- Qual è la quota di studenti che, dopo la frequenza dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, si è iscritta ai percorsi di istruzione - primo periodo didattico - primo livello?
- Qual è la quota di studenti, che dopo la frequenza dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, si è iscritta ai percorsi di istruzione - secondo periodo didattico - primo livello?
- Ci sono concentrazioni di studenti che non proseguono in alcuni dei percorsi di istruzione?
- Quanti studenti conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni al termine dei percorsi di istruzione? In che modo si distribuiscono gli studenti dei percorsi di primo livello - primo periodo didattico rispetto alla votazione conseguita?
- Quanti studenti si trasferiscono in entrata o in uscita dal CPIA e perché?
- Quanti studenti abbandonano il CPIA e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>In riferimento all'A. S. 2017/2018 gli iscritti risultano essere 1254, di cui frequentanti 723, ammessi all'esame 681, che hanno superato l'esame 484. La discrepanza tra il dato degli iscritti e quello degli ammessi agli esami è dovuta sia al non raggiungimento del monte ore obbligatorio previsto sia all'interruzione o al mancato avviamento del percorso intrapreso per motivi personali, lavorativi o familiari da parte di una buona percentuale degli studenti. Da considerare anche il numero degli assenti all'esame (44 corsisti). Risulta comunque positivo il rapporto tra gli studenti ammessi agli esami e il numero di esiti positivi (76%). Gli abbandoni scolastici, in relazione al numero degli iscritti, non è del tutto negativo (25 studenti per il PPD, 9 per il SPD e 69 per l'alfabetizzazione). Il numero degli studenti trasferiti in entrata è pari a 2; il numero di studenti in uscita è invece pari a 0.</p>	<p>Risulta essere molto bassa la quota di studenti che, dopo la frequenza dei percorsi di apprendimento della lingua italiana, si è iscritta ai percorsi di istruzione di PPD e SPD. In base ai dati raccolti relativi al lavoro e alla motivazione della frequenza dei corsi, si evince che la popolazione scolastica asiatica maschile ha un lavoro e frequenta corsi di lingua italiana con il solo intento di acquisire la certificazione di conoscenza linguistica di livello A2 e non ha quindi interesse a iniziare un vero percorso di studi. Lo stesso vale per le donne di provenienza asiatica che, pur non essendo la maggior parte di loro occupate, preferiscono dedicarsi alla propria famiglia. Un'altra motivazione è legata all'acquisizione del livello linguistico che spesso è inferiore all'A2, insufficiente per intraprendere il PPD. Lo stesso basso livello di iscrizioni al SPD risulta derivare dalla preferenza di iscrizione a corsi di formazione o alla necessità di trovare un lavoro. Pecca sicuramente la fase dell'orientamento, da migliorare. Per quanto riguarda gli abbandoni il numero risulta essere superiore rispetto al numero medio regionale (25 studenti abbandonano il PPD nel CPIA di Arezzo contro una media di 17 in Toscana; 9 abbandonano il SPD nel nostro Istituto contro una media di 1 studente in Toscana; 69 corsisti abbandonano i corsi di lingua italiana contro i 60 a livello regionale). Le cause principali di abbandono sono relative a problemi familiari o lavorativi.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.	Situazione del CPIA	
<p>In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello) la percentuale degli studenti che, dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, si sono iscritti ad altra tipologia di percorsi di istruzione (primo periodo - primo livello, secondo periodo - primo livello, secondo livello) è decisamente inferiore ai riferimenti regionali. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), c'è una percentuale superiore ai riferimenti regionali di studenti trasferiti in uscita. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello) c'è una percentuale superiore ai riferimenti regionali di studenti che abbandonano. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), la quota di studenti che consegue un titolo, un'attestazione e/o una certificazione è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.</p>	1 Molto critica	
	2	
<p>In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello) la percentuale degli studenti che dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana si sono iscritti ad altra tipologia di percorsi di istruzione (primo periodo - primo livello, secondo periodo - primo livello, secondo livello) è in linea con i riferimenti regionali, anche se in alcuni casi è inferiore ai riferimenti. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello) gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti regionali, anche se in alcuni casi sono superiori. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello) i trasferimenti in generale sono in linea con i riferimenti regionali, anche se in alcuni casi sono superiori. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), la quota di studenti che consegue un titolo, un'attestazione e/o una certificazione è leggermente inferiore ai riferimenti regionali.</p>	3 Con qualche criticità	
	4	X
<p>In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello) la percentuale degli studenti che dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana si sono iscritti ad altra tipologia di percorsi di istruzione (primo periodo - primo livello, secondo periodo - primo livello, secondo livello) è in linea con i riferimenti regionali, anche se in alcuni casi è superiore ai riferimenti. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), gli abbandoni sono nulli o inferiori ai riferimenti regionali. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), i trasferimenti in uscita sono nulli o inferiori ai riferimenti regionali. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), la quota di studenti che consegue un titolo, un'attestazione e/o una certificazione è pari o leggermente superiore ai riferimenti regionali.</p>	5 Positiva	
	6	
<p>In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello) la percentuale degli studenti che dopo la frequenza di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana si sono iscritti ad altra tipologia di percorsi di istruzione (primo periodo - primo livello, secondo periodo - primo livello, secondo livello) è decisamente superiore ai riferimenti regionali. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), gli abbandoni sono inferiori ai riferimenti regionali. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti regionali. In più della metà dei casi (percorsi di alfabetizzazione, primo periodo primo livello, secondo periodo primo livello), la quota di studenti che consegue un</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto ai riferimenti regionali, il numero di studenti che prosegue il percorso nel PPD è percentualmente inferiore (il 12,6% contro il 22,7%); la percentuale di chi prosegue con il SPD è leggermente superiore ai dati regionali (l'1,8% contro l'1,5%), ma incrementale rispetto al contesto centrale (0,8%) e nazionale (1%). Gli abbandoni in generale sono superiori ai riferimenti regionali (25 contro 17 nel PPD), ma in linea con i dati centrali e nazionali (26). Così come gli abbandoni nei percorsi L2 non sono di molto difforni dai benchmark di riferimento (CPIA 69, Toscana 60, Centro 61, Italia 56). Diverso è il caso del SPD dove le distanze tra il CPIA e gli altri sono notevoli. Tutti gli studenti che concludono il percorso di istruzione del PPD e superano l'esame di Stato finale ricevono il diploma equivalente all'ex licenza media; a coloro che concludono il SPD, il CPIA rilascia un certificato delle competenze in relazione alle materie di studio affrontate durante l'anno. Coloro che concludono il percorso di apprendimento della lingua italiana e superano l'esame finale ottengono una certificazione linguistica equivalente al livello A1, A2; per i livelli superiori, il CPIA rilascia un certificato di frequenza del corso. Tutti i dati CPIA di rilascio attestazioni e certificati risultano superiori al livello regionale, sia per il SPD sia per i corsi L2, non nel PPD.

2.3 Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

2.3.a Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

2.3.a.1 Studenti che hanno conseguito attestazioni per iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti

La tabella indica il numero complessivo degli studenti, che nell'anno scolastico precedente, hanno conseguito un'attestazione a seguito di iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti.

La tabella indica il numero complessivo degli studenti, che nell'anno scolastico precedente, hanno conseguito un'attestazione a seguito di iniziative tese ad integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti.

	Situazione del CPIA ARMM06700C		Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero	Percentuale Rispetto agli Iscritti	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale	Numero Medio	Media Percentuale
Studenti che hanno conseguito un'attestazione a seguito di attività finalizzate al rinforzo e/o alla messa a livello destinate all'adulto con cittadinanza non italiana iscritto al percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, privo delle competenze necessarie per una fruizione efficace del percorso medesimo	239	100,0	159	72,2	116	43,9	138	41,6
Studenti che hanno conseguito un'attestazione a seguito di corsi preparatori finalizzati al conseguimento di certificazioni della conoscenza della lingua italiana di livello superiore all'A2	42	100,0	38	73,9	48	59,3	50	43,9
Studenti che hanno conseguito un'attestazione a seguito di corsi preparatori finalizzati al conseguimento di certificazioni delle competenze informatiche	0	0,0	22	43,3	31	28,2	31	43,0
Studenti che hanno conseguito un'attestazione a seguito di altre tipologie di "iniziative"	0		66	52,9	61	44,9	126	50,6

I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.
I Riferimenti sono Medie e Medie percentuali.

2.3.a.2 Studenti che hanno frequentato con successo le attività di collaborazione previste negli istituti di prevenzione e pena

La tabella indica il numero di studenti, che nell'anno scolastico precedente, hanno frequentato con successo le attività di collaborazione previste negli istituti di prevenzione e pena.

La tabella indica il numero di studenti, che nell'anno scolastico precedente, hanno frequentato con successo le attività di collaborazione previste negli istituti di prevenzione e pena.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Studenti sottoposti a provvedimenti penali che hanno frequentato con successo le attività relative ai laboratori didattici proposti nell'ambito delle misure di sistema	37	22	20	25
Studenti sottoposti a provvedimenti penali da parte della Autorità Giudiziaria Minorile (AGM) che hanno frequentato con successo le attività di collaborazione e raccordo volte ad assicurare la frequenza dei percorsi di istruzione nonché a favorire interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dopo la loro uscita dal circuito detentivo	-	9	5	9

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

Domande Guida

- Quali tipi di iniziative realizza il CPIA per integrare ed arricchire i percorsi di istruzione degli adulti? Che tipo di “misure di sistema” e/o attività di collaborazione sono realizzate negli istituti di prevenzione e pena?
- Quanti studenti acquisiscono competenze/certificazioni/attestazioni al termine delle attività di ampliamento dell’offerta formativa?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nell’A.S. 2017/2018 sono stati realizzati corsi di rinforzo e potenziamento della lingua italiana per gli studenti con maggiori difficoltà linguistiche e privi delle competenze necessarie per una fruizione efficace del percorso di apprendimento di livello A1; sono stati anche attivati corsi di italiano di livello superiore all’A2. Inoltre il CPIA, in accordo con la Prefettura di Arezzo, svolge corsi di formazione civica e sessioni di test di conoscenza della lingua italiana (livello A2); durante l’anno scolastico precedente ed odierno l’Istituto ha attivato anche 2 corsi di informatica (15 certificazioni) e 2 relativi alla lingua inglese (alla fine del 2018/19 erano diventati 5). Tutti gli studenti che hanno frequentato le attività di ampliamento dell’offerta formativa, dopo aver sostenuto un test finale, hanno acquisito certificazioni o attestazioni relative al corso svolto (239 per i corsi inferiori all’A1 e 42 per i corsi superiore all’A2). Inoltre, sono state svolte attività didattiche laboratoriali con la Casa Circondariale di Arezzo, grazie alle quali 37 detenuti hanno ottenuto un attestato di frequenza. Nel complesso gli esiti delle attività di ampliamento dell’offerta formativa sono stati positivi.</p>	<p>Le inesistenti risorse logistiche e tecniche della locale casa circondariale e il suo carattere di carcere di smistamento, con una bassissima stazionalità in termini di giorni di detenzione e numero di detenuti, rendono difficile se non impossibile consolidare la collaborazione con l’Istituto di prevenzione e pena di Arezzo. Da potenziare e attivare corsi laboratoriali con le associazioni di categoria (attraverso PON FSE e IFP) per garantire una vera alternanza scuola lavoro. Da consolidare anche i corsi di informatica e di lingua inglese per la cittadinanza. In questo modo sarà possibile integrare e arricchire ulteriormente l’offerta formativa dell’Istituto.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti del CPIA conseguono attestazioni al termine delle attività di ampliamento dell’offerta formativa.	Situazione del CPIA	
In più della metà delle attività di ampliamento dell’offerta formativa realizzate dal CPIA, la quota di studenti che consegue attestazioni a seguito di al termine delle attività di ampliamento dell’offerta formativa è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.	1	Molto critica
	2	
In più della metà delle attività di ampliamento dell’offerta formativa realizzate dal CPIA, la quota di studenti che consegue attestazioni al termine delle attività di ampliamento dell’offerta formativa è in linea con i riferimenti regionali e in alcuni casi inferiore.	3	Con qualche criticità

	4	
In più della metà delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA, la quota di studenti che consegue attestazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è pari ai riferimenti regionali e in alcuni casi superiore.	5 Positiva	X
	6	
In più della metà delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA, la quota di studenti che consegue attestazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è decisamente superiore ai riferimenti regionali.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti che consegue attestazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è in alcuni casi superiore ai riferimenti regionali: nel CPIA di Arezzo 239 studenti hanno conseguito una certificazione in relazione alle attività di rinforzo/di alfabetizzazione frequentate contro circa 159 studenti a livello regionale; per quanto concerne i corsi di livello superiore all'A2, 42 studenti hanno conseguito la certificazione di frequenza del corso contro il numero medio regionale che è pari a 38 studenti; 37 studenti detenuti hanno conseguito l'attestazione al termine dell'attività contro i 22 studenti che mediamente la conseguono a livello regionale.

2.4 Competenze di base

2.4.a Livello delle competenze di base raggiunte nei percorsi di primo livello - primo periodo didattico

2.4.a.1234 Livello delle competenze di base raggiunte nei percorsi di primo livello - primo periodo didattico (2.4.a.1, 2.4.a.2, 2.4.a.3, 2.4.a.4)

La tabella riporta la distribuzione percentuale degli studenti, nell'anno scolastico precedente, rispetto al livello delle competenze di base raggiunte nei percorsi di primo livello - primo periodo didattico in relazione ai quattro assi culturali. La tabella riporta la distribuzione percentuale degli studenti, nell'anno scolastico precedente, rispetto al livello delle competenze di base raggiunte nei percorsi di primo livello - primo periodo didattico in relazione ai quattro assi culturali.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
LIVELLO DELLE COMPETENZE DI BASE RAGGIUNTO NELL'ASSE DEI LINGUAGGI - 2.4.a.1				
Studenti che hanno conseguito un livello iniziale nell'asse dei linguaggi	17,0	14,8	12,6	20,1
Studenti che hanno conseguito un livello base nell'asse dei linguaggi	57,6	40,9	41,1	40,0
Studenti che hanno conseguito un livello intermedio nell'asse dei linguaggi	25,4	36,3	37,7	31,2
Studenti che hanno conseguito un livello avanzato nell'asse dei linguaggi	0,0	8,1	8,6	9,5
Totale	100,0			
LIVELLO DELLE COMPETENZE DI BASE RAGGIUNTO NELL'ASSE STORICO-SOCIALE - 2.4.a.2				
Studenti che hanno conseguito un livello iniziale nell'asse storico sociale	17,0	17,9	14,1	21,9
Studenti che hanno conseguito un livello base nell'asse storico sociale	57,6	43,7	43,4	39,0
Studenti che hanno conseguito un livello intermedio nell'asse storico sociale	25,4	26,7	32,2	29,4
Studenti che hanno conseguito un livello avanzato nell'asse storico sociale	0,0	11,7	10,3	10,6
Totale	100,0			
LIVELLO DELLE COMPETENZE DI BASE RAGGIUNTO NELL'ASSE MATEMATICO - 2.4.a.3				
Studenti che hanno conseguito un livello iniziale nell'asse matematico	11,9	16,8	14,0	22,1
Studenti che hanno conseguito un livello base nell'asse matematico	52,5	40,8	43,4	37,1
Studenti che hanno conseguito un livello intermedio nell'asse matematico	35,6	27,0	29,2	29,0
Studenti che hanno conseguito un livello avanzato nell'asse matematico	0,0	15,4	13,4	12,6
Totale	100,0			
LIVELLO DELLE COMPETENZE DI BASE RAGGIUNTO NELL'ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO - 2.4.a.4				
Studenti che hanno conseguito un livello iniziale nell'asse scientifico-tecnologico	11,9	19,6	14,9	21,0
Studenti che hanno conseguito un livello base nell'asse scientifico-tecnologico	52,5	37,3	42,0	38,0
Studenti che hanno conseguito un livello intermedio nell'asse	35,6	31,1	32,3	31,0

scientifico-tecnologico				
Studenti che hanno conseguito un livello avanzato nell'asse scientifico-tecnologico	0,0	12,0	10,8	10,7
Totale	100,0			

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

2.4.b Livello delle competenze di base raggiunte nei percorsi di primo livello - secondo periodo didattico

2.4.b.1234 Livello delle competenze di base raggiunte nei percorsi di primo livello - secondo periodo didattico (2.4.b.1, 2.4.b.2, 2.4.b.3, 2.4.b.4)

La tabella riporta la distribuzione percentuale degli studenti, nell'anno scolastico precedente, rispetto al livello delle competenze di base raggiunte nei percorsi di primo livello - secondo periodo didattico in relazione ai quattro assi culturali. La tabella riporta la distribuzione percentuale degli studenti, nell'anno scolastico precedente, rispetto al livello delle competenze di base raggiunte nei percorsi di primo livello - secondo periodo didattico in relazione ai quattro assi culturali.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
LIVELLO DELLE COMPETENZE DI BASE RAGGIUNTO NELL'ASSE DEI LINGUAGGI - 2.4.b.1				
Studenti che non hanno conseguito un livello base nell'asse dei linguaggi	25,5	31,1	18,1	17,9
Studenti che hanno conseguito un livello base nell'asse dei linguaggi	48,9	29,7	25,0	28,8
Studenti che hanno conseguito un livello intermedio nell'asse dei linguaggi	21,3	28,6	24,1	23,4
Studenti che hanno conseguito un livello avanzato nell'asse dei linguaggi	4,3	10,6	12,8	8,0
Totale	100,0			
LIVELLO DELLE COMPETENZE DI BASE RAGGIUNTO NELL'ASSE STORICO-SOCIALE - 2.4.b.2				
Studenti che non hanno conseguito un livello base nell'asse storico sociale	25,5	31,1	21,7	19,9
Studenti che hanno conseguito un livello base nell'asse storico sociale	55,3	36,5	26,7	26,9
Studenti che hanno conseguito un livello intermedio nell'asse storico sociale	14,9	23,3	20,8	24,7
Studenti che hanno conseguito un livello avanzato nell'asse storico sociale	4,3	9,1	10,8	7,7
Totale	100,0			
LIVELLO DELLE COMPETENZE DI BASE RAGGIUNTO NELL'ASSE MATEMATICO - 2.4.b.3				
Studenti che non hanno conseguito un livello base nell'asse matematico	25,5	31,9	20,1	19,3
Studenti che hanno conseguito un livello base nell'asse matematico	59,6	34,0	25,6	26,4
Studenti che hanno conseguito un livello intermedio nell'asse matematico	12,8	25,7	23,1	22,7
Studenti che hanno conseguito un livello avanzato nell'asse matematico	2,1	8,4	11,2	7,9
Totale	100,0			
LIVELLO DELLE COMPETENZE DI BASE RAGGIUNTO NELL'ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO - 2.4.b.4				
Studenti che non hanno conseguito un livello base nell'asse scientifico-tecnologico	25,5	31,9	19,4	19,4
Studenti che hanno conseguito un livello base nell'asse scientifico-tecnologico	59,6	34,2	26,4	26,7
Studenti che hanno conseguito un livello intermedio nell'asse scientifico-tecnologico	12,8	24,8	22,7	22,4

Studenti che hanno conseguito un livello avanzato nell'asse scientifico-tecnologico	2,1	9,0	11,5	9,0
Totale	100,0			

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

Domande Guida

- Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli all'interno dei 4 assi? Qual è la quota degli studenti del primo livello - primo periodo che ha raggiunto un livello iniziale di competenze? Qual è la quota degli studenti del primo livello - secondo periodo che ha non raggiunto un livello base di competenze?
- Quali sono le differenze rispetto ai CPIA presenti sul territorio regionale?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Più del 50 % degli studenti iscritti al PPD raggiunge un livello base in tutti gli assi previsti dal percorso di studio. Da tener presente che molti corsisti si iscrivono al percorso pur avendo competenze minime; proprio per questo motivo, a fine anno scolastico, la maggior parte di loro raggiunge solo un livello base; seguono poi coloro che raggiungono il livello intermedio (tra 25 e 35 %) e chi rimane ad un livello iniziale (+del 10%). Le problematiche maggiori che riscontrano gli studenti sono legate alla non conoscenza della lingua italiana; per andare incontro ai corsisti con maggiori difficoltà, il CPIA propone agli studenti di seguire contemporaneamente anche i corsi di italiano L2. Migliori risultano le competenze relative all'asse matematico-tecnologico. In relazione ai benchmark territoriali, è possibile notare una quota di studenti CPIA maggiore per quanto riguarda il raggiungimento del livello iniziale e di base nelle competenze letterarie e storiche ma non in quelle superiori, mentre le percentuali del CPIA eccellono nei livelli intermedi e di base nell'asse scientifico-tecnologico-matematico rispetto tanto ai dati regionali, quanto a quelli nazionali e dell'Italia centrale. A differenza del PPD, nel SPD alcuni studenti emergono per le proprie competenze e riescono a raggiungere un livello avanzato nei quattro assi (il 4%). Rispetto ai benchmark risulta minore la % di chi non raggiunge un livello base al termine del SPD; più alte risultano essere le % di base.</p>	<p>La presenza di classi multilivello non facilita il lavoro degli insegnanti all'interno dei corsi di PPD; sarebbe necessario avere un maggior corpo docente per poter attivare più corsi di potenziamento della lingua italiana per coloro che hanno maggiori difficoltà linguistiche e rendere tali corsi obbligatori per poter proseguire il percorso di PPD. O ammettere un minor numero di utenti al servizio. La scarsa presenza dell'utenza, spesso destinata a cambiare sede nel breve periodo, impedisce quella continuità necessaria ad una buona assimilazione. Inoltre, per evitare di inserire in classe studenti poco alfabetizzati, è necessario rivedere i criteri di ammissione al PPD: coloro che hanno un livello inferiore all'A1 devono seguire corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana prima di intraprendere un percorso impegnativo come quello relativo all'acquisizione dell'ex licenza media. Stabilendo dei giusti criteri di selezione di entrata al PPD, sarà quindi possibile raggiungere un livello di competenze maggiore rispetto a quello iniziale e di base.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze nei 4 assi.</p>	<p>Situazione del CPIA</p>	
<p>In almeno tre assi su quattro, per il primo livello primo periodo didattico, la quota di studenti che ha raggiunto un livello iniziale delle competenze di base è decisamente superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>In almeno tre assi su quattro, per il primo livello secondo periodo didattico la quota di studenti che non ha raggiunto le competenze di base è decisamente superiore ai riferimenti regionali.</p>	<p>1</p> <p>Molto critica</p>	

	2	
In almeno tre assi su quattro, per il primo livello primo periodo didattico, la quota di studenti che ha raggiunto un livello iniziale delle competenze di base è in linea con i riferimenti regionali e in alcuni casi superiore. In almeno tre assi su quattro, per il primo livello secondo periodo didattico la quota di studenti che non ha raggiunto le competenze di base è in linea con i riferimenti regionali e in alcuni casi superiore.	3 Con qualche criticità	
	4	X
In almeno tre assi su quattro, per il primo livello primo periodo didattico, la quota di studenti che ha raggiunto un livello iniziale delle competenze di base è in linea con i riferimenti regionali e in alcuni casi inferiore. In almeno tre assi su quattro, per il primo livello secondo periodo didattico la quota di studenti che non ha raggiunto le competenze di base è in linea con i riferimenti regionali e in alcuni casi inferiore.	5 Positiva	
	6	
In almeno tre assi su quattro, per il primo livello primo periodo didattico, la quota di studenti che ha raggiunto un livello iniziale delle competenze di base è decisamente inferiore ai riferimenti regionali. In almeno tre assi su quattro, per il primo livello secondo periodo didattico la quota di studenti che non ha raggiunto le competenze di base è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

In alcuni assi, per il primo livello primo periodo didattico, la quota degli studenti che non hanno raggiunto un livello di base è di poco superiore ai riferimenti regionali per l'asse dei linguaggi (il 17% contro il 14,8%); risulta essere, invece, di poco inferiore ai dati regionali per l'asse scientifico (11,9% contro il 16,8%). La maggior parte degli studenti del PPD raggiunge in linea di massima un livello base di competenze in tutti e quattro gli assi; il raggiungimento del livello intermedio è in linea ai riferimenti regionali o di poco inferiore per l'asse dei linguaggi e di poco superiore per quello matematico. La percentuale relativa al livello avanzato è pari allo 0%; ciò è dovuto alle competenze formali in entrata degli studenti che spesso risultano competenze minime.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Offerta formativa, progettazione didattica e valutazione

3.1.a Offerta formativa ordinamentale

3.1.a.1 Numerosità dei percorsi dell'offerta formativa ordinamentale

La tabella riporta il numero di percorsi dell'offerta formativa ordinamentale attivati nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta il numero di percorsi dell'offerta formativa ordinamentale attivati nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	50	16	16	18
Percorsi di primo livello - primo periodo didattico	4	2	4	5
Percorsi di primo livello - secondo periodo didattico	3	1	1	2

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.1.b Offerta formativa ampliata

3.1.b.1 Numerosità delle tipologie di intervento dell'offerta formativa ampliata

La tabella riporta il numero delle tipologie di intervento dell'offerta formativa ampliata attivate nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta il numero delle tipologie di intervento dell'offerta formativa ampliata attivate nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Tipologie di intervento dell'offerta formativa ampliata	5	5,9	5,2	5,5

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.1.b.2 Numerosità dei corsi dell'offerta formativa ampliata per tipologia di intervento

La tabella riporta la numerosità dei corsi/attività dell'offerta formativa ampliata per tipologia di intervento.

La tabella riporta la numerosità dei corsi/attività dell'offerta formativa ampliata per tipologia di intervento.

Numero dei Corsi/Attività di Ampliamento dell'Offerta formativa Ampliata Per Tipologia di Intervento	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Sessioni di formazione civica e di informazione	24	14	72	22
Corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana inferiore al livello A2 per analfabeti e/o persone a basso livello di scolarizzazione	43	24	20	22
Corsi di apprendimento della lingua italiana superiore al livello A2	7	6	5	6
Percorsi di istruzione realizzati in raccordo con i percorsi di formazione professionale/leFP	-	1	1	1
Corsi di informatica	2	4	5	5
Corsi di lingue straniere	2	6	8	14
Interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei soggetti sottoposti a provvedimenti penali dopo la loro uscita dal circuito detentivo	-	0	0	1
Altre iniziative (educazione finanziaria - EDUFIN, fotografia, arte, ecc..) svolte autonomamente o in rete (in accordo con enti locali, istituzioni e/o soggetti privati) tese ad arricchire ed integrare i percorsi di istruzione degli adulti	-	3	2	5

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica.

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica	5	5	5	5

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.1.c.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

La tabella riporta la tipologia degli aspetti relativi alla progettazione didattica

La tabella riporta la tipologia degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Tipologia degli Aspetti Relativi alla Progettazione Didattica	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Utilizzo di modelli comuni a tutto il CPIA per la progettazione didattica	Sì	100	94	90
Progettazione di unità di apprendimento	Sì	100	100	94
Programmazione per gruppi di livello	Sì	100	94	84
Programmazione per dipartimenti disciplinari	Sì	50	72	83
Programmazione in continuità verticale	No	50	56	46
Progettazione di unità didattiche/apprendimento per il recupero delle competenze	No	50	56	61
Progettazione di unità didattiche/apprendimento per il potenziamento delle competenze	Sì	25	39	50
Altra tipologia di aspetti	No	0	0	0

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.1.d Valutazione competenze per gruppi di livello

3.1.d.1 Valutazione competenze per gruppi di livello

La tabella indica in quali assi culturali/discipline il CPIA effettua la valutazione in entrata, in itinere e in uscita delle competenze per gruppi di livello.

La tabella indica in quali assi culturali/discipline il CPIA effettua la valutazione in entrata, in itinere e in uscita delle competenze per gruppi di livello.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
VALUTAZIONE IN ENTRATA				
Non sono state svolte prove	No	25,0	11,1	4,7
Asse dei linguaggi	Sì	75,0	83,3	92,5
Asse storico-sociale	No	62,5	72,2	67,3
Asse matematico	Sì	75,0	83,3	91,6
Asse scientifico-tecnologico	No	50,0	72,2	68,2
L2	Sì	62,5	83,3	91,6
VALUTAZIONE IN ITINERE				
Non sono state svolte prove	No	25,0	22,2	15,9
Asse dei linguaggi	Sì	62,5	66,7	73,8
Asse storico-sociale	Sì	62,5	61,1	69,2
Asse matematico	Sì	62,5	66,7	72,9
Asse scientifico-tecnologico	No	50,0	61,1	66,4
L2	Sì	50,0	55,6	70,1
VALUTAZIONE IN USCITA				
Non sono state svolte prove	No	25,0	16,7	8,4
Asse dei linguaggi	Sì	75,0	77,8	80,4
Asse storico-sociale	Sì	75,0	72,2	74,8
Asse matematico	Sì	75,0	77,8	82,2
Asse scientifico-tecnologico	No	62,5	72,2	72,0
L2	Sì	75,0	77,8	84,1

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.1.d.2 Utilizzo criteri comuni di valutazione delle competenze per gruppi di livello

La tabella indica in quali assi culturali/discipline il CPIA effettua l'utilizzo di criteri comuni di valutazione delle competenze per gruppi di livello.

La tabella indica in quali assi culturali/discipline il CPIA effettua l'utilizzo di criteri comuni di valutazione delle competenze per gruppi di livello.

Utilizzo di Criteri Comuni di Valutazione delle Competenze per Gruppi di Livello	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA CPIA	Riferimenti CENTRO CPIA	Riferimenti ITALIA CPIA
Non sono stati utilizzati criteri comuni di valutazione	No	37,5	16,7	5,6
Asse dei linguaggi	Sì	62,5	72,2	89,7
Asse storico-sociale	Sì	62,5	66,7	82,2
Asse matematico	Sì	62,5	72,2	89,7
Asse scientifico-tecnologico	Sì	62,5	72,2	86,9
L2	Sì	62,5	83,3	88,8

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

Domande Guida

SubArea: Offerta formativa

- A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo l'offerta formativa è stata articolata per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
- Nel caso in cui venisse utilizzata dal CPIA, in che modo viene utilizzata la quota del 20% di flessibilità dell'autonomia scolastica?
- Come sono stati individuati i percorsi di ampliamento dell'offerta formativa? In che modo rispondono ai bisogni dell'utenza? In che modo sono svolti? In che modo il CPIA coinvolge i soggetti del territorio e/o altri soggetti istituzionali per la loro implementazione?
- Le conoscenze/abilità/competenze da acquisire attraverso le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono definite in modo chiaro?

SubArea: Progettazione didattica

- Nel CPIA vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
- In che modo i docenti effettuano la programmazione periodica comune?
- In che modo viene svolta la progettazione delle unità di apprendimento?
- In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione didattica?

SubArea: Valutazione delle competenze per gruppi di livello

- In che modo il CPIA valuta le competenze degli studenti? Come si collega la valutazione delle competenze alla progettazione didattica?
- Il CPIA utilizza criteri comuni di valutazione?
- Il CPIA utilizza prove di valutazione delle competenze comuni per gruppi di livello, oltre a quelle utilizzate nella fase di accoglienza?
- Quali strumenti di valutazione delle competenze vengono utilizzati: prove strutturate comuni, prove autentiche, rubriche di valutazione, ecc...? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- In quali momenti del percorso si utilizzano gli strumenti per la valutazione delle competenze?
- Il CPIA utilizza i risultati della valutazione degli studenti per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nell'a.s. 2018/2019 sono stati attivati 48 corsi di italiano L2, 4 percorsi relativi al PPD e 2 in relazione al SPD, numeri che sono piuttosto in linea con l'anno scolastico precedente (durante il quale erano stati attivati 51 corsi di L2, 4 del PPD e 3 del SPD). Il CPIA offre, quindi, percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici: il PPD con un orario complessivo di 400 ore, incrementato con ulteriori 200 ore, per la presenza di numerosi studenti poco alfabetizzati che sono in assenza della certificazione della scuola primaria. Il SPD, invece, ha un orario complessivo di 825 ore, articolato in 4 assi culturali e attivato in collaborazione con istituti tecnici/professionali. Entrambi i percorsi fanno riferimento al raggiungimento di competenze specifiche finali previste dal D.M. 26 del 12/03/2015 (22 competenze per il PPD e 16 per il SPD). Inoltre, il CPIA di Arezzo amplia l'o.f. con percorsi che rispondono particolarmente ai bisogni dell'utenza: 7 corsi PON (1 di cittadinanza, 3 2017 di informatica, 1 di elettronica, 2 di cucina+ 3 2017 di competenze ling.), 2 corsi SPRAR (a.p. 4), 5 corsi di lingua inglese (a.p.2). Confrontando i dati dell'a.s. 2017/18 del CPIA con i benchmark di riferimento, si può notare un numero superiore di corsi attivati nel CPIA di Arezzo riguardo all'alfab. (43) rispetto ai 24 in Toscana, 20 nel Centro, 22 in Italia. Così come nei corsi di livello superiore all'A2 (7 al CPIA, 6 in media in Toscana, 5 nel Centro, 6 in Italia).</p>	<p>La riottosità alla collaborazione degli Istituti scolastici locali, che non riescono a identificare le specificità del CPIA, così come la sordità delle Amministrazioni Locali nel farsi carico delle loro competenze previste dalla norma, sono un onere molte volte difficilmente colmabile. Mancando un Consiglio di Istituto ed essendo costretto il corpo docente il più delle volte a rincorrere e tamponare la logica dell'emergenza migratoria, tutto ciò non ha indotto il Collegio a riflettere sulla quota del 20% di flessibilità concessa dall'autonomia scolastica (anche per rischio esuberi). Ne sono testimonianza i dati Invalsi che fotografano il dato CPIA nei percorsi di L2 rispetto ai benchmark: CPIA 50 TOSCANA 16 CENTRO 16 ITALIA 18. Alla carenza di corsi IFP si è posto rimedio con il 2019/20, anno nel quale ne partiranno almeno 5. Rimane l'ostacolo di un sottodimensionamento pesante degli organici docenti e ATA e dell'insufficiente dotazione strutturale delle sedi nelle quali somministrare e potenziare l'offerta formativa. Queste ultime, seppur individuate dal CPIA, non sono state concesse dalle rispettive Amministrazioni comunali (Arezzo, Montevarchi, Bibbiena, Foiano, ecc.), che vedono il CPIA come un problema e non come una risorsa.</p>

SubArea: Progettazione didattica

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>In linea con i documenti ministeriali di riferimento, il CPIA progetta percorsi per unità di apprendimento che rappresentano l'insieme significativo di conoscenze, abilità, competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici e sperimenta il blended learning al fine di generare un tipo di insegnamento mediato con le nuove tecnologie e svolgere, così, il 20% del monte ore complessivo via FAD. I percorsi di durata annuale sono suddivisi in due periodi (primo quadrimestre e secondo quadrimestre). I docenti della primaria e della classe di concorso A023 si incontrano periodicamente per la programmazione comune in relazione ai gruppi di livello e per un confronto sulle argomentazioni trattate in classe. I docenti coinvolti, seguendo il sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2, costruiscono delle UDA, apportando le ritenute modifiche in base alle difficoltà dei propri studenti e al tempo di apprendimento degli stessi. I docenti del Primo Livello si riuniscono in Dipartimenti disciplinari, per una progettazione didattica realizzata seguendo la normativa ministeriale, le linee di riferimento</p>	<p>I docenti coinvolti nella programmazione delle UDA di italiano L2 spesso non sono né a conoscenza del sillabo delle competenze in italiano né del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento), in assenza di precedenti esperienze nell'ambito L2. Questo anche a causa dell'eccessivo turn over. Per poter adeguare il personale alle esigenze, oltre che nominare docenti competenti e formati sull'L2, bisognerebbe utilizzare meglio le due ore di programmazione settimanali, tenendo presente, in particolar modo, le competenze linguistiche vere e proprie degli apprendenti, le competenze socio-linguistiche e quelle pragmatiche (soprattutto nei livelli superiori all'A2). Ci dovrebbe essere più interazione tra i docenti del Primo Livello e quelli dell'Alfabetizzazione, al fine di creare un modello comune per redigere le programmazioni e realizzare un archivio online di condivisione dei materiali didattici sia per i corsi di L2 sia per quelli del Primo Livello,</p>

<p>dell'Esame di Stato e le necessità degli studenti. Confrontando la tipologia degli aspetti relativi alla progettazione didattica con la Toscana, il Centro e l'Italia, il CPIA di Arezzo progetta UDA, realizza programmazioni per gruppi di livello e per dipartimenti disciplinari, progetta UDA per il potenziamento delle competenze.</p>	<p>facilitando così anche il lavoro dei nuovi docenti. Da predisporre un curriculum verticale (I e II livello) per garantire una continuità metodologico-didattica, anche se su Arezzo si è tentato di realizzarlo con consigli di interclasse tra docenti che insegnavano nel I Livello e nel II livello. Lo stesso vale per Montevarchi.</p>
--	--

SubArea: Valutazione delle competenze per gruppi di livello

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il team docente dei percorsi di apprendimento della lingua italiana e di quelli di Primo Livello, dopo aver analizzato i prerequisiti degli studenti, verifica se le competenze, le abilità e le conoscenze disciplinari indicate nelle UDA vengono acquisite; valuta il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta-cognitivi con particolare attenzione al processo; considera l'impegno dello studente, la partecipazione in classe e la socialità, intesa come rispetto delle norme comportamentali. Il CPIA utilizza criteri comuni di valutazione, somministrando prove d'ingresso nei vari ambiti disciplinari, prove in itinere e test finali che rappresentano prove d'esame per i corsi di italiano L2 e prove di valutazione conclusiva per i percorsi di Primo Livello (importante per accompagnarli all'Esame o per proseguire l'eventuale percorso di studi per chi ha frequentato il SPD). La valutazione finale dei corsi di italiano si basa sui punteggi definiti dalla commissione di L2 (per superare un test di livello A1 è necessario punteggio min. di 70/100; per il livello A2 min. di 80/100). Nei corsi di Primo Livello la valutazione si esprime in decimi e segue gli indicatori previsti per ogni fascia di livello individuata (vedi PTOF); per la valutazione della condotta, in base al decreto legislativo n°62/2017, si adotta un giudizio sintetico relativo alla partecipazione, alla frequenza e al comportamento.</p>	<p>Per molte discipline relative al PPD sono assenti prove da utilizzare in modalità di condivisione durante l'anno scolastico. Questo perché la scuola è suddivisa su sette sedi di erogazione del servizio con estensione territoriale tale da non consentire frequenti incontri tra i docenti. I test di ingresso, che sono responsabilità specifica dei singoli docenti, vanno perfezionati e resi il più possibile uniformi nel rispetto della singola libertà di insegnamento. Per i corsi di italiano L2 è necessaria una maggiore collaborazione tra docenti e una condivisione dei materiali creati, in modo da poterli utilizzare nei test d'ingresso e in quelli in itinere. In linea generale, sono presenti prove comuni in fase d'ingresso e in fase finale ma non nella fase intermedia. Da rivedere le griglie di valutazione relative all'Esame di Stato in tutti gli assi culturali.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: Il CPIA propone un'offerta formativa rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione del CPIA	
<p>Il CPIA ha riportato nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire negli assi culturali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo del CPIA. Le conoscenze/abilità/competenze da acquisire non sono definite in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per gruppi di livello. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 Molto critica	
	2	

<p>Il CPIA ha elaborato alcuni aspetti della propria offerta formativa, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per gli assi culturali e periodi didattici è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo del CPIA. Le conoscenze/abilità/competenze da acquisire nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definite sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni. Il CPIA utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. Il CPIA realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	<p>3 Con qualch e criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>IL CPIA ha elaborato una propria offerta formativa a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per gli assi culturali e periodi didattici. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo del CPIA. Le conoscenze/abilità/competenze da acquisire con queste attività sono definite in modo chiaro. Nel CPIA sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Il CPIA realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>5 Positiv a</p>	<p>X</p>
	<p>6</p>	
<p>IL CPIA ha elaborato una propria offerta formativa a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi periodi didattici. L'offerta formativa si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo del CPIA. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara delle conoscenze/abilità/competenze da acquisire. Nel CPIA sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. IL CPIA specifica i criteri e le modalità per valutare le competenze acquisite. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove comuni, rubriche di valutazione, prove di valutazione autentiche ecc.). L'utilizzo di strumenti di valutazione comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti i percorsi di istruzione. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	<p>7 Eccelle nte</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

L'offerta formativa del CPIA è definita sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli studenti, delle conoscenze e abilità che i corsisti devono raggiungere nei diversi percorsi di apprendimento. La definizione nei profili di competenza per gli assi culturali è sviluppata secondo i documenti ministeriali di riferimento. Per quanto riguarda le attività di

ampliamento dell'offerta formativa, esse sono coerenti con il progetto formativo del CPIA. Da migliorare il lavoro relativo alla progettazione, alle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe rivista. Il CPIA utilizza prove comuni per la valutazione. Da potenziare il lavoro in team, reso difficile dall'elevatissimo turn over che vede i due terzi docenti mutare ogni anno, soprattutto dal punto di vista della condivisione di prove e materiali didattici.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Fruizione degli spazi

3.2.a.1 Utilizzo dei laboratori multimediali

La tabella riporta le modalità di utilizzo dei laboratori multimediali nelle varie sedi del CPIA.

La tabella riporta le modalità di utilizzo dei laboratori multimediali nelle varie sedi del CPIA.

Utilizzo dei Laboratori Multimediali	Situazione del CPIA ARMM06700 C	Riferimenti TOSCANA			Riferimenti CENTRO			Riferimenti ITALIA		
		Nessun Utilizzo	Utilizzo Occasionale	Utilizzo Abituale	Nessun Utilizzo	Utilizzo Occasionale	Utilizzo Abituale	Nessun Utilizzo	Utilizzo Occasionale	Utilizzo Abituale
SEDE AMMINISTRATIVA CON ATTIVITÀ DIDATTICA										
Per la didattica ordinaria (italiano, inglese, ecc.)	In modo abituale	37,5	25,0	37,5	33,3	16,7	50,0	38,7	18,9	42,4
Per attività di ampliamento o di offerta formativa (es. informatica)	In modo abituale	25,0	25,0	50,0	33,3	16,7	50,0	38,7	17,9	43,4
Per lo svolgimento delle sessioni di formazione civica	In modo abituale	25,0	0,0	75,0	33,3	0,0	66,7	46,2	7,6	46,2
SEDI ASSOCIATE										
Per la didattica ordinaria (italiano, inglese, ecc.)	In modo abituale	25,0	12,5	62,5	16,7	33,3	50,0	14,2	46,2	39,6
Per attività di ampliamento o di offerta formativa (es. informatica)	In modo occasionale	25,0	25,0	50,0	27,8	27,8	44,4	19,8	32,1	48,1
Per lo svolgimento delle sessioni di formazione civica	Non sono utilizzati	37,5	0,0	62,5	38,9	22,2	38,9	31,1	27,4	41,5
PUNTI DI EROGAZIONE										
Per la didattica ordinaria (italiano, inglese, ecc.)	Non sono utilizzati	50,0	37,5	12,5	38,9	38,9	22,2	47,2	34,9	17,9
Per attività di ampliamento	Non sono utilizzati	75,0	12,5	12,5	61,1	16,7	22,2	49,1	28,3	22,6

o di offerta formativa (es. informatica)										
Per lo svolgimento delle sessioni di formazione civica	Non sono utilizzati	75,0	0,0	25,0	66,7	16,7	16,7	67,9	17,9	14,2

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

3.2.a.2 Utilizzo aula Agorà

La tabella riporta le modalità di utilizzo della aula Agorà nel CPIA.

La tabella riporta le modalità di utilizzo della aula Agorà nel CPIA.

Utilizzo Aula Agorà	CPIA ARMM067 00C	Riferimenti TOSCANA				Riferimenti CENTRO				Riferimenti ITALIA			
		Aula non presente	Nessun Utilizzo	Utilizzo Occasionale	Utilizzo Abituale	Aula non presente	Nessun Utilizzo	Utilizzo Occasionale	Utilizzo Abituale	Aula non presente	Nessun Utilizzo	Utilizzo Occasionale	Utilizzo Abituale
Sede amministrativa con attività didattica						100,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	50,0	0,0
Sedi associate						100,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	50,0	0,0
Punti di erogazione						0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	50,0	50,0	0,0

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria e uso del tempo

3.2.b.1 Modalità di erogazione di corsi/moduli nell'arco della giornata

La tabella riporta il numero di corsi /moduli e la loro modalità di erogazione nell'arco della giornata.

La tabella riporta il numero di corsi /moduli e la loro modalità di erogazione nell'arco della giornata.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
IN ORARIO ANTIMERIDIANO (ES. 8-13)				
Corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	14	16,3	18,1	18,0
Corsi primo livello - primo periodo didattico	0	1,4	3,9	4,6
Corsi primo livello - secondo periodo didattico	0	0,1	0,8	1,3
Attività di ampliamento dell'offerta formativa	0	0,6	1,6	4,1
IN ORARIO POMERIDIANO (ES. 13-18)				
Corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	10	26,7	23,6	24,9
Corsi primo livello - primo periodo didattico	3	3,8	5,8	7,9
Corsi primo livello - secondo periodo didattico	3	1,0	1,4	2,5
Attività di ampliamento dell'offerta formativa	0	5,8	6,9	8,8
IN ORARIO SERALE (ES. 18-23)				
Corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	26	4,4	6,8	10,7
Corsi primo livello - primo periodo didattico	1	1,6	2,3	3,0
Corsi primo livello - secondo periodo didattico	0	1,0	0,8	1,2
Attività di ampliamento dell'offerta formativa	5	4,0	5,4	10,4

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.2.b.2 Modalità di erogazione di corsi/moduli nell'arco dell'anno

La tabella riporta il numero di corsi/moduli e la loro modalità di erogazione nell'arco dell'anno.

La tabella riporta il numero di corsi/moduli e la loro modalità di erogazione nell'arco dell'anno.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
EROGAZIONE DI CORSI/MODULI NELL'ARCO DELL'ANNO CON DURATA ESTENSIVA (ES. ANNUALE)				
Corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	0	20,0	26,6	27,2
Corsi primo livello - primo periodo didattico	4	6,4	9,7	13,9
Corsi primo livello - secondo periodo didattico	3	2,0	2,1	3,7
Attività di ampliamento dell'offerta formativa	0	5,9	4,8	9,5
EROGAZIONE DI CORSI/MODULI NELL'ARCO DELL'ANNO CON DURATA INTENSIVA (ES. SEMESTRALE)				
Corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana	50	17,9	17,1	22,4
Corsi primo livello - primo periodo didattico	0	0,0	0,9	1,4
Corsi primo livello - secondo periodo didattico	0	0,0	0,1	0,4
Attività di ampliamento dell'offerta formativa	5	0,8	7,2	14,0

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.2.c Accesso alle biblioteche

3.2.c.1 Biblioteche esterne

La tabella riporta le azioni che il CPIA attua per facilitare l'accesso degli studenti alle biblioteche esterne presenti nel territorio.

La tabella riporta le azioni che il CPIA attua per facilitare l'accesso degli studenti alle biblioteche esterne presenti nel territorio.

Accesso alle Biblioteche Esterne	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Non attua azioni per facilitare l'accesso alle biblioteche esterne	No	25,0	16,7	19,8
Uscite didattiche alla biblioteca di zona	Si	62,5	66,7	53,8
Informazioni agli studenti sull'accesso alle biblioteche di zona	No	50,0	61,1	67,9
Altra tipologia di azioni	No	0,0	0,0	0,0

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.2.d Metodologie che favoriscono l'apprendimento degli adulti

3.2.e Condivisione delle regole di comportamento

3.2.e.1 Modalità di condivisione delle regole di comportamento

La tabella riporta le modalità di condivisione delle regole di comportamento e la numerosità delle azioni compiute dal CPIA per la condivisione delle regole di comportamento.

La tabella riporta le modalità di condivisione delle regole di comportamento e la numerosità delle azioni compiute dal CPIA per la condivisione delle regole di comportamento.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITA' DELLE AZIONI PER LA CONDIVISIONE DELLE REGOLE DI COMPORTAMENTO				
Nessuna azione		0,0	0,0	0,0
Fino a 2 azioni	X	62,5	55,6	57,6
Più di 2 azioni		37,5	44,4	42,4
MODALITA' DI CONDIVISIONE DELLE REGOLE DI COMPORTAMENTO				
Non attua azioni per condividere regole di comportamento	No	0,0	5,6	0,9
Elaborazione di un regolamento a livello di CPIA	Sì	100,0	94,4	87,7
Sottoscrizione del Patto di corresponsabilità	No	25,0	33,3	37,7
Presentazione delle regole di comportamento agli studenti (es. all'interno dei gruppi di livello, ecc.)	Sì	100,0	83,3	93,4
Altra tipologia di azioni	No	0,0	0,0	0,0

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali e Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali e Percentuali di CPIA.

Domande Guida

SubArea: Dimensione organizzativa

- Nelle sedi assegnate in modo esclusivo all'istruzione degli adulti, come sono organizzati gli spazi didattici? In che modo le dotazioni tecnologiche presenti (computer, LIM, ecc.) si utilizzano per la didattica? Con quale frequenza gli studenti accedono ai laboratori? Per quali attività? Ci sono altri spazi didattici (es. aule Agorà, aule per lo studio individuale, biblioteca)? Come sono utilizzati?
- Nelle sedi in condivisione con altre scuole, come sono organizzati gli spazi didattici? In che misura i laboratori e le risorse tecnologiche sono accessibili agli studenti del CPIA?
- Com'è articolato l'orario dei corsi? L'offerta oraria è adeguata alle esigenze delle diverse tipologie di utenza?

SubArea: Dimensione metodologica

- Quali metodologie si utilizzano per favorire l'apprendimento degli adulti?
- Quali metodologie didattiche sono utilizzate nei percorsi di italiano L2? Quali metodologie sono utilizzate nei percorsi di primo livello?
- In che modo la personalizzazione si realizza in aula con le diverse tipologie di utenza?

SubArea: Dimensione relazionale

- Come sono le relazioni tra i corsisti? E tra i corsisti e gli insegnanti? Ci sono alcune situazioni dove le relazioni sono più difficili (es. sedi, gruppi, ecc.)?
- In che modo avviene la condivisione delle regole di comportamento (es. definizione iniziale delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
- In caso di comportamenti problematici da parte dei corsisti (conflitti tra studenti, mancanza di rispetto per gli insegnanti, ecc..) quali azioni sono intraprese? Le azioni promosse risultano efficaci?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
La pianificazione delle attività viene effettuata in funzione dell'articolazione dell'orario scolastico, organizzato in modo flessibile in risposta ai bisogni dei corsisti. Le lezioni si svolgono, a seconda della sede, sia in orario antimeridiano, sia pomeridiano che serale, anche se la fascia oraria in cui sono stati attivati più corsi è quella dalle 18 alle 21, (27 corsi	La sordità dell'Ente locale, che giuridicamente dovrebbe essere obbligata a recepire locali idonei all'insegnamento dei CPIA rende di difficile gestione i numerosi corsi e attività presenti all'interno dell'Istituto, a causa della mancanza di

<p>L2 e PPD + 5 attività di ampliamento dell'o. f.), per il fatto che l'utenza è formata principalmente da studenti lavoratori. I corsi di PPD/SPD hanno una durata annuale (PPD: 400 ore; SPD: 792); i corsi di italiano L2 hanno, invece, durata semestrale, seguono l'orario previsto dalla normativa a seconda del livello (A1: 100 ore, A2: 80 ore) e prevedono un esame finale che certifica o meno il livello linguistico acquisito. L'ampliamento dell'o. f. si sviluppa in orario extra curricolare con attività in classe o in gruppi di corsisti in relazione ai progetti/corsi approvati nel PTOF e sempre tenendo conto delle esigenze dell'utenza. Nella sede centrale le dotazioni tecnologiche presenti in classe (LIM, PC) vengono costantemente utilizzate sia per la didattica ordinaria sia per l'attività di ampliamento dell'o. f. sia per lo svolgimento delle sessioni di formazione civica. Nelle altre sedi associate si utilizzano le risorse tecnologiche e i laboratori in modo piuttosto occasionale a seconda delle possibilità e della disponibilità dell'Istituto ospitante.</p>	<p>spazi soprattutto nella sede centrale (3 aule utilizzabili per la didattica). Per questo motivo il CPIA è intento a una riflessione sul curricolo mirata a far emergere maggiormente alcune attività e organizzare al meglio l'ambiente di apprendimento. Mancano, conseguentemente, aule dedicate allo studio individuale, ad attività extra, a biblioteche, aula agorà, ecc. Nelle sedi in condivisione con altre scuole è a volte difficile far uso delle risorse tecnologiche e non, a causa di mancanza di gestione delle aree condivise e per l'atteggiamento di sufficienza e di malcelata sopportazione della presenza del CPIA. Unico elemento positivo l'ottima relazione tra Ds, la quale permette di usufruire di un minimo della struttura ospitante, anche se quasi mai in concomitanza con i cosiddetti corsi regolari mattutini.</p>
---	---

SubArea: Dimensione metodologica

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La particolarità e la varietà dell'utenza (classi multilivello, di età mista, di livello di scolarizzazione diverso, di vissuti differenti) consente di far uso di svariate strategie di insegnamento a seconda del gruppo classe o del singolo alunno. Per un efficace apprendimento, si adotta una programmazione per UDA utile a trasmettere non solo il contenuto disciplinare ma anche e soprattutto situazioni reali, elementi di cittadinanza attiva e aspetti culturali. Essendo un'utenza composta quasi completamente da stranieri, si cerca di trasmettere concetti e informazioni di vario tipo con semplicità ed essenzialità, cercando di far uso di tutti gli strumenti disponibili (manuali, schede, LIM, ecc.). Oltre alla lezione frontale, privilegiata nei corsi di PPD/SPD, si fa uso di un approccio di tipo comunicativo, grazie al quale lo studente viene lasciato libero di esprimersi e di essere il protagonista della lezione; l'insegnante, con il ruolo di regista, cerca di far riflettere lo studente induttivamente e di non far vivere l'eventuale errore come insuccesso. Tra le altre metodologie utilizzate: il Cooperative Learning importante per una maggiore collaborazione tra gli studenti; il Peer education, che favorisce relazioni migliori all'interno del gruppo; il problem solving, che induce gli studenti a risolvere situazioni complesse. L'Istituto si impegna, inoltre, nell'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica sperimentando esperienze di apprendimento innovative</p>	<p>Per alcuni docenti la difficoltà maggiore si riscontra nel saper scegliere la metodologia adatta al contesto e al tipo di pubblico soprattutto nei casi di classi miste con più problematiche nell'apprendimento. L'inserimento ogni anno di due terzi di docenti senza alcuna esperienza e in rapido passaggio ad altra scuola nell'anno successivo non aiuta a risolvere il problema, non assicurando quella continuità didattica di cui tutti parlano a parole ma inattuata nella pratica. Senza quest'ultima condizione, anche la partecipazione a corsi di formazione relativi alla didattica degli adulti rimane tentativo vano. La promozione di una didattica innovativa e la sua condivisione risultano ancora non pienamente formalizzate, attuate solo in alcune discipline e da alcuni docenti, nonostante due ore settimanali di programmazione comune. Oltre a dividerne la diffusione attraverso la pubblicazione nel sito della scuola o con un piano specifico di formazione nell'ambito del PNSD, dovrebbe poi essere letta e assimilata da un corpo docente sempre più di passaggio e non sempre interessato o motivato a insegnare ad adulti stranieri (97% degli iscritti). Dati Invalsi/Indire Studenti con cittadinanza non italiana CPIA ARMM06700C 933, 96,9% Riferimenti TOSCANA 830,3, 85,8% Riferimenti CENTRO 768,3, 69,7% Riferimenti ITALIA 1040,1 71,2%</p>

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il CPIA promuove la condivisione di regole di comportamento mediante il Regolamento di Istituto, il quale diventa fin dai primi giorni oggetto di confronto e riflessione in classe fra studenti e docenti. Inoltre, al momento dell'iscrizione viene richiesto agli adulti o ai genitori/tutori dei minori di sottoscrivere un Patto Educativo di Corresponsabilità che definisce in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie. Essendo una scuola frequentata soprattutto da adulti, si verificano pochi episodi di conflitto o di comportamento scorretto; si cerca, comunque, di dare particolare attenzione al dialogo e alla comunicazione chiara e tempestiva per risolvere eventuali situazioni problematiche con le famiglie, con i tutori dei minori (pochi), con le associazioni che si occupano dei corsisti o direttamente con gli adulti coinvolti. Nel caso di comportamenti gravi o di attività non consentite all'interno del PPD/SPD si coinvolgono immediatamente i soggetti interessati e, dopo aver indetto Consigli di classe straordinari, in presenza del DS, si individuano le azioni più giuste a seconda del caso (con eventuali sospensione dello studente). Per quanto riguarda i rapporti tra i corsisti, risultano molto positivi: cercano tutti di condividere il percorso di apprendimento, aiutandosi spesso tra loro. Un rapporto sereno si instaura anche tra studenti e insegnanti, i quali cercano sempre di essere disponibili e aperti al dialogo.</p>	<p>Si sono verificati alcuni episodi in cui è stato necessario intervenire con sospensioni o allontanamento dalla scuola. In questi casi gli insegnanti, con il supporto del DS, hanno concordato le azioni più adatte da dover intraprendere. Da migliorare la propria offerta formativa nel campo dell'educazione alla convivenza civile e dell'educazione alla legalità.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione del CPIA	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca, ove presenti, non sono utilizzati dai gruppi di livello. Nel CPIA non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti e/o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	1 Molto critica	
	2	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca, ove presenti, sono usati da un numero limitato di gruppi di livello. Nel CPIA ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in gruppi di livello. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e/o tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	3 Con qualche criticità	
	4	

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca, ove presenti, sono usati dalla maggior parte dei gruppi di livello. Nel CPIA ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nei gruppi di livello. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo adeguato.	5 Positiva	X
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca, ove disponibili, sono usati con frequenza elevata da tutti i gruppi di livello. Nel CPIA ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutti i gruppi di livello. Le regole di comportamento sono definite e condivise nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Date le premesse, con un organico (Docenti a T.Indeterminato 9, a t. deter. 10) che si modifica per i due terzi ogni anno e con risorse umane ben al di sotto di tutti i parametri di legge e rispetto ai benchmark toscani (26 docenti in media per CPIA) , del Centro (32 docenti in media) e nazionali (41 per CPIA), come da dati Invalsi/Indire, aver prodotto il doppio dei corsi di alfabetizzazione e portato al successo oltre il 76% della popolazione adulta iscritta e presentatasi all'esame, credo che per il CPIA di Arezzo rappresenti un obiettivo successo. Rimangono i problemi logistici su di un territorio provinciale esteso e con sette punti di erogazione del servizio. Per questo il punteggio assegnato è più basso rispetto a quello che meriteremmo. Dal punto di vista organizzativo l'Istituto cerca di rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti pur mancando a volte di spazi didattici. I laboratori multimediali vengono utilizzati in maniera abituale per attività didattiche e non, nella sede centrale dell'Istituto, in media più utilizzati rispetto ai riferimenti della Toscana (il 37,5%/50%), dell'Italia centrale (50%), ai dati nazionali (42,4%/43,4%). Nelle sedi associate gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono utilizzate in modo occasionale. Gli orari dei corsi vengono attivati in diverse fasce orarie (prevalentemente nella fascia serale) per poter andare incontro alle esigenze dei singoli corsisti. Nel CPIA il confronto tra gli insegnanti è fondamentale per poter adottare in classe la giusta metodologia didattica e realizzare metodologie diversificate nei gruppi di livello. Gli studenti spesso sono coinvolti in gruppo e diventano i protagonisti della lezione. Le regole di comportamento sono condivise all'interno dell'Istituto; gli eventuali conflitti con gli studenti o comportamenti problematici vengono gestiti in modo adeguato. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive.

3.3 Inclusione, socializzazione e personalizzazione

3.3.a Attività di inclusione e socializzazione (3.3.a.1, 3.3.a.2)

3.3.a.12 Attività di inclusione e socializzazione (3.3.a.1, 3.3.a.2)

La tabella riporta la numerosità e la tipologia di azioni attuate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per l'inclusione e la socializzazione.

La tabella riporta la numerosità e la tipologia di azioni attuate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per l'inclusione e la socializzazione.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITÀ DELLE TIPOLOGIE DI AZIONI ATTUATE PER L'INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE - 3.3.a.1				
Fino a 2 tipologie		75,0	72,2	63,2
Da 3 a 5 tipologie	X	25,0	27,8	36,8
6 tipologie e oltre		0,0	0,0	0,0
TIPOLOGIA DELLE AZIONI ATTUATE PER L'INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE - 3.3.a.2				
Interventi di formazione su tematiche inclusive per i docenti		42,9	33,3	36,1
Interventi di formazione su tematiche inclusive per il personale ATA	X	16,7	21,4	8,0
Presenza di gruppi di lavoro di insegnanti sull'inclusione	X	37,5	35,3	19,2
Partecipazione a reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione		0,0	0,0	0,0
Progetti sul tema dell'inclusione (per es. laboratori teatrali, di socializzazione, di cucina finanziati tramite la partecipazione a bandi - PON, MIUR, ASL, Regione, Enti locali, ecc...)		25,0	38,9	51,4
Progetti che prevedono l'attivazione di azioni di accompagnamento		0,0	0,0	9,5
Azioni di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione e/o del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi		0,0	0,0	0,9
Utilizzo di forme comunicative molteplici (verbale e iconografica; molteplicità di lingue; web)	X	100,0	100,0	100,0

I riferimenti sono Distribuzioni Percentuali e Percentuali di CPIA.

I riferimenti sono Distribuzioni Percentuali e Percentuali di CPIA.

3.3.b Attività di personalizzazione (3.3.b.1, 3.3.b.2)

3.3.b.12 Attività di personalizzazione (3.3.b.1, 3.3.b.2)

La tabella riporta la numerosità e la tipologia di azioni attuate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per la personalizzazione.

La tabella riporta la numerosità e la tipologia di azioni attuate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per la personalizzazione.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITA' DELLE AZIONI ATTUATE PER LA PERSONALIZZAZIONE - 3.3.b.1				
Nessuna azione		0,0	0,0	0,0
Da 1 a 4 azioni		37,5	35,3	36,8
5 azioni e oltre	X	62,5	64,7	63,2
TIPOLOGIA DELLE AZIONI ATTUATE PER LA PERSONALIZZAZIONE - 3.3.b.2				
Non attua azioni per la personalizzazione	No	0,0	0,0	0,0
Attività di tutoring svolta da docenti/educatori/mediatori culturali	Si	87,5	76,5	75,5
Fruizione a distanza (FAD) di una parte del percorso di istruzione	Si	75,0	47,1	51,9
Attività di monitoraggio dello stato di conseguimento degli obiettivi formativi	Si	62,5	76,5	81,1
Modulazione dei modi e dei tempi (anticipare, posticipare) della verifica/valutazione degli apprendimenti	Si	75,0	76,5	78,3
Aggiornamento e/o rimodulazione del patto formativo in funzione degli obiettivi formativi conseguiti dallo studente	Si	100,0	100,0	94,3
Riorganizzazione/rimodulazione dei gruppi di livello	Si	62,5	70,6	80,2
Altra tipologia di azioni	No	12,5	35,3	12,3

I riferimenti sono Distribuzioni Percentuali e Percentuali di CPIA.

I riferimenti sono Distribuzioni Percentuali e Percentuali di CPIA.

3.3.c Attività di recupero e potenziamento (3.3.c.1, 3.3.c.2)

3.3.c.12 Attività di recupero e potenziamento (3.3.c.1, 3.3.c.2)

La tabella riporta il numero e la tipologia di azioni attuate per il recupero e il potenziamento.

La tabella riporta il numero e la tipologia di azioni attuate per il recupero e il potenziamento.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITA' DELLE AZIONI REALIZZATE PER IL RECUPERO - 3.3.c.1				
Nessuna azione		0,0	0,0	0,0
Da 1 a 3 azioni	X	100,0	82,4	84,9
4 azioni e oltre		0,0	17,6	15,1
TIPOLOGIA DELLE AZIONI REALIZZATE PER IL RECUPERO - 3.3.c.2				
Non si attuano azioni per il recupero	No	0,0	0,0	0,0
Attivazione di moduli per il recupero	Sì	75,0	70,6	66,0
Suddivisione dei gruppi di livello in sotto-gruppi per il recupero	No	75,0	70,6	74,5
Riorganizzazione/rimodulazione dei gruppi di livello per il recupero	No	50,0	64,7	65,1
Sportello per il recupero	No	0,0	17,6	31,1
Altra tipologia di azioni	No	12,5	35,3	10,4
NUMEROSITÀ DELLE AZIONI REALIZZATE PER IL POTENZIAMENTO - 3.3.c.1				
Nessuna azione		25,0	11,8	10,4
Da 1 a 3 azioni	X	75,0	76,5	79,2
4 azioni e oltre		0,0	11,8	10,4
TIPOLOGIA DELLE AZIONI REALIZZATE PER IL POTENZIAMENTO - 3.3.c.2				
Non si attuano azioni per il potenziamento	No	25,0	11,8	10,4
Attivazione di moduli per il potenziamento	Sì	37,5	52,9	50,9
Suddivisione dei gruppi di livello in sotto-gruppi per il potenziamento	No	25,0	47,1	58,5
Riorganizzazione/rimodulazione dei gruppi di livello per il potenziamento	No	25,0	41,2	50,9
Sportello per il potenziamento	No	0,0	11,8	19,8
Altra tipologia di azioni	No	25,0	29,4	10,4

I riferimenti sono Distribuzioni Percentuali e Percentuali di CPIA.

I riferimenti sono Distribuzioni Percentuali e Percentuali di CPIA.

Domande Guida

SubArea: Inclusione e socializzazione

- Quali azioni realizza il CPIA per favorire l'inclusione dei propri studenti? Queste attività sono efficaci?
- Il CPIA ha costituito un gruppo di lavoro per l'inclusione? Quali attività svolge?
- Il CPIA realizza attività (feste, manifestazioni sportive, ecc..) su temi interculturali per la valorizzazione delle diversità? Quale è la ricaduta di questi interventi?
- Quali forme di comunicazione nei confronti della propria utenza mette in atto il CPIA? Tali forme sono efficaci per raggiungere le diverse tipologie di utenza?

SubArea: Personalizzazione

- Quali attività realizza il CPIA per favorire la personalizzazione dei percorsi di istruzione? Queste attività sono efficaci?
- Il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano di Studio Personalizzato all'interno del Patto Formativo Individuale viene monitorato con regolarità? La revisione dei PFI avviene periodicamente?
- I docenti utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci?
- In che modo il CPIA si prende cura degli studenti con particolari fragilità? Vi sono procedure formalizzate di presa in carico dei disabili o di studenti con particolari fragilità?
- Quali attività realizza il CPIA per favorire il recupero/potenziamento? Queste attività sono efficaci?
- In che modo il CPIA favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Inclusione e socializzazione

Punti di Forza	Punti di debolezza
Il CPIA intraprende azioni di valorizzazione e di sensibilizzazione a culture diverse durante l'intero anno, svolgendo attività di gruppo che si rivelano utili ad un confronto tra mondi, modi di pensare, tradizioni differenti. Per far sentire partecipi tutti i corsisti, si utilizzano molteplici forme comunicative, in modo da creare un ambiente di apprendimento sereno all'interno del quale tutti possano sentirsi alla pari. L'obiettivo è proprio quello di poter far sentire gli studenti integrati al massimo, senza far percepire differenze socio-economiche, di età anagrafica, di inferiorità culturale. Si seguono, in questo modo, le linee previste dalla vision e mission dell'Istituto soprattutto per quanto riguarda l'integrazione, l'inserimento di ogni forma di diversità, il confronto tra culture differenti e la promozione di pratiche di Cittadinanza. Nell'ultimo a.s. sono stati attivati corsi PON di cucina, informatica, di installazione di impianti elettrici, importanti per la socializzazione, per tutti gli	Da potenziare l'attivazione di corsi per favorire ulteriormente l'inclusione degli studenti dell'Istituto, organizzando anche attività su temi interculturali per la valorizzazione delle diversità. Da migliorare il lavoro

<p>studenti interessati ad ampliare le proprie competenze non formali e ad entrare in contatto con persone di altre nazionalità. Per i BES, DSA, il CPIA ha costituito un gruppo di lavoro per la stesura del PEI o del PDP, condivisi con gli insegnanti di classe, l'eventuale famiglia e terapeuta di riferimento.</p>	<p>della commissione BES per l'individuazione di studenti in situazione di disagio, con DSA, ecc. e la relativa stesura e condivisione del PEI.</p>
---	---

SubArea: Personalizzazione

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>All'interno delle classi vengono individuati studenti con difficoltà di apprendimento legate al proprio livello di scolarizzazione, al disagio sociale, alle competenze formali, informali e non formali. La scelta delle attività didattiche e del metodo educativo competono al team insegnanti, i quali tengono conto delle esperienze degli alunni per attivare interventi mirati e incoraggiare l'apprendimento. Nel PPD, durante il corso dell'a. s., vengono realizzati interventi individualizzati per gli studenti con maggiori difficoltà: vengono assegnati loro compiti facilitati e attività aggiuntive che possano permettere di raggiungere un livello tale da poter seguire la lezione al pari degli altri compagni e avere, alla fine dell'anno, una buona preparazione per sostenere l'Esame di Stato. Durante questo a.s. sono state attivate ore di potenziamento della lingua italiana o ore di compresenza con altri insegnanti proprio per poter andare incontro alle difficoltà linguistiche degli studenti. Anche nei corsi di italiano L2, i corsisti con maggiori difficoltà vengono costantemente seguiti dagli insegnanti, i quali monitorano i risultati raggiunti tramite test in itinere o assegnando attività aggiuntive e valutano così il raggiungimento o meno dei traguardi prestabiliti nella programmazione iniziale, rimodulando eventualmente i gruppi di livello e aggiornando conseguentemente il Patto formativo individuale.</p>	<p>Nonostante le attività di potenziamento attivate e i buoni riscontri, l'Istituto si riserva di ampliare i moduli per il recupero e il potenziamento, sviluppando attività mirate all'apprendimento della lingua e formalizzando giornate dedicate allo svolgimento delle stesse. Da rivedere il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà eventualmente con schede di valutazione o griglie di osservazione che possano documentare il lavoro svolto dall'insegnante e dallo studente.</p>

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: Il CPIA cura l'inclusione delle diverse tipologie di utenza, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso attività di personalizzazione, recupero e potenziamento.	Situazione del CPIA	
<p>Le attività realizzate dal CPIA sono insufficienti a garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza. Il CPIA non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La personalizzazione dei percorsi di istruzione in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi personalizzati in pochi gruppi di livello.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza</p>	<p>3</p>	

sono sufficienti. Il CPIA dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La personalizzazione dei percorsi di istruzione in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi.	Con qualche criticità	
	4	
Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza sono efficaci. Il CPIA promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La personalizzazione dei percorsi di istruzione in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata. Il CPIA monitora il raggiungimento degli obiettivi degli studenti. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.	5 Positiva	X
	6	
Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza sono diffuse e pienamente efficaci. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti, docenti di sostegno, tutor/educatori, famiglie, istituzioni, associazioni). IL CPIA promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La personalizzazione dei percorsi di istruzione in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata. Il CPIA monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi degli studenti e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. Gli interventi personalizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione e l'integrazione delle diverse tipologie di utenza risultano abbastanza efficaci. Nello specifico risultano attuate tre tipologie di azioni di inclusione: interventi di formazione su tematiche inclusive per il personale ATA, presenza di gruppi di lavoro di insegnanti sull'inclusione e utilizzo di forme comunicative molteplici. Da migliorare il lavoro relativo alla commissione BES per l'individuazione di studenti con maggiori difficoltà. Inoltre, nelle attività che promuovono il rispetto della diversità culturale sono coinvolti diversi soggetti (docenti, famiglie, associazioni, tutori, ecc.). La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei corsisti è piuttosto strutturata ma andrebbe migliorata. Da ampliare i corsi relativi al potenziamento e al recupero. In linea con i riferimenti della Toscana, dell'Italia centrale e dell'Italia, il CPIA di Arezzo attiva dalle 1 alle 3 azioni per il potenziamento (75% nella Toscana, 76,5% in Centro, 79,2% riferimenti nazionali).

3.4 Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento in uscita

3.4.a Attività di accoglienza e orientamento in ingresso

3.4.a.1 Tipologia e modalità delle azioni realizzate per l'accoglienza dello studente

La tabella riporta la tipologia di azioni realizzate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per l'accoglienza dello studente e la loro modalità di attuazione.

La tabella riporta la tipologia di azioni realizzate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per l'accoglienza dello studente e la loro modalità di attuazione.

Modalità	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Ricostruzione del vissuto e delle esperienze dello studente				
Somministrazione di interviste	Sì	100,0	100,0	97,1
Somministrazione di prove d'ingresso	Sì	87,5	76,5	72,8
Redazione del dossier del corsista	No	50,0	64,7	70,9
Altra modalità	No	37,5	58,8	35,9
Accertamento delle competenze formali, non formali e informali				
Somministrazione di interviste	Sì	87,5	88,2	87,4
Somministrazione di prove d'ingresso	Sì	100,0	100,0	97,1
Redazione del dossier del corsista	No	50,0	58,8	64,1
Altra modalità	No	37,5	64,7	36,9
Altra azione				
Somministrazione di interviste	Sì	37,5	23,5	35,0
Somministrazione di prove d'ingresso	No	12,5	17,6	20,4
Redazione del dossier del corsista	No	12,5	17,6	24,3
Altra modalità	No	62,5	76,5	57,3

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.4.b Attività di continuità

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità/raccordo

La tabella riporta la tipologia delle azioni realizzate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per la continuità/raccordo.
La tabella riporta la tipologia delle azioni realizzate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per la continuità/raccordo.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Trasmissione del fascicolo personale da un CPIA a un altro, oppure da un livello all'altro, (ad es. il libretto del corsista di PAIDEIA oppure con le UDA trasversali) e/o con la formazione professionale	Sì	87,5	88,2	86,8
Riconoscimento dei crediti e condivisione dei criteri tra un CPIA e l'altro (o un livello e l'altro) e/o con la formazione professionale	No	62,5	70,6	76,4
Incontri formalizzati tra docenti di primo e secondo livello per definire le competenze in uscita e in entrata (es. test in uscita concordato con il secondo livello o il bilancio delle competenze previsto dai percorsi)	Sì	75,0	64,7	54,7
Attività educative o formative comuni svolte tra studenti di primo e secondo livello e/o con la formazione professionale (es. una attività di educazione alla cittadinanza attiva)	No	0,0	11,8	32,1
Definizione di protocolli (di passaggio) per l'accoglienza di minori in obbligo scolastico proveniente dagli IC	Sì	75,0	52,9	51,9
Altra tipologia di azioni	No	0,0	0,0	0,0

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.4.c Attività di orientamento in uscita

3.4.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

La tabella riporta la tipologia delle azioni realizzate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per l'orientamento degli studenti.

La tabella riporta la tipologia delle azioni realizzate dal CPIA, nell'anno scolastico in corso, per l'orientamento degli studenti.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle diverse inclinazioni	Sì	62,5	47,1	50,0
Collaborazioni con soggetti esterni per l'orientamento	Sì	75,0	76,5	56,6
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Sì	87,5	94,1	88,7
Presenza di una figura di riferimento per l'orientamento	Sì	87,5	70,6	60,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento	Sì	50,0	41,2	34,0
Visita alle scuole di II livello con proposta di laboratori specifici	No	0,0	35,3	46,2
Incontri con i rappresentanti delle strutture formative accreditate dalle Regioni (CFP) che presentano la propria offerta formativa	No	25,0	35,3	34,9
Visita delle agenzie formative e laboratori	No	12,5	29,4	21,7
Altra tipologia di azioni	No	0,0	0,0	0,0

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

Domande Guida

SubArea: Accoglienza e orientamento in ingresso

- Come viene realizzata e gestita l'attività di accoglienza?
- Quali figure all'interno del CPIA si occupano delle attività di accoglienza?
- Quali strumenti utilizza il CPIA per l'attività di accoglienza? Come vengono riconosciuti i crediti (es. attraverso attività laboratoriali, lavori individuali, test,..)?
- In che modo le attività di accoglienza si integrano con i percorsi formativi? Il tempo destinato all'accoglienza è organizzato in modo efficace?

SubArea: Continuità/raccordo

- Quali azioni realizza il CPIA per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio dai percorsi di alfabetizzazione ai percorsi di primo livello e nel passaggio tra i periodi all'interno del primo livello?
- Quali azioni attiva il CPIA per garantire il raccordo/integrazione per gli studenti nel passaggio tra I e II livello e nel passaggio ai Centri di formazione professionale presenti sul territorio?
- Quali strumenti utilizza per realizzare le azioni sopra descritte?
- Gli insegnanti di livelli diversi e dei diversi percorsi si incontrano per parlare della continuità educativa?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

SubArea: Orientamento in uscita

- Il CPIA realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? In che modo vengono attuati?
- In che modo il CPIA realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio?
- Il CPIA realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? In che modo vengono strutturate?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Accoglienza e orientamento in ingresso

Punti di Forza	Punti di debolezza
La prima fase di accoglienza dei futuri corsisti del CPIA si attua presso la segreteria didattica, dove vengono erogate le informazioni sui corsi e raccolte le eventuali iscrizioni. Il passo successivo è quello di prendere un appuntamento per svolgere il colloquio individuale con gli insegnanti	Nella fase di accoglienza e di sottoscrizione del patto formativo individuale, la Commissione dovrebbe

<p>o un eventuale test scritto al fine di essere inseriti nella classe più idonea. Si tratta di un vero e proprio colloquio di accoglienza e orientamento per indirizzare lo studente interessato a intraprendere il percorso più adatto ai propri bisogni. I colloqui per i corsi di italiano L2 vengono effettuati in due momenti nel corso dell'anno, visto che i corsi hanno una durata semestrale. Dall'a.s. 2017/2018 si effettuano colloqui anche per gli studenti intenzionati a frequentare i corsi di PPD/SPD per consentire ai docenti una constatazione delle competenze linguistiche adeguate per affrontare il livello di studio previsto (almeno A2). In una fase successiva viene assegnato il corso e si procede alla compilazione e firma del patto formativo, attraverso cui lo studente viene responsabilizzato a prendere atto del proprio percorso. L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico e anche oltre, in quanto le esigenze dell'utente possono cambiare sia per le competenze acquisite sia per esigenze personali di studio/lavoro emerse nel corso della propria vita. La quota oraria destinata all'accoglienza e all'orientamento è solitamente pari a non più del 20% del monte ore complessivo.</p>	<p>lavorare maggiormente nell'individuazione e nella valutazione di eventuali crediti da poter riconoscere ai futuri studenti, attraverso un'intervista basata sull'approccio biografico e la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni e dichiarazioni varie delle competenze acquisite dall'adulto nell'apprendimento formale, non formale e informale. Queste ultime possono essere riconducibili ad una o più competenze attese in esito al percorso da intraprendere. In seguito alla fase di individuazione e valutazione di crediti, si passerebbe quindi all'attestazione degli stessi.</p>
--	---

SubArea: Continuità/raccordo

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Negli ultimi anni il CPIA, in linea con i riferimenti regionali, dell'Italia centrale e nazionali, ha iniziato a garantire maggiormente una continuità educativa per gli studenti nel passaggio dai percorsi di alfabetizzazione al PPD e dal PPD al SPD, prevedendo giornate di orientamento per la trasmissione di informazioni utili alla conoscenza dei percorsi da intraprendere. È prevista, inoltre, la trasmissione dei fascicoli personali dei singoli studenti dal CPIA ad un altro istituto oppure da un livello all'altro dello stesso CPIA, secondo un orientamento di più dell'80% in linea con i riferimenti regionali e nazionali. Sono frequenti anche gli incontri tra i docenti dello stesso istituto per la definizione delle competenze in entrata ed uscita degli studenti che intendono proseguire il proprio percorso di studi.</p>	<p>Da definire meglio gli incontri rivolti agli adulti e alle associazioni per attività specifiche di orientamento, soprattutto quelle relative alla continuità tra PPD e SPD. Importante sarebbe strutturare al meglio tempi e azioni dell'orientamento con i futuri corsisti, le associazioni e i tutori dei minori al fine di sviluppare una maggiore auto consapevolezza e una maturazione di un personale progetto di vita. All'interno del CPIA si potrebbero, inoltre, organizzare attività educative comuni svolte tra studenti di PPD e SPD e giornate relativamente ai corsi di formazione professionale. Interessante potrebbe risultare, infine, svolgere attività di monitoraggio per la rilevazione di coloro che proseguono il proprio percorso di studi.</p>

SubArea: Orientamento in uscita

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il CPIA di Arezzo considera l'orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni un elemento indispensabile che attraversa l'esperienza formativa e professionale di una persona, facendo intraprendere a quest'ultima le competenze fondamentali per affrontare scelte di vita consapevoli e adeguate alle proprie potenzialità. Durante l'intero anno ogni docente si impegna a promuovere e a facilitare la conoscenza del sé e cerca di favorire un'interazione tra pari e con gli stessi</p>	<p>Da meglio organizzare le giornate di orientamento tra SPD e scuole convenzionate con il CPIA. Importante sarebbe strutturare al meglio i tempi e le azioni dell'orientamento in accordo con i dirigenti e i docenti di altri istituti (sempre che si rendano disponibili diversamente che nel passato) per migliorare l'orientamento alla frequenza del triennio superiore o a</p>

<p>docenti per esprimere le proprie risorse e capacità (con dibattiti, letture, conversazioni, ecc.). I docenti consigliano il percorso più giusto da far intraprendere agli studenti, dopo aver compreso le competenze formali, informali e non formali del singolo. Inoltre, il CPIA, negli ultimi anni, ha migliorato i rapporti con gli istituti convenzionati. Nell'anno scolastico precedente è stata organizzata una giornata educativa nella sede centrale con la presenza del preside dell'Istituto Margaritone, per garantire continuità nelle classi successive dell'Istituto professionale; altri incontri sono stati organizzati dalle altre sedi con i responsabili degli istituti ospitanti per l'attivazione di ore di lezioni con docenti specializzati in materie di indirizzo o per usufruire dei laboratori professionali.</p>	<p>corsi professionali. Inoltre, attività indispensabili potrebbero essere le seguenti: far stilare ai propri studenti il proprio CV; attivare attività di orientamento con il territorio per una continuità nel mondo del lavoro; approfondire l'utilizzo degli strumenti di comunicazione; organizzare interventi con esperti esterni; gestire incontri individuali con l'insegnante referente per meglio comprendere i propri obiettivi di vita e gli obiettivi professionali. In via di definizione sono convenzioni con imprese, associazioni, enti e soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p>
--	---

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: Il CPIA cura l'accoglienza degli studenti, garantisce la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di I livello, il raccordo/integrazione tra i percorsi di I e II livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale.	Situazione del CPIA	
<p>L'accoglienza degli studenti è svolta in maniera destrutturata. Il CPIA non utilizza strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali. Le esperienze pregresse degli studenti non vengono riconosciute e valorizzate. Le attività di continuità/raccordo e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità/raccordo e/o orientamento limitatamente a gruppi di livello, senza alcuna forma di coordinamento.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>L'accoglienza degli studenti è svolta in maniera poco strutturata. Il CPIA utilizza pochi strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali. Le esperienze pregresse degli studenti non sono sempre riconosciute e valorizzate. Le attività di continuità/raccordo presentano un livello di strutturazione sufficiente. Le attività di orientamento coinvolgono tutti i gruppi di livello. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado / corsi di formazione professionale.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività di accoglienza degli studenti sono ben strutturate. Il CPIA utilizza diversi strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali. Le esperienze pregresse degli studenti vengono riconosciute e valorizzate. Le attività di continuità/raccordo sono ben strutturate. Il CPIA realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un livello di istruzione all'altro e tra periodi diversi all'interno dello stesso livello. Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie/tutori/educatori per i minori. Il CPIA realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti e le famiglie/tutori, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studi/corsi di formazione professionale, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). Il CPIA realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>

	6	
<p>Le attività di accoglienza sono molto strutturate e organizzate in modo efficace. Il CPIA utilizza molti strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, non formali e informali. Le esperienze pregresse degli studenti vengono riconosciute e valorizzate pienamente. Le attività di continuità/raccordo sono molto strutturate. La collaborazione tra docenti di I e II livello è molto consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un livello di istruzione all'altro. Il CPIA predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. dossier personale). Il CPIA realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono tutti i gruppi di livello. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione). Le attività di orientamento sono molto strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie/tutori/educatori per i minori.</p>	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di accoglienza organizzate dal CPIA sono ben strutturate e sono tutte orientate a valorizzare le competenze e le abilità degli studenti. In linea con i riferimenti toscani, dell'Italia centrale e nazionali, l'istituto realizza azioni per la ricostruzione delle esperienze dello studente e per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali principalmente con due modalità: somministrando interviste e test d'ingresso. I docenti mostrano un atteggiamento abbastanza collaborativo all'interno dell'Istituto per la realizzazione di attività finalizzate all'accompagnamento di studenti nel passaggio da un livello di istruzione? a un altro o all'interno dello stesso livello. Da strutturare al meglio le attività di orientamento che vanno a coinvolgere famiglie, tutori, associazioni e istituti convenzionati per poter far conoscere al meglio le proprie potenzialità e le proprie attitudini e contribuire a una continuità formativa. Da migliorare il riconoscimento di eventuali crediti agli studenti che mostrano delle competenze in determinati ambiti. Da realizzare, anche, attività di orientamento nelle realtà professionali del territorio.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

3.5.a Analisi dei fabbisogni formativi del territorio

3.5.a.1 Presenza di un gruppo di lavoro

La tabella indica da chi è composto il gruppo di lavoro per l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio.

La tabella indica da chi è composto il gruppo di lavoro per l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Non è presente un gruppo di lavoro		25,0	23,5	17,9
Personale interno del CPIA	X	50,0	47,1	50,0
Personale interno del CPIA e rappresentanti del Centro di ricerca, sperimentazione e sviluppo		0,0	5,9	14,2
Personale interno del CPIA e esperti esterni		12,5	5,9	3,8
Personale interno del CPIA, rappresentanti del Centro di ricerca, sperimentazione e sviluppo e esperti esterni		12,5	11,8	11,3
Altro personale		0,0	5,9	2,8

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.5.a.2 Modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi

La tabella riporta le modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi.

La tabella riporta le modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Non si rilevano i bisogni formativi del territorio	No	0,0	0,0	0,0
Focus group	No	12,5	29,4	25,5
Interviste con gli studenti	No	12,5	29,4	52,8
Questionari elaborati dal CPIA	Sì	37,5	35,3	33,0
Questionari elaborati dal Centro di Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione	No	0,0	17,6	18,9
Analisi di dati statistici relativi al territorio di appartenenza (es. dati ISTAT)	Sì	50,0	52,9	50,0
Incontri con gli stakeholder (ente locale, associazioni di categoria, aziende, ecc.)	Sì	75,0	76,5	76,4
Altra modalità	No	0,0	29,4	11,3

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.5.b Monitoraggio delle attività intraprese dal CPIA (3.5.b.1, 3.5.b.2, 3.5.b.3)

3.5.b.123 Monitoraggio delle attività intraprese dal CPIA (3.5.b.1, 3.5.b.2, 3.5.b.3)

La tabella riporta le azioni che il CPIA sottopone a monitoraggio e le modalità utilizzate per il monitoraggio.
La tabella riporta le azioni che il CPIA sottopone a monitoraggio e le modalità utilizzate per il monitoraggio.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
PRESENZA DEL MONITORAGGIO - 3.5.b.1				
Presenza del monitoraggio	X	75,0	82,4	78,1
AZIONI SOTTOPOSTE A MONITORAGGIO - 3.5.b.2				
Azioni sottoposte a monitoraggio	1.Migliorare i risultati scolastici; 2.Realizzare una rete di collaborazione con il territorio			
MODALITÀ UTILIZZATE PER IL MONITORAGGIO - 3.5.b.3				
Questionari rivolti all'utenza	Si	83,3	78,6	78,0
Griglie di valutazione create ad hoc		33,3	64,3	45,1
Interviste individuali/di gruppo	Si	16,7	50,0	51,2
Altra modalità		50,0	50,0	32,9

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.5.c Gestione delle funzioni strumentali e degli incarichi specifici degli ATA

3.5.c.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

La tabella riporta la modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali, nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta la modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali, nell'anno scolastico precedente.

Risorse Pro-capite Assegnate per le Funzioni Strumentali	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Meno di 500 €		25,0	12,5	4,9
Tra 500 e 700 €		0,0	12,5	8,8
Tra 701 e 1000 €	X	25,0	31,2	22,6
Più di 1000 €		50,0	43,8	63,7

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

3.5.c.2 Modalità di distribuzione delle risorse per gli incarichi specifici degli ATA

La tabella riporta la modalità di distribuzione delle risorse per gli incarichi specifici degli ATA.

La tabella riporta la modalità di distribuzione delle risorse per gli incarichi specifici degli ATA.

Risorse Pro-capite Assegnate per gli Incarichi Specifici degli ATA	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Meno di 150 €		12,5	6,2	22,6
Tra 150 e 300 €	X	37,5	43,8	33,3
Tra 300 e 500 €		25,0	31,2	23,5
Più di 500 €		25,0	18,8	20,6

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

3.5.d Gestione del Fondo di Istituto (3.5.d.1, 3.5.d.2, 3.5.d.3, 3.5.d.4, 3.5.d.5)

3.5.d.12345 Gestione del Fondo di Istituto (3.5.d.1, 3.5.d.2, 3.5.d.3, 3.5.d.4, 3.5.d.5)

La tabella riporta la modalità di gestione del fondo di istituto da parte del CPIA, indicando la distribuzione del FIS tra insegnanti e personale ATA, la percentuale di insegnanti e di personale ATA che percepisce il FIS, la percentuale di insegnanti e di personale ATA che percepisce più di 500 euro di FIS.

La tabella riporta la modalità di gestione del fondo di istituto da parte del CPIA, indicando la distribuzione del FIS tra insegnanti e personale ATA, la percentuale di insegnanti e di personale ATA che percepisce il FIS, la percentuale di insegnanti e di personale ATA che percepisce più di 500 euro di FIS.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
RIPARTIZIONE DEL FIS TRA INSEGNANTI E PERSONALE ATA - 3.5.d.1				
Percentuale del FIS per gli insegnanti	60,9	71,4	69,3	69,5
Percentuale del FIS per gli ATA	39,1	28,6	30,7	30,5
QUOTA DI INSEGNANTI CHE PERCEPISCE IL FIS - 3.5.d.2				
Percentuale di insegnanti che percepisce il FIS	84,2	65,6	67,0	67,1
QUOTA DI INSEGNANTI CHE PERCEPISCE PIÙ DI 500 euro DI FIS - 3.5.d.3				
Percentuale di insegnanti che percepisce più di 500 euro FIS	50,0	28,7	29,2	26,2
QUOTA DI PERSONALE ATA CHE PERCEPISCE IL FIS - 3.5.d.4				
Percentuale di personale ATA che percepisce il FIS	76,9	80,1	84,5	79,1
QUOTA DI PERSONALE ATA CHE PERCEPISCE PIÙ DI 500 euro DI FIS - 3.5.d.5				
Percentuale di personale ATA che percepisce più di 500 euro FIS	70,0	26,2	30,6	24,7

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

3.5.e Gestione delle assenze degli insegnanti (3.5.e.1, 3.5.e.2, 3.5.e.3, 3.5.e.4)

3.5.e.1234 Gestione delle assenze degli insegnanti (3.5.e.1, 3.5.e.2, 3.5.e.3, 3.5.e.4)

La tabella riporta la modalità di gestione delle ore di assenza degli insegnanti attuate dal CPIA, nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta la modalità di gestione delle ore di assenza degli insegnanti attuate dal CPIA, nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni		11,2	23,4	27,9
Ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni		0,0	0,0	1,9
Ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni		20,7	44,7	39,7
Ore di supplenza non coperte	-	61,6	31,9	32,0

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

3.5.f Impiego del personale di potenziamento (3.5.f.1, 3.5.f.2, 3.5.f.3, 3.5.f.4)

3.5.f.1234 Impiego del personale di potenziamento (3.5.f.1, 3.5.f.2, 3.5.f.3, 3.5.f.4)

La tabella riporta le modalità di impiego del personale di potenziamento, nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta le modalità di impiego del personale di potenziamento, nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Ore impiegate per supplenze	-	0,2	8,7	10,7
Ore impiegate per il potenziamento dell'offerta formativa	57,1	48,8	35,5	38,2
Ore impiegate come figura di sistema	42,9	17,1	13,9	10,2
Ore impiegate in altre attività	0,0	17,3	34,8	28,7

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

3.5.g Progetti realizzati

3.5.g.1234 Progetti realizzati (3.5.g.1, 3.5.g.2, 3.5.g.3, 3.5.g.4)

La tabella riporta la numerosità dei progetti realizzati nell'anno scolastico precedente, indicando la spesa media dei progetti, la spesa media dei progetti per studente e la spesa per la retribuzione del personale interno.

La tabella riporta la numerosità dei progetti realizzati nell'anno scolastico precedente, indicando la spesa media dei progetti, la spesa media dei progetti per studente e la spesa per la retribuzione del personale interno.

	Situazione del CIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITÀ DEI PROGETTI REALIZZATI - 3.5.g.1				
Numero totale di progetti realizzati	7	10	8	9
Numero totale di progetti finanziati con fondi PON e POR	1	3	2	1
SPESA MEDIA DEI PROGETTI - 3.5.g.2				
Spesa totale media dei progetti	9.852,7	14.201,0	36.676,9	17.166,1
Spesa totale media dei progetti finanziati con fondi PON e POR	339,0	3.916,6	9.067,0	10.649,8
SPESA DEI PROGETTI PER STUDENTE - 3.5.g.3				
Spesa dei progetti per studente	71,6	40,5	77,6	64,3
SPESA PER LA RETRIBUZIONE DEL PERSONALE NEI PROGETTI -3.5.g.4				
Percentuale della spesa per il personale interno sul totale della spesa per progetti realizzati	93,0	63,4	62,3	56,3

I riferimenti sono medie e medie Percentuali.

I riferimenti sono medie e medie Percentuali.

3.5.g.56 Progetti realizzati (3.5.g.5, 3.5.g.6)

La tabella riporta il numero di progetti di cui il CPIA è capofila e la tipologia dei progetti realizzati nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta il numero di progetti di cui il CPIA è capofila e la tipologia dei progetti realizzati nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMERO DI PROGETTI DI CUI IL CPIA È CAPOFILA - 3.5.g.5				
Numero di progetti di cui il CPIA è capofila	5	0,3	0,3	0,4
TIPOLOGIA DEI PROGETTI REALIZZATI - 3.5.g.6				
Formazione e aggiornamento del personale	Sì	62,5	72,2	76,2
Abilità linguistiche/lettura/biblioteca	No	12,5	16,7	33,3
Abilità logico - matematiche e scientifiche	No	0,0	0,0	12,4
Inclusione (per es. attività laboratoriali finanziati tramite la partecipazione a bandi - PON, MIUR, ASL, Regione, Enti locali, ecc)	No	25,0	38,9	52,4
Attivazione di azioni di accompagnamento	No	0,0	0,0	11,4
Lingue straniere	Sì	62,5	38,9	37,1
Tecnologie informatiche (TIC)	Sì	62,5	50,0	47,6
Educazione alla convivenza civile (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)	No	0,0	5,6	31,4
Accoglienza, orientamento e continuità	No	12,5	11,1	28,6
Educazione finanziaria (EDUFIN)	Sì	62,5	61,1	61,0
Istruzione carceraria	No	50,0	44,4	57,1
Altri argomenti	No	37,5	22,2	33,3

I riferimenti sono medie e Percentuali di CPIA.

I riferimenti sono medie e Percentuali di CPIA.

3.5.g.7 Coinvolgimento di esperti esterni nei progetti

La tabella riporta la percentuale di progetti, realizzati dal CPIA nell'anno scolastico precedente, in cui sono coinvolti esperti esterni.

La tabella riporta la percentuale di progetti, realizzati dal CPIA nell'anno scolastico precedente, in cui sono coinvolti esperti esterni.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
In nessun progetto		0,0	0,0	3,1
Fino al 50% dei progetti		28,6	23,5	23,2
In più del 50% dei progetti	X	71,4	76,5	73,7

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

I Riferimenti sono Distribuzioni percentuali.

3.5.h Comunicazione interna

3.5.h.1 Strumenti per la trasmissione delle informazioni interne

La tabella riporta la tipologia di strumenti utilizzati dal CPIA per la trasmissione delle informazioni interne.

La tabella riporta la tipologia di strumenti utilizzati dal CPIA per la trasmissione delle informazioni interne.

Strumenti per la Trasmissione delle Informazioni Interne (ad es. Informazioni di Tipo Organizzativo Interno, Informazioni al Personale, ecc.)	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Ordini di servizio	No	12,5	41,2	55,2
Circolari	Sì	100,0	100,0	97,1
Riunioni	Sì	87,5	88,2	92,4
Bacheca	Sì	62,5	58,8	54,3
Intranet/cloud (es. google drive)/bacheca digitale interna	No	37,5	47,1	45,7
Mail all'indirizzo di posta elettronica istituzionale del personale	Sì	100,0	100,0	92,4
Sms e/o mail all'indirizzo di posta elettronica privata del personale	No	75,0	76,5	63,8
Altro strumento di trasmissione	No	25,0	47,1	32,4

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.5.h.2 Modalità di condivisione delle regole di tipo organizzativo

La tabella riporta le modalità di condivisione delle regole di tipo organizzativo attuate dal CPIA.

La tabella riporta le modalità di condivisione delle regole di tipo organizzativo attuate dal CPIA.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Non attua azioni per condividere regole di tipo organizzativo	No	0,0	0,0	3,8
Regolamento interno	Si	87,5	82,4	74,3
Vademecum per le informazioni di tipo organizzativo (condiviso tra le sedi e le istituzioni coinvolte)	No	50,0	52,9	45,7
Sessione di formazione del personale sulle regole di comportamento interno e/o la condivisione delle informazioni di tipo organizzativo	No	50,0	41,2	46,7
Altra tipologia di azioni	No	25,0	35,3	23,1

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.5.i Comunicazione esterna

3.5.i.124 Comunicazione esterna (3.5.i.1, 3.5.i.2, 3.5.i.4)

La tabella riporta la numerosità e la tipologia di strumenti di comunicazione in lingua italiana e in lingue straniere utilizzati dal CPIA per pubblicizzare l'attività all'esterno.

La tabella riporta la numerosità e la tipologia di strumenti di comunicazione in lingua italiana e in lingue straniere utilizzati dal CPIA per pubblicizzare l'attività all'esterno.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITÀ DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI PER LA COMUNICAZIONE ESTERNA - 3.5.i.4				
Nessuno		0,0	0,0	0,0
1-4		37,5	55,6	49,1
5-8	X	62,5	44,4	50,9
9 e oltre		0,0	0,0	0,0
STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ESTERNA IN LINGUA ITALIANA USATI PER PUBBLICIZZARE L'ATTIVITÀ ALL'ESTERNO - 3.5.i.1				
Non utilizza strumenti di comunicazione		0,0	0,0	0,0
Sito web istituzionale del CPIA in lingua italiana	X	100,0	100,0	100,0
Spazio dedicato in altri siti (Comune, Prefettura)		37,5	33,3	37,7
Strumenti cartacei (volantini, pieghevoli, pubblicità su giornali locali)	X	100,0	100,0	91,5
Radio/tv locali		12,5	22,2	27,4
Social media (facebook, twitter, ...)	X	50,0	55,6	64,2
Altro strumento di comunicazione		25,0	27,8	23,6
STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ESTERNA IN LINGUE STRANIERE USATI PER PUBBLICIZZARE L'ATTIVITÀ ALL'ESTERNO - 3.5.i.2				
Non utilizza strumenti di comunicazione		12,5	16,7	20,8
Sito web istituzionale del CPIA in lingua straniera	X	37,5	22,2	29,2
Spazio dedicato in altri siti (Comune, Prefettura)		12,5	5,6	5,7
Strumenti cartacei (volantini, pieghevoli, pubblicità su giornali locali)	X	62,5	66,7	52,8
Radio/tv locali		0,0	0,0	2,8
Social media (facebook, twitter, ...)	X	12,5	11,1	14,2
Altro strumento di comunicazione		12,5	22,2	18,9

I riferimenti sono Distribuzioni Percentuali e Percentuali di CPIA.

I riferimenti sono Distribuzioni Percentuali e Percentuali di CPIA.

3.5.i.3 Presentazione dell'offerta formativa all'utenza

La tabella riporta le modalità di presentazione dell'offerta formativa del CPIA all'utenza.

La tabella riporta le modalità di presentazione dell'offerta formativa del CPIA all'utenza.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Non attua azioni per presentare l'offerta formativa all'utenza	No	0,0	5,9	5,7
Organizzazione di eventi e iniziative (feste interculturali, spettacoli teatrali/musicali)	No	25,0	47,1	60,4
Organizzazione di convegni e seminari promossi dal CPIA	No	12,5	35,3	44,3
Altra tipologia di azioni	Sì	75,0	64,7	47,2

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

Domande Guida

SubArea: Missione e visione del CPIA

- In che modo il CPIA effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio? Quali strumenti utilizza?
- In che modo l'analisi del fabbisogno territoriale influenza la missione e la visione del CPIA? In che modo ne influenza/orienta l'organizzazione?
- La missione e la visione sono definite chiaramente?
- La missione e la visione sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso il territorio? Se sì, in che modo?

SubArea: Monitoraggio delle attività

- Quali sono le azioni intraprese dai CPIA sottoposte a monitoraggio?
- In che modo il CPIA monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
- Il CPIA utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- Quali funzioni strumentali ha individuato il CPIA e quanti docenti svolgono tali funzioni? Quali incarichi specifici per gli ATA ha individuato il CPIA?
- Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
- In che modo sono gestite le assenze del personale?
- C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
- Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?
- In che modo è utilizzato l'organico del potenziamento?
- Il CPIA utilizza adeguatamente il personale per la realizzazione della propria missione?

SubArea: Gestione delle risorse economiche

- L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
- Quanto spende in media il CPIA per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
- Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
- Tra i progetti realizzati ve ne sono alcuni prioritari?
- Vi sono progetti di cui il CPIA è capofila?

SubArea: Comunicazione

- In che modo il CPIA trasmette le informazioni all'interno (tra le diverse sedi e le istituzioni coinvolte)? Quali strumenti sono utilizzati?
- In che modo il CPIA diffonde, pubblicizza le proprie attività all'esterno?
- In che misura il CPIA riesce a raggiungere gli utenti potenziali?
- Il CPIA comunica internamente ed esternamente in modo efficace?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e visione del CPIA

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La Mission e la Vision dell'Istituto sono chiaramente condivise e deliberate in sede di approvazione del PTOF e sono definite con l'Atto di indirizzo del DS La Mission consiste nel creare un servizio di istruzione di qualità per far acquisire competenze e conoscenze necessarie a favorire integrazione nella Comunità, attraverso la realizzazione di percorsi calibrati sui bisogni dell'utenza. Il CPIA agisce al fine di perseguire le strategie del lifelong learning e del lifewide learning; favorire l'innalzamento del livello di istruzione; contrastare le limitazioni all'inserimento di ogni forma di diversità, contenere la dispersione scolastica; porsi come luogo aperto di incontro tra mondi diversi. Cerca, inoltre, di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con la realtà territoriale e sociale di riferimento, stipulando accordi e relazioni con Enti pubblici e privati, con associazioni che hanno in carico persone svantaggiate, con altre scuole per perseguire l'innalzamento del livello di istruzione. Il raggiungimento di tale obiettivo è evidente dall'ampiezza della copertura territoriale, dal numero dei corsi attivati nell'a.s. 2018-2019 e di accordi e convenzioni stipulati (si rimanda al PDM). A fine a. s. il CPIA, per fortificare le collaborazioni con il territorio, predispone un questionario per le principali amministrazioni impegnate con la nostra scuola; analizza i dati statistici in relazione ai riferimenti territoriali e organizza frequenti incontri con gli stakeholders.</p>	<p>Da mettere in atto prospettive di miglioramento per il raggiungimento di una maggiore condivisione della mission d'Istituto, sia all'interno che al di fuori dello stesso. Si ritiene opportuno operare in un'ottica maggiormente unitaria proseguendo in una dimensione ancora più verticale il lavoro di tutte le componenti del CPIA e perseguire maggiormente l'accordo dei processi educativi nella continuità didattica in senso orizzontale (con il territorio). Da potenziare i rapporti con Enti locali, istituti e organizzazioni territoriali per permettere una maggiore diffusione degli obiettivi e delle scelte strategiche relativamente alla mission e vision dell'Istituto. Da meglio definire il gruppo di lavoro per l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio.</p>

SubArea: Monitoraggio delle attività

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto pianifica le strategie e gli obiettivi didattici e organizzativi grazie all'azione di un gruppo di coordinamento composto dal DS, dai suoi collaboratori, dalle funzioni strumentali. Il controllo dei processi attivati si realizza con incontri periodici delle varie commissioni al fine di monitorare il raggiungimento o meno degli obiettivi del PTOF (incontri che avvengono solitamente nel mese di novembre e maggio-giugno). Il PDM prevede due priorità: migliorare i risultati scolastici mediante un sistema di analisi delle competenze in entrata e di progettazione di interventi mirati (accertamento delle competenze formali,</p>	<p>Da coinvolgere e informare maggiormente tutti i docenti, le funzioni strumentali e i collaboratori del DS sull'avanzamento delle attività che</p>

<p>informali e non formali dei corsisti), realizzare una rete di collaborazione con il territorio (Centro per l'impiego, associazioni, agenzie formative, scuole). Per verificare i principali processi organizzativi, la qualità degli interventi attuati e le principali linee guida del PTOF, il CPIA si basa sui dati statistici relativi ai corsi attivati, al numero di iscritti, al successo scolastico; somministra questionari al personale docente ed ATA, alle eventuali famiglie coinvolte, agli studenti per la rilevazione di dati relativi alla percezione della qualità del servizio scolastico; compila e aggiorna le schede personali delle competenze degli studenti; si impegna nella stipula di accordi e patti al fine di migliorare il servizio.</p>	<p>svolge il NIV e sull'individuazione dei punti di forza e di criticità dell'Istituto. Discutere insieme sulle effettive opportunità che offre il CPIA e sulle problematiche che potrebbero essere risolte con una maggiore collaborazione da parte del corpo docente.</p>
---	---

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto si colloca in media e in alcuni casi al di sopra dei dati regionali e nazionali per la distribuzione generale delle risorse economiche relative agli incarichi funzionali. La distribuzione del FIS risulta quindi abbastanza uniforme e superiore alla media nazionale per somme al di sopra dei 500 € (50% per i docenti; 70% per l'ATA). Il DS, il Collegio docenti e lo Staff del Dirigente hanno un ruolo decisionale per l'area organizzativa, l'ampliamento dell'o.f., l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico. L'organigramma di Istituto fissa in modo dettagliato ruoli, incarichi e relative responsabilità e prevede la presenza delle seguenti funzioni strumentali: gestione POF e PTOF, autovalutazione e monitoraggio, animatore digitale e servizi web, servizio agli studenti e problematiche BES, alfabetizzazione adulti, referente alla formazione in servizio, area orientamento. Nel funzionigramma sono indicate le funzioni relative alle aree di competenza, per garantire trasparenza all'interno dell'Istituto e agli utenti del servizio. Il personale ATA individua i compiti e le mansioni del personale collaboratore scolastico, amministrativo e didattico; il personale di potenziamento svolge attività di istruzione, orientamento e inclusione scolastica. Negli ambiti strettamente didattici hanno ruolo decisionale il Collegio, i Consigli di classe, i dipartimenti e le commissioni.</p>	<p>La ripartizione dei compiti e delle funzioni previste dall'Organigramma e Funzionigramma, pur essendo definite in maniera chiara e svolte in modo adeguato da parte del corpo docente e ATA, potrebbe essere ulteriormente migliorata: in alcuni casi, i docenti coinvolti dovrebbero assumersi una maggiore responsabilità nel proprio incarico e condividere le problematiche che l'Istituto deve affrontare costantemente.</p>

SubArea: Gestione delle risorse economiche

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il Programma annuale, messo in atto con i finanziamenti ricevuti, garantisce, in parte, la realizzazione delle scelte educative, didattiche, organizzative e progettuali esplicitate nel Piano dell'offerta Formativa. Nell'a.s. 2017/2018 l'Istituto ha finanziato diversi progetti, che riguardavano la formazione e l'aggiornamento del personale (utilizzo registro online, creazione curricula verticali, corso sicurezza, educazione finanziaria, ecc.), un corso di lingua inglese e uno di informatica. Inoltre è stato realizzato un corso finanziato dai fondi PON, 4 FAMI e 4 SPRAR. Nell'a.s. 2018/2019 sono stati messi in atto interventi di messa a regime del CPIA (PAIDEIA); corsi in collaborazione con la prefettura di Arezzo; corsi relativi</p>	<p>Va incrementato o il reperimento di risorse economiche, nell'ottica</p>

<p>all'autoformazione in servizio, 7 corsi PON (vedi punto 3.1 a), 2 corsi SPRAR, 5 corsi di lingua inglese, Progetto ERASMUS +. In media il CPIA per ciascun progetto spende tra i 7000 e i 10000 € (7.773,21 nell'a.s. 2017/2018; 9.950,79 nell'a.s. 2018/2019). La durata media dei progetti è un anno scolastico (ad eccezione di FAMI, PON, ERASMUS); sono coinvolti esperti esterni in più del 50% dei progetti.</p>	<p>del potenziamento dei progetti già in corso di realizzazione e per quelli previsti dal PTOF ma non ancora realizzati.</p>
--	--

SubArea: Comunicazione

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola la comunicazione è indispensabile per la gestione dei processi di sviluppo, della qualità dei risultati, dell'efficienza organizzativa e dell'attività didattica. All'interno dell'Istituto, solitamente, si trasmettono ordini di servizio, informazioni e comunicazioni sullo svolgimento dell'attività didattica con circolari, riunioni, email o apponendo informazioni in bacheca o in portineria. Efficace è la comunicazione che il CPIA rivolge ai soggetti esterni (enti locali, Università, associazioni, istituzioni), alle famiglie e agli studenti. In linea con i riferimenti regionali, nazionali e dell'Italia centrale, il CPIA fornisce informazioni sul sito web istituzionale e su social come Facebook e Whatsapp. Pubblicizza, inoltre, le attività che svolge con volantini, poster pubblicitari che appende all'interno della scuola e all'esterno.</p>	<p>Migliorare la comunicazione tra le diverse sedi dell'Istituto al fine di creare un sistema di ascolto e di cooperazione più stimolante. Il personale ATA e i docenti coinvolti potrebbero collaborare maggiormente nella comunicazione di informazioni nelle diverse sedi per poter seguire tutti una linea comune di lavoro. Si potrebbe far uso del registro online per le diverse comunicazioni oppure si potrebbe creare una bacheca digitale interna (con Google drive ad esempio) per rendere più proficuo anche l'uso di strumentazioni elettroniche.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: Il CPIA definisce la propria missione e la visione coerentemente ai fabbisogni formativi del territorio, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale, utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.	Situazione del CPIA	
<p>Il CPIA non effettua un'analisi dei fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione del CPIA non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. Il CPIA non utilizza strumenti di comunicazione interna e esterna.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>L'analisi dei fabbisogni formativi del territorio viene effettuata in maniera poco strutturata. Il CPIA ha definito la missione e la visione, anche se non in maniera coerente con i fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione sono poco condivise nella comunità</p>	<p>3 Con qualche</p>	

scolastica e con il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il CPIA utilizza strumenti di comunicazione interna e/o esterna in modo sufficientemente efficace.	criticità	
	4	
Il CPIA ha definito la missione e la visione in modo coerente con i fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione sono condivise nella comunità scolastica e con il territorio. Il CPIA utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il CPIA utilizza strategie di comunicazione interna e esterna in modo efficace.	5 Positiva	X
	6	
Il CPIA ha definito la missione e la visione coerentemente con i fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione sono pienamente condivise con la comunità scolastica e il territorio. Il CPIA utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il CPIA utilizza strategie di comunicazione interna e esterna in modo pienamente efficace.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Il CPIA definisce la mission e la vision dell'Istituto in modo coerente con i fabbisogni formativi del territorio. Rileva questi ultimi facendo compilare questionari e incontrando spesso enti locali e associazioni. Mission e vision sono condivise dalla comunità scolastica. Responsabilità e compiti tra le diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente ma andrebbero riviste da alcuni docenti, per svolgere al meglio il proprio lavoro. Il CPIA, in linea con i riferimenti nazionali, utilizza due modalità di monitoraggio: questionari per l'utenza o e interviste individuali o di gruppo. Non fa uso di griglie create ad hoc, utilizzate per il 64,3% nei CPIA dell'Italia centrale. La percentuale degli insegnanti che percepisce il FIS è superiore alla percentuale regionale, nazionale e dell'Italia centrale e equivale all'84,2% (contro il 65,6% regionale, il 67% dell'Italia centrale, il 67,1% dell'Italia); il 76,9% è invece la percentuale degli ATA che percepisce il FIS ed è in linea con i riferimenti regionali e nazionali. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano dell'Offerta formativa. La spesa media dei progetti è inferiore agli altri dati di riferimento (9.852,7 per il CPIA di Arezzo contro i 14.201 della Toscana, i 36.676,9 del Centro Italia, i 17.166,1 dell'Italia). Da potenziare quindi il numero dei progetti e le spese relative ad essi, tenendo sempre conto delle scelte educative e organizzative presenti nel PTOF. Il CPIA utilizza strategie di comunicazione interna e esterna in modo abbastanza efficiente; da migliorare la comunicazione tra le diverse sedi.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Percorsi formativi per gli insegnanti

3.6.a.1234 Percorsi formativi per gli insegnanti (3.6.a.1, 3.6.a.2, 3.6.a.3, 3.6.a.4)

La tabella riporta il numero di progetti di formazione rivolti agli insegnanti realizzati dal CPIA nell'anno scolastico precedente, indicando la numerosità dei progetti promosse dal CPIA, promosse dalla rete di ambito a cui il CPIA partecipa e/o promosse da altre reti. Infine, si riporta il numero dei progetti di formazione a cui i docenti partecipano. La tabella riporta il numero di progetti di formazione rivolti agli insegnanti realizzati dal CPIA nell'anno scolastico precedente, indicando la numerosità dei progetti promosse dal CPIA, promosse dalla rete di ambito a cui il CPIA partecipa e/o promosse da altre reti. Infine, si riporta il numero dei progetti di formazione a cui i docenti partecipano.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITÀ DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROMOSSE DAL CPIA - 3.6.a.1				
Attività di formazione promosse dal CPIA (muniti di spesa - dal bilancio della scuola)	6	3,4	3,5	3,3
NUMEROSITÀ DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROMOSSE DALLA RETE DI AMBITO A CUI IL CPIA PARTECIPA - 3.6.a.2				
Attività di formazione promosse dalla Rete di Ambito a cui il CPIA partecipa	2	3,9	2,8	2,2
NUMEROSITÀ DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROMOSSE DA ALTRI RETI - 3.6.a.3				
Attività di formazione promosse da altri Reti	0	4,3	3,0	2,3
NUMEROSITÀ DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE A CUI I DOCENTI PARTECIPANO - 3.6.a.4				
Attività di formazione a cui i docenti partecipano	5	11,0	8,5	6,8

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.6.a.5 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

La tabella riporta per ogni argomento di formazione rivolto agli insegnanti il numero dei progetti attivati nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta per ogni argomento di formazione rivolto agli insegnanti il numero dei progetti attivati nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero di Progetti Realizzati	Numero Medio	Percentuale dei CPIA	Numero Medio	Percentuale dei CPIA	Numero Medio	Percentuale dei CPIA
Discipline ordinarie/assi culturali	1	1	28,6	0	23,1	0	23,5
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestione del CPIA	1	0	14,3	0	28,6	1	47,7
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc)	1	1	57,1	1	73,3	1	60,9
Temi multidisciplinari (ambiente, salute, alimentazione, ecc)	0	0	0,0	0	0,0	0	15,0
Valutazione degli apprendimenti, certificazioni delle competenze, riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali	0	0	42,9	1	60,0	1	43,2
Progettazione e pianificazione percorsi di miglioramento	0	0	14,3	0	15,4	0	24,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	1	71,4	1	61,5	1	62,4
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	0	0,0	0	7,1	0	11,2
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	42,9	0	30,8	0	27,7
Lingue straniere	2	2	85,7	1	53,8	0	31,2
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme (discriminazioni, bullismo, ecc.) e lotta alla dispersione scolastica	0	0	14,3	0	15,4	0	26,6
Accoglienza	0	0	0,0	0	15,4	0	10,0
Legislazione accesso cittadini stranieri	0	0	0,0	0	0,0	0	12,5
Metodologia/didattica generale	0	1	14,3	1	23,1	1	37,4
Orientamento e continuità	0	0	0,0	0	7,7	0	9,0
Insegnamento di italiano come L2	0	1	28,6	1	42,9	1	44,4
Progettazione per UDA	0	1	14,3	1	38,5	0	30,2
Azioni mirate di accompagnamento per i docenti e tutto il personale	0	0	14,3	0	23,1	0	19,8

neo-arrivato sulla specificità dei CPIA							
Formazione a distanza (FAD)	0	1	42,9	1	30,8	0	27,2
Altro argomento di formazione	0	1	28,6	1	35,7	1	27,2

I Riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per argomento di formazione

La tabella riporta la percentuale di insegnanti coinvolti, nell'anno scolastico precedente, in progetti di formazione per argomento di formazione.

La tabella riporta la percentuale di insegnanti coinvolti, nell'anno scolastico precedente, in progetti di formazione per argomento di formazione.

Argomento di Formazione	Situazione del CPIA ARMM06700C %	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Discipline ordinamentali/assi culturali	21,0	9,0	11,5	9,3
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestione del CPIA	21,0	3,0	9,8	16,3
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc)	84,0	42,0	62,7	38,7
Temi multidisciplinari (ambiente, salute, alimentazione, ecc)	0,0	0,0	0,0	2,0
Valutazione degli apprendimenti, certificazioni delle competenze, riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali	0,0	4,6	25,3	18,2
Progettazione e pianificazione percorsi di miglioramento	0,0	0,6	7,0	3,3
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0,0	29,9	37,0	34,8
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0,0	0,0	5,3	1,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0,0	5,3	10,6	9,1
Lingue straniere	21,0	28,0	22,8	9,9
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme (discriminazioni, bullismo, ecc.) e lotta alla dispersione scolastica	0,0	2,6	8,1	4,8
Accoglienza	0,0	0,0	0,6	4,8
Legislazione accesso cittadini stranieri	0,0	0,0	0,0	6,0
Metodologia/didattica generale	0,0	13,2	16,5	17,4
Orientamento e continuità	0,0	0,0	6,7	3,8
Insegnamento di italiano come L2	0,0	7,6	14,9	18,8
Progettazione per UDA	0,0	4,4	16,7	11,7
Azioni mirate di accompagnamento per i docenti e tutto il personale neo-arrivato sulla specificità dei CPIA	0,0	1,6	2,8	3,8
Formazione a distanza (FAD)	0,0	18,0	16,4	14,9
Altro argomento di formazione	0,0	4,6	10,3	6,5

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

3.6.a.7 Numero medio annuo di ore di formazione per insegnante

	Situazione del CIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Numero medio annuo di ore di formazione per insegnante	4,5	5,3	7,1	4,2

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.6.b Percorsi formativi per il personale ATA

3.6.b.1234 Percorsi formativi per il personale ATA (3.6.b.1, 3.6.b.2, 3.6.b.3, 3.6.b.4)

La tabella riporta il numero di progetti di formazione rivolti al personale ATA realizzati dal CPIA nell'anno scolastico precedente, indicando la numerosità dei progetti promosse dal CPIA, promosse dalla rete di ambito a cui il CPIA partecipa e/o da altre reti. Infine, si riporta il numero dei progetti di formazione a cui il personale ATA partecipa. La tabella riporta il numero di progetti di formazione rivolti al personale ATA realizzati dal CPIA nell'anno scolastico precedente, indicando la numerosità dei progetti promosse dal CPIA, promosse dalla rete di ambito a cui il CPIA partecipa e/o da altre reti. Infine, si riporta il numero dei progetti di formazione a cui il personale ATA partecipa.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITÀ DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROMOSSE DAL CPIA - 3.6.b.1				
Attività di formazione promosse dal CPIA per il personale ATA (muniti di spesa - dal bilancio della scuola)	1	0,7	2,5	2,0
NUMEROSITÀ DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROMOSSE DALLA RETE DI AMBITO A CUI IL CPIA PARTECIPA - 3.6.b.2				
Attività di formazione promosse dalla Rete di Ambito a cui il CPIA partecipa	3	1,0	0,8	1,4
NUMEROSITÀ DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROMOSSE DA ALTRI RETI - 3.6.b.3				
Attività di formazione promosse da altri Reti	11	3,5	2,6	1,7
NUMEROSITÀ DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE A CUI I DOCENTI PARTECIPANO - 3.6.b.4				
Attività di formazione a cui il personale ATA partecipa	15	5,2	5,9	4,9

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.6.b.5 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

La tabella riporta per ogni argomento di formazione rivolto al personale ATA il numero di progetti di formazione attivati nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta per ogni argomento di formazione rivolto al personale ATA il numero di progetti di formazione attivati nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA		Riferimenti CENTRO		Riferimenti ITALIA	
	Numero di Attività Realizzate	Numero Medio	Percentuale dei CPIA	Numero Medio	Percentuale dei CPIA	Numero Medio	Percentuale dei CPIA
AREA A (COLLABORATORE SCOLASTICO)							
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0	0,0	0	7,1	0	5,1
Legislazione accesso cittadini stranieri	0	0	0,0	0	0,0	0	3,9
Azioni mirate di accompagnamento per il personale neo-arrivato sulla specificità dei CPIA	0	0	0,0	0	0,0	0	4,0
Assistenza agli studenti con disabilità	0	0	0,0	0	0,0	0	1,3
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	0	50,0	0	35,7	0	38,3
Altro argomento	0	0	0,0	0	28,6	0	21,0
AREA B (PROFILO AMMINISTRATIVO)							
Il servizio pubblico	0	0	0,0	0	0,0	0	2,6
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0	0,0	0	7,1	0	11,0
Procedure digitali sul SIDI	0	0	0,0	0	14,3	0	13,6
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0	0,0	0	7,1	0	3,8
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0	16,7	0	21,4	0	12,7
Legislazione accesso cittadini stranieri	0	0	0,0	0	7,1	0	5,2
Azioni mirate di accompagnamento per il personale neo-arrivato sulla specificità dei CPIA	0	0	0,0	0	7,1	0	6,4
Altro argomento	0	0	0,0	0	28,6	0	38,0
AREA C (PROFILO TECNICO)							
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	0	0,0	0	0,0	0	1,4
Gestione dei beni nei laboratori	0	0	0,0	0	0,0	0	1,4
Gestione tecnica del sito web del CPIA	0	0	0,0	0	0,0	0	1,4
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0	0,0	0	0,0	0	1,4
Legislazione accesso cittadini stranieri	0	0	0,0	0	0,0	0	1,4

Azioni mirate di accompagnamento per il personale neo-arrivato sulla specificità dei CPIA	0	0	0,0	0	0,0	0	1,4
Altro argomento	0	0	0,0	0	0,0	0	2,7
AREA D (DSGA)							
Autonomia scolastica	0	0	0,0	0	0,0	0	2,6
Gestione del bilancio e della rendicontazione	0	0	0,0	0	7,1	0	6,2
Relazioni sindacali	0	0	0,0	0	0,0	0	2,6
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0	0,0	0	7,1	0	6,4
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0	0,0	0	0,0	0	4,0
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0	0,0	0	0,0	0	2,7
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0	0,0	0	0,0	0	2,6
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0	0,0	0	0,0	0	2,6
Gestione amministrativa del personale	0	0	0,0	0	0,0	0	2,6
Legislazione accesso cittadini stranieri	0	0	0,0	0	0,0	0	4,0
Azioni mirate di accompagnamento per il personale neo-arrivato sulla specificità dei CPIA	0	0	0,0	0	0,0	0	2,6
Altro argomento	0	0	0,0	0	21,4	0	20,8

I Riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

3.6.b.6 Quota di personale ATA coinvolta per argomento di formazione

La tabella riporta la percentuale di personale ATA coinvolto, nell'anno scolastico precedente, in progetti di formazione per argomento di formazione.

La tabella riporta la percentuale di personale ATA coinvolto, nell'anno scolastico precedente, in progetti di formazione per argomento di formazione.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
AREA A (COLLABORATORE SCOLASTICO)				
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	23,0	3,8	8,3	3,5
Legislazione accesso cittadini stranieri	0,0	0,0	0,0	1,2
Azioni mirate di accompagnamento per il personale neo-arrivato sulla specificità dei CPIA	0,0	0,0	0,0	1,2
Assistenza agli studenti con disabilità	0,0	0,0	1,3	0,5
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0,0	22,2	15,9	17,1
Altro argomento	0,0	0,0	15,0	7,7
AREA B (PROFILO AMMINISTRATIVO)				
Il servizio pubblico	31,0	6,8	2,9	1,3
Contratti e procedure amministrativo-contabili	15,0	10,6	6,9	6,2
Procedure digitali sul SIDI	0,0	6,2	7,8	6,0
Gestione delle relazioni interne ed esterne	15,0	4,2	2,3	0,8
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	15,0	9,0	7,2	4,8
Legislazione accesso cittadini stranieri	0,0	0,0	2,4	1,8
Azioni mirate di accompagnamento per il personale neo-arrivato sulla specificità dei CPIA	8,0	16,4	10,2	3,7
Altro argomento	0,0	0,0	13,7	14,6
AREA C (PROFILO TECNICO)				
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0,0	0,0	0,0	0,0
Gestione dei beni nei laboratori	0,0	0,0	0,0	0,0
Gestione tecnica del sito web della scuola	0,0	0,0	0,0	0,0
Supporto tecnico all'attività didattica	0,0	0,0	0,0	0,0
Legislazione accesso cittadini stranieri	0,0	0,0	0,0	0,0
Azioni mirate di accompagnamento per il personale neo-arrivato sulla specificità dei CPIA	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro argomento	0,0	0,0	0,0	0,2
AREA D (DSGA)				
Autonomia scolastica	0,0	0,0	0,0	0,2
Gestione del bilancio e della rendicontazione	8,0	2,6	1,6	2,7
Relazioni sindacali	0,0	0,0	0,0	0,2
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	8,0	1,3	1,0	3,3
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0,0	0,0	1,6	1,6
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	8,0	1,3	0,6	0,6

Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0,0	0,0	0,0	0,9
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0,0	0,0	0,0	0,2
Gestione amministrativa del personale	8,0	1,3	1,2	1,7
Legislazione accesso cittadini stranieri	8,0	1,3	0,6	0,2
Azioni mirate di accompagnamento per il personale neo-arrivato sulla specificità dei CPIA	8,0	1,3	0,6	0,3
Altro argomento	0,0	0,0	2,7	2,2

I Riferimenti sono Medie percentuali.

I Riferimenti sono Medie percentuali.

3.6.b.7 Numero medio annuo di ore di formazione per il personale ATA

La tabella riporta il numero medio annuo di ore di formazione realizzate dal CPIA per il personale ATA nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta il numero medio annuo di ore di formazione realizzate dal CPIA per il personale ATA nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Numero medio annuo di ore di formazione per il personale ATA	12	2,0	5,4	3,2

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.6.c Individuazione delle competenze

3.6.c.123 Individuazione delle competenze (3.6.c.1, 3.6.c.2, 3.6.c.3)

La tabella riporta le modalità di individuazione delle competenze del personale interno per l'affidamento di incarichi attraverso: la presenza di un archivio cartaceo o digitale per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionale del personale, l'aggiornamento dell'archivio e la costituzione di un gruppo di lavoro/commissione preposto all'individuazione delle competenze del personale.

La tabella riporta le modalità di individuazione delle competenze del personale interno per l'affidamento di incarichi attraverso: la presenza di un archivio cartaceo o digitale per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionale del personale, l'aggiornamento dell'archivio e la costituzione di un gruppo di lavoro/commissione preposto all'individuazione delle competenze del personale.

	Situazione del CIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
PRESENZA DI UN ARCHIVIO CARTACEO O DIGITALE PER LA RACCOLTA DEI CURRICULA E DELLE ESPERIENZE FORMATIVE E PROFESSIONALI DEL PERSONALE - 3.6.c.1				
Presenza di un archivio cartaceo o digitale	X	87,5	88,2	86,7
AGGIORNAMENTO DELL'ARCHIVIO CARTACEO E/O DIGITALE - 3.6.c.2				
Mai		0,0	0,0	0,0
Almeno 1 volta ogni tre anni o più		14,3	20,0	14,3
Almeno 1 volta ogni due anni	X	14,3	13,3	7,7
1 volta l'anno		28,6	26,7	35,2
Più volte l'anno		42,9	40,0	42,9
PRESENZA DI UN GRUPPO DI LAVORO/COMMISSIONE PREPOSTA ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE PER AFFIDAMENTO DI INCARICHI - 3.6.c.3				
Presenza di un gruppo di lavoro/commissione	X	37,5	41,2	36,2

I Riferimenti sono Percentuali di CIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CIA.

3.6.d Riconoscimento delle competenze

3.6.d.12 Riconoscimento delle competenze (3.6.d.1, 3.6.d.2)

La tabella riporta la presenza nel CPIA di un organigramma e di un funzionigramma.

La tabella riporta la presenza nel CPIA di un organigramma e di un funzionigramma.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
PRESENZA DI UN ORGANIGRAMMA - 3.6.d.1				
Presenza di un organigramma	X	100,0	100,0	92,4
PRESENZA DI UN FUNZIONIGRAMMA - 3.6.d.2				
Presenza di un funzionigramma	X	62,5	58,8	71,4

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.6.d.4 Numerosità di incarichi attribuiti al personale del CPIA

La tabella riporta la numerosità degli incarichi attribuiti ai docenti e al personale ATA del CPIA nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta la numerosità degli incarichi attribuiti ai docenti e al personale ATA del CPIA nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Numerosità totale degli incarichi attribuiti ai docenti	13	18,6	37,1	56,8
Numerosità totale degli incarichi attribuiti agli ATA	3	5,0	15,1	27,8

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.6.d.5 Numerosità dei docenti utilizzati come formatori per corsi di formazione interni al CPIA

La tabella riporta la numerosità dei docenti utilizzati come formatori per corsi di formazione interni al CPIA nell'anno scolastico precedente.

La tabella riporta la numerosità dei docenti utilizzati come formatori per corsi di formazione interni al CPIA nell'anno scolastico precedente.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Docenti utilizzati come formatori per corsi di formazione interni al CPIA	0	0,3	1,7	1,5

I Riferimenti sono Medie.

I Riferimenti sono Medie.

3.6.e Gruppi di lavoro (3.6.e.1, 3.6.e.2, 3.6.e.3)

3.6.e.123 Gruppi di lavoro (3.6.e.1, 3.6.e.2, 3.6.e.3)

La tabella riporta il numero totale di gruppi di lavoro formalizzati attivati dal CPIA, la tipologia e il numero di gruppi di lavoro attivati per argomento di formazione, il numero di insegnanti che partecipano ai singoli gruppi di lavoro.

La tabella riporta il numero totale di gruppi di lavoro formalizzati attivati dal CPIA, la tipologia e il numero di gruppi di lavoro attivati per argomento di formazione, il numero di insegnanti che partecipano ai singoli gruppi di lavoro.

		Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMERO DI GRUPPI DI LAVORO FORMALIZZATI ATTIVATI - 3.6.e.1					
Gruppi di lavoro formalizzati attivati		12	44	30,0	14,0
GRUPPI DI LAVORO FORMALIZZATI PER ARGOMENTO - 3.6.e.2 INSEGNANTI CHE PARTECIPANO AI SINGOLI GRUPPI DI LAVORO - 3.6.e.3					
Analisi dei fabbisogni formativi del territorio	N. gruppi di Lavoro	1	0	0,0	1,0
	% Insegnanti	10,5	4,9	3,2	7,3
Raccordo tra docenti dell'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e docenti del primo livello	N. gruppi di Lavoro	2	1	1,0	1,0
	% Insegnanti	89,5	30,9	32,2	26,8
Raccordo tra docenti del primo livello e del secondo livello	N. gruppi di Lavoro	1	0	1,0	1,0
	% Insegnanti	26,3	8,6	17,8	12,5
Inclusione di persone con disabilità, disturbi evolutivi specifici (BES, 104, DSA)	N. gruppi di Lavoro	1	0	1,0	0,0
	% Insegnanti	10,5	7,3	10,2	3,4
Costruzione di prove per gruppi di livello	N. gruppi di Lavoro	2	1	2,0	2,0
	% Insegnanti	68,4	13,7	33,5	41,3
Accoglienza degli studenti	N. gruppi di Lavoro	1	2	3,0	2,0
	% Insegnanti	89,5	47,1	50,9	27,3
Orientamento degli studenti	N. gruppi di Lavoro	1	0	1,0	1,0
	% Insegnanti	21,1	8,0	12,7	8,9
Progettazione delle UDA	N. gruppi di Lavoro	2	1	2,0	2,0
	% Insegnanti	89,5	25,7	40,1	46,1
Temi multidisciplinari/Assi culturali	N. gruppi di Lavoro	0	12	7,0	2,0
	% Insegnanti	0,0	46,1	33,6	20,0
Raccordo con le istituzioni scolastiche/enti/istituzioni in rete con il CPIA	N. gruppi di Lavoro	1	13	8,0	2,0
	% Insegnanti	15,8	47,4	26,6	12,4
Individuazione delle competenze del personale	N. gruppi di Lavoro	0	0	0,0	0,0
	% Insegnanti	0,0	0,0	2,7	20,0
Altra tipologia di gruppo	N. gruppi di Lavoro	0	13	6,0	2,0
	% Insegnanti	0,0	50,2	26,7	14,8

I riferimenti sono Medie e Medie Percentuali.

I riferimenti sono Medie e Medie Percentuali.

3.6.f Confronto tra insegnanti

3.6.g Senso di appartenenza alla comunità scolastica

Domande Guida

SubArea: Formazione continua

- Il CPIA elabora un piano di formazione del personale?
- Il CPIA raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
- Quali temi per la formazione il CPIA promuove e perché?
- Le iniziative di formazione del personale sono coerenti con gli obiettivi del PTOF?
- Ai percorsi di formazione attivati dal CPIA partecipano docenti di altre scuole, oltre al CPIA?
- In che modo le iniziative di formazione rispondono ai bisogni formativi del personale? Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dal CPIA?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa del CPIA?

SubArea: Valorizzazione delle competenze

- Il CPIA tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? In che modo il CPIA rileva le competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)?
- Il CPIA si avvale di competenze interne all'istituzione scolastica per svolgere corsi di formazione? I docenti del CPIA svolgono attività di formazione in qualità di formatori presso altri CPIA/istituzioni scolastiche/altri enti?
- I compiti/incarichi attribuiti al personale sono esplicitati con chiarezza e trasparenza? Sono coerenti con le competenze possedute dal personale?
- Il funzionigramma è coerente con gli obiettivi definiti nel PTOF?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti e partecipazione alla vita del CPIA

- Il CPIA promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per gruppi di livello, gruppi spontanei, ecc.)?
- I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili al CPIA? Quale è la qualità dei materiali prodotti?
- Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma *on line*)?
- In che modo gli insegnanti si confrontano tra di loro (es. osservazione reciproca in aula, scambio di buone pratiche,)?

- Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?
- Quale è il grado di soddisfazione degli insegnanti rispetto al proprio lavoro nel CPIA?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione continua

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Per i docenti e il personale ATA sono organizzate attività di aggiornamento relative alla formazione in servizio, sia per rafforzare le singole professionalità sia per lo sviluppo delle potenzialità e per il coinvolgimento di nuovi docenti in ingresso. All'inizio dell'anno viene sottoposto ai docenti un questionario di rilevazione sui corsi di aggiornamento svolti e sui bisogni formativi, rispetto al quale attivare le iniziative di formazione. Successivamente, in sede di Collegio Docenti, vengono proposte le possibili giornate di formazione e aggiornamento. Nell'a.s. 2017/2018 sono stati organizzati corsi che riguardavano i seguenti aspetti: autonomia didattica, organizzativa del CPIA; sicurezza; utilizzo del registro elettronico; corso Plaideia sui curricula verticali per il CPIA; corso EPALE indire in collaborazione con l'Agenzia Nazionale Erasmus; fiera DIDACTA; gestione dell'emergenza e del primo soccorso. Nell'a.s. 2018/2019 sono state messe in atto azioni di mobilità in Europa, relative al personale coinvolto nel settore "Educazione degli adulti"(PROGETTO ERASMUS +), sono stati attivati corsi di inglese con insegnante madrelingua, corsi di informatica, di aggiornamento di posizione assicurativa dei dipendenti (DSGA), incontri con il gruppo TRIO. Inoltre, risulta presente un gruppo di insegnanti che provvede autonomamente alla propria formazione.</p>	<p>L'Istituto dovrebbe maggiormente investire nella formazione e nell'aggiornamento del personale, coordinare la formazione in rapporto ai corsi predisposti in ambito territoriale AR01, monitorare la formazione a distanza, al fine di promuovere un ambiente organizzativo e far crescere il capitale professionale della scuola. Sarebbe interessante condividere le proprie esperienze di formazione soprattutto quelle svolte all'estero (con la mobilità ERASMUS+).</p>

SubArea: Valorizzazione delle competenze

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il CPIA cerca di valorizzare le specifiche competenze professionali e disciplinari dei docenti, attribuendo incarichi e assegnazioni in base al curriculum e alle esperienze formative del personale. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti e personale ATA, che svolgono specifiche funzioni utili per la comunità professionale, definite nel funzionigramma dell'Istituto.</p>	<p>Da potenziare la valorizzazione del personale interno, facendo svolgere agli stessi docenti attività di formazione su tematiche di propria competenza.</p>

SubArea: Collaborazione tra insegnanti e partecipazione alla vita del CPIA

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il CPIA promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su un'ampia gamma di tematiche: analisi dei fabbisogni formativi</p>	<p>Tutti gli insegnanti dovrebbero collaborare nella realizzazione di</p>

<p>del territorio; raccordo tra docenti dell'alfabetizzazione e di PPD e tra PPD e SPD; inclusione di persone con disabilità; costruzione di prove per gruppi di livello; accoglienza e orientamento degli studenti; progettazione delle UDA e raccordo con le istituzioni scolastiche, enti e istituzioni in rete con il CPIA. Il lavoro dei gruppi spesso produce materiali didattici e di tipo educativo che vengono condivisi con altri insegnanti. Solitamente, i docenti condividono le proprie idee e i propri materiali prodotti nei collegi per dipartimenti o in gruppo di lavoro spontaneo.</p>	<p>strumenti e materiali didattici e nella condivisione degli stessi in tutte le sedi di riferimento. Una modalità di condivisione potrebbe essere l'utilizzo della piattaforma Teams (via FAD) o la raccolta di materiali in un archivio online, visibile a tutti i docenti, viste le difficoltà nell'incontrarsi periodicamente a causa di orari di servizio differenti nelle varie sedi.</p>
--	---

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: Il CPIA valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra insegnanti.	Situazione del CPIA	
<p>Il CPIA non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili al CPIA. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. Il grado di soddisfazione degli insegnanti è molto basso.</p>	1 Molto critica	
	2	
<p>Il CPIA realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nel CPIA sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è piuttosto bassa. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. Il grado di soddisfazione degli insegnanti è basso.</p>	3 Con qualche criticità	
	4	
<p>Il CPIA realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nel CPIA sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. Il grado di soddisfazione degli insegnanti è alto.</p>	5 Positiva	X
	6	
<p>Il CPIA realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nel CPIA sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. Il grado di soddisfazione degli insegnanti è molto alto.</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Il CPIA realizza attività di aggiornamento che rispondono ai bisogni formativi del personale ma sarebbe necessario ampliare la rete di formazione per far crescere le competenze di tutto il personale dell'Istituto. Il numero dei docenti coinvolti risulta essere del 21% ad eccezione dei corsi sugli aspetti normativi ai quali partecipa l'84% dei docenti; la percentuale del personale ATA coinvolto risulta essere del 15/31%; si tratta di percentuali basse ma superiori rispetto ai riferimenti regionali, dell'Italia centrale e nazionali. Bisognerebbe, comunque, coinvolgere maggiormente il corpo docente e il personale ATA nella formazione e nell'autoformazione. Le modalità adottate per valorizzare le competenze del personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nell'Istituto sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che realizzano materiali utili alla didattica, che spesso condividono tra loro. Nell'a.s. 2018/2019 sono stati attivati 12 gruppi di lavoro su diverse tematiche, contro una media di 44 attivati in Toscana, 30 nel Centro Italia e 14 in Italia.

3.7 Integrazione con il territorio e con i soggetti preposti alla realizzazione del percorso formativo degli studenti

3.7.a Accordi con i partner strategici (3.7.a.1, 3.7.a.2, 3.7.a.3)

3.7.a.123 Accordi con i partner strategici (3.7.a.1, 3.7.a.2, 3.7.a.3)

La tabella indica la tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi e il numero di accordi stipulati. Si riporta, inoltre, l'oggetto degli accordi stipulati.

La tabella indica la tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi e il numero di accordi stipulati. Si riporta, inoltre, l'oggetto degli accordi stipulati.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITÀ DI ACCORDI STIPULATI - 3.7.a.2				
Numero totale accordi	8	18,8	20,2	21,3
TIPOLOGIA DEI SOGGETTI CON CUI IL CPIA STIPULA ACCORDI - 3.7.a.1				
Enti locali	2	3,4	3,2	4,9
Regioni	1	1,6	1,4	0,9
Centri per l'impiego	0	0,5	0,4	0,5
Aziende	0	0,1	0,2	0,5
Ministero della giustizia	1	1,4	1,1	1,0
Strutture di accoglienza per immigrati (SPRAR, CAS)	1	3,2	4,6	7,4
Prefettura	1	1,2	1,1	1,1
Università	1	1,4	1,5	1,5
Terzo settore (associazioni di volontariato, associazionismo religioso, cooperative sociali, ...)	0	1,1	3,7	2,9
ASL	1	0,3	0,3	0,3
Altri soggetti	-	5,1	3,5	2,7
OGGETTO DEGLI ACCORDI - 3.7.a.3				
Ampliamento dell'offerta formativa	X	100,0	94,1	89,3
Formazione e aggiornamento del personale		50,0	58,8	61,2
Eventi e manifestazioni		25,0	41,2	47,6
Inclusione sociale degli studenti	X	100,0	100,0	77,7
Promozione benessere psico-sociale degli studenti	X	50,0	58,8	50,5
Reinserimento dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari		25,0	23,5	24,3
Altro oggetto	X	100,0	82,4	77,7

I riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

I riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

3.7.b Accordo di rete con gli istituti di I livello

3.7.b.1 Numero di istituti scolastici di I livello appartenenti alla rete

La tabella riporta il numero di istituti scolastici di I livello appartenenti alla rete e il numero di istituti scolastici di I livello firmatari dell'accordo di rete.

La tabella riporta il numero di istituti scolastici di I livello appartenenti alla rete e il numero di istituti scolastici di I livello firmatari dell'accordo di rete.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Istituti scolastici di I livello appartenenti alla rete	0	3,9	4,1	5,0
Istituti scolastici di I livello firmatari dell'accordo di rete	1	4,0	4,1	5,0

I Riferimenti sono Medie

I Riferimenti sono Medie

3.7.c Accordo di rete con gli istituti di II livello (ex DPR 263/12) (3.7.c.1, 3.7.c.2)

3.7.c.12 Accordo di rete con gli istituti di II livello (ex DPR 263/12) (3.7.c.1, 3.7.c.2)

La tabella riporta il numero di istituti scolastici di II livello appartenenti alla rete e il numero di istituti scolastici di II livello firmatari dell'accordo di rete. Si riporta, inoltre, la tipologia degli istituti di II livello con i quali sono stati stipulati accordi di rete.

La tabella riporta il numero di istituti scolastici di II livello appartenenti alla rete e il numero di istituti scolastici di II livello firmatari dell'accordo di rete. Si riporta, inoltre, la tipologia degli istituti di II livello con i quali sono stati stipulati accordi di rete.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMERO DI ISTITUTI SCOLASTICI DI II LIVELLO APPARTENENTI ALLA RETE - 3.7.c.1				
Istituti scolastici di II livello appartenenti alla rete	0	5,1	7,0	7,5
Istituti scolastici di II livello firmatari dell'accordo di rete	5	5,2	7,1	8,0
TIPOLOGIA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI CON I QUALI SONO STATI STIPULATI ACCORDI - 3.7.c.2				
Nessun istituto		0,0	0,0	1,0
Istituto tecnico settore tecnologico	X	87,5	88,2	85,7
Istituto tecnico settore economico	X	62,5	82,4	90,5
Istituto professionale settore industria e artigianato	X	75,0	70,6	70,5
Istituto professionale settore servizi	X	100,0	94,1	79,0
Liceo artistico		25,0	23,5	34,3

I riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

I riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

3.7.d Accordi con il sistema di formazione professionale (3.7.d.1, 3.7.d.2)

3.7.d.12 Accordi con il sistema di formazione professionale (3.7.d.1, 3.7.d.2)

La tabella riporta il numero di accordi stipulati con il sistema di formazione professionale e la tipologia di indirizzi dei Centri di formazione professionali con i quali sono stati stipulati gli accordi.

La tabella riporta il numero di accordi stipulati con il sistema di formazione professionale e la tipologia di indirizzi dei Centri di formazione professionali con i quali sono stati stipulati gli accordi.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
NUMEROSITÀ DEI ACCORDI STIPULATI CON IL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - 3.7.d.1				
Accordi stipulati con il sistema della formazione professionale	17	3,0	1,9	1,4
TIPOLOGIA DEI PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE OGGETTO DI ACCORDI - 3.7.d.2				
Nessun accordo stipulato con la formazione professionale		50,0	58,8	59,0
IPQA - Operatore dell'abbigliamento		12,5	5,9	3,8
IPQB - Operatore del legno		0,0	0,0	3,8
IPQD - Operatore della ristorazione		25,0	29,4	23,8
IPQE - Operatore ai servizi di promozione e accoglienza		12,5	5,9	9,5
IPQF - Operatore amministrativo segretariale		12,5	5,9	5,7
IPQG - Operatore ai servizi di vendita		0,0	0,0	7,6
IPQH - Operatore dei sistemi e servizi logistici		12,5	5,9	7,6
IPQI - Operatore della trasformazione agro-alimentare		12,5	5,9	5,7
IPQJ - Operatore agricolo		0,0	0,0	4,8
IPQC - Operatore del montaggio e manutenzione di imbarcazione da diporto		0,0	0,0	1,0
IPQK - Operatore delle calzature		12,5	5,9	1,0
IPQL - Operatore delle produzioni chimiche		0,0	5,9	1,0
IPQM - Operatore alla riparazione dei veicoli a motore		12,5	11,8	9,5
IPQP - Operatore meccanico	X	25,0	23,5	22,9
IPQN - Operatore elettrico	X	25,0	29,4	21,0
IPQO - Operatore edile		25,0	17,6	8,6
IPQQ - Operatore delle lavorazioni artistiche		0,0	0,0	1,9
IPQS - Operatore del mare e delle acque interne		0,0	0,0	0,0
IPQR - Operatore elettronico	X	12,5	5,9	7,6
IPQT - Operatore grafico		25,0	11,8	8,6
IPQU - Operatore di impianti termoidraulici		0,0	5,9	10,5
IPQV - Operatore del benessere		25,0	11,8	14,3

I riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

I riferimenti sono Medie e Percentuali di CPIA.

3.7.e Attività per il coinvolgimento dei tutori/educatori/famiglie

3.7.e.1 Tipologia di attività per il coinvolgimento del tutore/educatore/famiglie

La tabella riporta le attività attuate dal CPIA per il coinvolgimento dei tutori/educatori/famiglie.

La tabella riporta le attività attuate dal CPIA per il coinvolgimento dei tutori/educatori/famiglie.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Colloqui con insegnanti	Sì	100,0	88,2	91,5
Comunicazioni per informare sulle attività del CPIA	Sì	87,5	88,2	83,0
Note informative sui progressi degli studenti	No	50,0	52,9	58,5
Eventi e manifestazioni	No	25,0	58,8	61,3
Altra azione	No	37,5	41,2	17,9

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

3.7.f Azioni di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione e/o del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi

3.7.f.1 Tipologia di azioni di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione e/o del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi

La tabella riporta le azioni, attuate dal CPIA, per la sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione e/o del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi.

La tabella riporta le azioni, attuate dal CPIA, per la sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione e/o del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi.

	Situazione del CPIA ARMM06700C	Riferimenti TOSCANA	Riferimenti CENTRO	Riferimenti ITALIA
Non attua azioni di sensibilizzazione	Si	25,0	16,7	5,6
Manifestazioni sportive	No	0,0	5,6	27,1
Momenti di convivialità (pranzi/cene)	No	75,0	55,6	59,8
Feste interculturali	No	62,5	72,2	70,1
Seminari con esperti	No	25,0	27,8	43,0
Spettacoli teatrali/musicali	No	37,5	44,4	58,9
Altra azione	No	12,5	16,7	22,4

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

I Riferimenti sono Percentuali di CPIA.

Domande Guida

SubArea: Rapporti con i partner strategici

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati ha il CPIA? Per quali finalità?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
- Gli accordi sono coerenti con i fabbisogni formativi del territorio?

SubArea: Accordi con altre scuole

- Gli accordi stipulati con gli Istituti scolastici di primo e di secondo livello e con gli Istituti di formazione professionale permettono di proporre agli studenti un'offerta formativa sufficientemente diversificata e professionalizzante?

SubArea: Coinvolgimento e sensibilizzazione dei soggetti preposti alla realizzazione del percorso formativo degli studenti

- In che modo il CPIA coinvolge le famiglie, i tutori e gli educatori nella definizione del percorso formativo dello studente?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Rapporti con i partner strategici

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto presenta una buona partecipazione ad accordi di rete, sia in termini di pratiche didattiche sia per la realizzazione di progetti. Si segnalano iniziative orientate principalmente alla realizzazione di corsi di lingua italiana a stranieri per adulti occupati, disoccupati o inoccupati e per l'acquisizione di una qualifica professionale da parte degli stessi o si tratta di mettere a disposizione dei cittadini un insieme di opportunità utili all'individuazione e alla certificazione delle competenze di base e trasversali. Si fa riferimento all'accordo di rete con la Regione Toscana, Anci e Cpia per l'apprendimento permanente e all'accordo con il CPIA 1 di Grosseto. Inoltre, si ricorda l'accordo di rete con gli altri CPIA orientato principalmente sull'utilizzo della piattaforma TRIO, sistema di web learning delle regione Toscana. Importanti sono gli accordi con la Prefettura (il CPIA è la sede dell'esame di lingua italiana A2 per la richiesta della Carta di Soggiorno e di corsi di formazione civica), con l'Università per Stranieri di Siena (il CPIA è sede esame CILS), con strutture per accoglienza per immigrati (con lo SPRAR), con l'ASL, il Ministero della Giustizia e la sede carceraria di Arezzo.</p>	<p>Si segnala la necessità di ampliare la rete di accordi con aziende e i centri per l'impiego per poter migliorare il progetto di vita degli studenti dell'Istituto. Si potrebbe attivare una progettualità sull'inclusione, sulla prevenzione del disagio, sul benessere psico-fisico degli studenti in collaborazione con l'ASL. Da ampliare il numero di accordi anche per la formazione e aggiornamento del personale. Potenziare la presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio.</p>

SubArea: Accordi con altre scuole

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Molte sono le convenzioni e gli accordi con altri Istituti scolastici, sparsi nella provincia, importanti per proporre agli studenti un'offerta formativa diversificata e per perseguire l'integrazione culturale, l'apprendimento permanente e l'innalzamento del livello di istruzione. Si tratta per lo più di convenzioni con istituti superiori professionali o tecnici; in linea generale tali accordi hanno l'obiettivo di portare il maggior numero di adulti possibile al traguardo del diploma della scuola secondaria di I grado e di permettere il conseguimento di una certificazione linguistica o informatica. Nella maggior parte dei casi gli istituti con cui il CPIA è convenzionato forniscono locali, laboratori e attrezzature di base per lo svolgimento delle lezioni (di PPD, di SPD e/o di italiano L2) e docenti di materie di indirizzo nel caso vengano attivati corsi di SPD. È possibile poi proseguire il percorso di studi nei vari istituti al termine del percorso di SPD. Inoltre, il CPIA ha stipulato accordi con il sistema di formazione professionale, in particolar modo nel settore elettrico, elettronico e meccanico.</p>	<p>Migliorare il dialogo tra gli Istituti convenzionati e il CPIA per rispondere alle richieste di formazione e istruzione in età adulta. Potenziare maggiormente gli accordi con gli istituti di formazione professionale per garantire all'utenza maggiori opportunità lavorative.</p>

SubArea: Coinvolgimento e sensibilizzazione dei soggetti preposti alla realizzazione del percorso formativo degli studenti

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il CPIA, in relazione alla definizione del percorso formativo dello studente, coinvolge le associazioni, i tutori e le eventuali famiglie dei minori tramite apposite riunioni organizzate dagli insegnanti in base alla disponibilità degli stessi. Gli incontri avvengono periodicamente e hanno lo scopo di informare associazioni ed educatori sul percorso di apprendimento dei corsisti e sulle problematiche che riscontrano nell'acquisizione, per cercare insieme un'eventuale soluzione per il proseguimento del percorso. Essendo una scuola per adulti, spesso gli insegnanti coinvolgono direttamente gli studenti per analizzare il proprio percorso di studi e le proprie difficoltà.</p>	<p>Sarebbe necessario, ad inizio anno scolastico, organizzare una riunione con associazioni e tutori al fine di conoscere al meglio il vissuto e le esperienze degli studenti che hanno in carico e facilitare così la gestione di casi problematici. Collaborare maggiormente per la realizzazione dei PEI e dei PDP per gli alunni BES. Inoltre, per una maggiore sensibilizzazione sui temi della diversità e dell'inclusione potrebbe essere interessante organizzare seminari con esperti e eventi interculturali.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: Il CPIA svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie e/o le figure di riferimento nel progetto formativo e di vita degli studenti.</p>	<p>Situazione del CPIA</p>	
<p>Il CPIA non stipula accordi di rete e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per il CPIA. Non si realizzano iniziative rivolte alle famiglie/figure di riferimento.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	

Il CPIA stipula accordi di rete e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita del CPIA. Si realizzano iniziative rivolte alle famiglie/figure di riferimento, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 Con qualche criticità	
	4	
Il CPIA stipula accordi di rete e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate offrono agli studenti un'offerta formativa diversificata e professionalizzante. Il CPIA è coinvolto in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori/figure di riferimento e momenti di confronto con le famiglie/figure di riferimento sul percorso formativo dello studente. Le modalità di coinvolgimento delle famiglie/figure di riferimento sono adeguate.	5 Positiva	X
	6	
Il CPIA partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa e offrono agli studenti un'offerta formativa altamente diversificata e professionalizzante. IL CPIA è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte alle famiglie/figure di riferimento e momenti di confronto sul percorso formativo dello studente. Le modalità di coinvolgimento delle famiglie/figure di riferimento sono adeguate ed efficaci.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Il CPIA stipula accordi di rete e ha collaborazioni con soggetti esterni. Tali accordi, in linea con i riferimenti regionali, dell'Italia centrale, nazionali, riguardano principalmente l'ampliamento dell'offerta formativa, l'inclusione sociale degli studenti, la promozione benessere psico-sociale degli studenti. Il CPIA ha istituito accordi con istituti superiori per rispondere alle richieste di formazione e istruzione in età adulta, proveniente dal territorio. La tipologia degli Istituti scolastici con i quali sono stati stipulati accordi sono in linea con gli altri CPIA presenti in Toscana, in Italia centrale e in territorio nazionale (la percentuale di più accordi è con gli istituti professionali - settore servizi e con istituti tecnici- settore tecnologico). Importante sarebbe ampliare la rete di accordi con aziende, scuole e altri enti per offrire una migliore offerta formativa diversificata e professionalizzante. Periodicamente vengono organizzati incontri con associazioni, famiglie e tutori in riferimento al percorso formativo dello studente. Le modalità di coinvolgimento delle figure di riferimento sono adeguate e in linea con quelle degli altri CPIA.

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Esiti dell'attività di accoglienza e orientamento		
2.2 - Esiti dei percorsi di istruzione	migliorare i risultati scolastici degli studenti nel breve e medio periodo, garantendo loro il successo scolastico;	-potenziamento dell'efficienza e dell'efficacia del percorso formativo individuato; - diminuzione della % di alunni con esiti non sufficienti;
2.3 - Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa	potenziare e ampliare la rete di collaborazione con il territorio;	aumentare l'efficacia collaborativa con Enti e scuole per l'integrazione culturale, l'apprend. permanente e l'innalzamento del livello di istruzione
2.4 - Competenze di base		

Motivazione

L'individuazione delle aree di priorità è strettamente collegata alle azioni e agli obiettivi previsti nel PDM: migliorare il sistema di accertamento delle analisi delle competenze formali, non formali, informali acquisite dagli allievi; personalizzare i percorsi di apprendimento e definire il patto formativo individuale; realizzare una rete di collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche e private. Per il raggiungimento della priorità riguardante il successo scolastico, i docenti hanno provveduto all'accertamento dell'adeguatezza delle tracce condivise del colloquio iniziale per definire un profilo di studenti in termini di competenze riconoscibili e eventuali crediti attribuibili; hanno migliorato, inoltre, l'elaborazione dei test d'ingresso, in itinere e finali in base al livello linguistico dei corsisti per verificare il raggiungimento di determinati obiettivi in termini di competenza; hanno creato percorsi facilitanti per studenti con maggiori difficoltà; hanno migliorato l'efficacia della comunicazione scuola/discente/famiglie e associazioni. Mettendo in atto tali azioni è stato possibile ottenere un incremento percentuale delle performance positive. Al fine di integrare l'offerta formativa, il CPIA arricchisce i percorsi di istruzione degli adulti con attività aggiuntive per andare incontro alle esigenze dell'utenza. Per aumentare l'efficacia del servizio l'Istituto lavora con Enti, scuole, associazioni e agenzie formative.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Offerta formativa, progettazione didattica e valutazione	-progettualità condivisa per il miglioramento del sistema di accertamento delle analisi delle competenze acquisite dagli allievi; -progettazione di interventi mirati (personalizzazione dei percorsi) e valutazione formativa
3.2 - Ambiente di apprendimento	migliorare le pratiche didattiche attraverso la condivisione di materiali e la documentazione di buone pratiche incrementare le dotazioni tecnologiche e digitali di Istituto
3.3 - Inclusione, socializzazione e personalizzazione	-attivare procedure condivise per la individualizzazione e personalizzazione dei percorsi.
3.4 - Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento in uscita	Migliorare e cristallizzare in documentazione oggettiva competenze informali e non formali Creare le condizioni e motivazioni per un raccordo tra PPD e SPD e un miglior orientamento in uscita attraverso alternanza scuola-lavoro
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione del CPIA	potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza; migliorare la comunicazione interna ed esterna e ottimizzare il sito web della scuola
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	consolidare l'esperienza europea della formazione in servizio tramite Erasmus plus incentivare l'aggiornamento dei docenti, la formazione su metodologie didattiche attive e innovative e l'applicazione di quanto appreso nelle classi
3.7 - Integrazione con il territorio e con i soggetti preposti alla realizzazione del percorso formativo degli studenti	collaborare con Enti, scuole, associazioni e famiglie degli studenti per una migliore efficacia del percorso di apprendimento Realizzare percorsi con Associazioni e organizzazioni settoriali ai fini di una reale integrazione economica oltre che culturale

Motivazione

Nell'attuazione del PDM sono stati analizzati i traguardi raggiunti in base alle priorità definite nel PTOF. In particolar modo sono state valutate le azioni svolte durante l'a.s. in relazione agli obiettivi prefissati, sono stati esaminati i risultati raggiunti e individuate le criticità emerse. Riguardo alla prima priorità dell'istituto, quella di migliorare i risultati scolastici, il CPIA ha cercato di migliorare la progettualità per l'accertamento delle analisi delle competenze degli studenti, cercando di dividerla in tutte le sedi; ha migliorato la documentazione di buone pratiche incrementando le dotazioni tecnologiche; ha individuato le giuste metodologie per la personalizzazione dei percorsi. In relazione alla seconda priorità, quella di realizzare una rete di collaborazione con il territorio, l'Istituto ha rinnovato le convenzioni con scuole e enti locali e stipulato nuovi accordi. Gli obiettivi di processo sono stati quindi individuati tra le pratiche educative e didattiche perché si ritiene che l'azione su tali pratiche possa determinare in modo diretto i cambiamenti e i miglioramenti previsti dalle suddette.